

IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **23** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **27** *giugno 1988*

OGGI SEGGI APERTI FINO ALLE 14

Ultime ore per votare

Trieste al minimo storico con il 55,1 di affluenza in città
La media regionale al 60,7 - Disimpegno nella giornata calda



Molti i giovani al loro primo voto. Nella foto scattata a Trieste vediamo Annalisa Cadel, 18 anni, mentre pone una scheda nell'urna in una sezione della scuola «Gaspardis».

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Decisamente scarsa l'affluenza alle urne ieri nella nostra regione, 60,7% contro il 66,4% dell'83 (-5,7%), con il valore più basso che è stato rilevato a Trieste dove, alle 22, si è registrato il 55,7% di votanti rispetto il 66,2% delle politiche dell'87. Per quanto riguarda il solo comune di Trieste è stato toccato il minimo storico con un'affluenza pari al 55,1%.

Nelle altre circoscrizioni Gorizia ha fatto segnare, alle 22, il 68% (-3,4%), Udine il 61,6% (-6,2%), Pordenone il 62,9% (-3,4%) e Tolmezzo il 56,4% (-4,4%). In Valle D'Aosta, dove si stanno svolgendo parallelamente a noi le elezioni regionali l'affluenza è stata del 66,7%, con un calo del 3,4% rispetto alla precedente consultazione.

La prima soleggiata domenica d'estate ha decisamente frenato l'afflusso ai seggi elettorali, «depistando» i cittadini della regione verso una giornata di relax, con i primi grossi affollamenti nelle stazioni balneari di Lignano e Grado. Molte le puntate anche oltre confine, nella vicina penisola istriana. Così, alle 11, i rilevamenti in ambito regionale hanno fatto registrare il 14,9% di votanti contro il 18,2% dell'83, con un calo del 3,3%. Nel dettaglio a Trieste la percentuale è stata del 15,9% (-4,6% rispetto il 1983), a Gorizia 17,5% (-2%), a Udine del 13,6% (-3,3%), a Pordenone del 14,6% (-3,4%) e a Tolmezzo del 15,5% (-1%). A Trieste, per le comunali, l'afflusso, sempre alle 11, è stato del 15,7% (-5,5% rispetto all'82) e a Pordenone del 16,6% (-4,3%).

Nel corso della giornata la situazione non è certo migliorata visto che alle 17 i rilevamenti davano un afflusso totale in regione del 34,2%, pari al 4,6% in meno rispetto all'83. Nelle singole circoscrizioni la tendenza era omologa. Trieste 34,5% (-5,6%), Gorizia 38,9 (-1,8%), Udine 32,8 (-5,6%), Pordenone 33,8 (-3,5%) e Tolmezzo 34,2 (-3,6%). Per quanto riguarda le comunali di Trieste le percentuali di affluenza, sempre alle 17, erano del 34,6% (-1,6 rispetto all'82).

Scarso interesse per questa tornata elettorale o vittoria ai punti di sole e mare? Il responso lo avremo oggi, alle 14, alla chiusura definitiva dei seggi.

Le operazioni elettorali si sono comunque svolte con regolarità. Il principale gesto di protesta è stato compiuto da 134 dei 190 elettori di Firmano, una frazione di Premariacco (Udine), che hanno riconsegnato al Comune i certificati elettorali per sollecitare una soluzione al problema delle discariche presenti nella zona.



Il re d'Europa si scatena al microfono

MONACO — Ruud Gullit (a destra) si è scatenato in un night di Monaco di Baviera cantando e ballando per la gioia dei suoi fan olandesi dopo la vittoria della nazionale dei «tulipani» nel campionato europeo di calcio. Gullit si è esibito con il supporto di un complesso «reggae». Poi la nazionale olandese è rientrata in Olanda e le è stato tributato un vero trionfo dai tifosi in festa. Il milanista Gullit viene considerato il «re» di questa squadra dei miracoli che ha imbrigliato nella finalissima la coriacea Unione Sovietica. Nello sport il bilancio dei campionati europei

FRANCIA, BATTESIMO TRAGICO

Cade un «Airbus» 4 morti, 98 feriti

MULHOUSE — Quattro morti, un centinaio di feriti ed altrettante persone miracolosamente incolumi è il bilancio di un incidente aereo che ha coinvolto un «Airbus A-320» nei pressi dell'aeroporto di Mulhouse-Hassheim, nell'Alto Reno, nella Francia orientale, non lontano dal confine svizzero.

L'aereo, che è considerato un vanto dell'aviazione civile europea, aveva a bordo 127 persone compreso l'equipaggio. L'«Airbus» stava compiendo un volo dimostrativo in occasione di un meeting aereo. Molti passeggeri avevano aderito all'invito di un aeroclub locale a compiere, in questa occasione, il loro battesimo dell'aria.

Secondo un testimone l'aereo ha avuto un'improvvisa difficoltà mentre effettuava un passaggio a bassa quota con il carrello fuori. Probabilmente si accingeva all'atterraggio. Sceso di quota il velivolo ha letteralmente raschiato le cime degli alberi di un bosco vicino alla pista e quindi si è schiantato in un campo a circa 800 metri dall'aeroporto. Appare certo che solo l'abilità dei piloti e in particolare del comandante Michel Hasselin ha evitato il peggio riuscendo ad effettuare una manovra d'emergenza che ha consentino dopo la caduta di mettere in azione gli scivoli d'emergenza da cui sono usciti gran parte dei passeggeri. Altri sono invece rimasti intrappolati nella carlinga e ci sono volute due ore prima che i soccorritori che hanno raggiunto la zona impervia con difficoltà potessero liberarli. Fortunatamente l'aereo non è esploso anche se le ali si sono staccate e la carlinga si è sventrata. «Stavamo passando sopra la pista - ha raccontato una giovane passeggera - quando ho sentito il rumore degli alberi sotto la carlinga. Poi tutto si è svolto velocemente; l'aereo si è schiantato e si è bruscamente immobilizzato. Abbiamo avuto l'impressione di una frenata di colpo.»

L' «Airbus» è da appena un mese in servizio operativo nell'Air France e nella British Airways. L'aereo dell'incidente era stato consegnato appena quattro giorni fa ed era stato noleggiato da una compagnia charter per il meeting di Mulhouse. L'aereo è oggetto di polemiche in quanto il sindacato piloti vogliono mantenere tre e non solo due uomini per la condotta del velivolo.

DOPO SEI MESI

Esteranne è libera



Esteranne Ricca

ROMA — Esteranne Ricca, la ragazza sedicenne sequestrata a Civitella Paganico (Grosseto) il 2 dicembre scorso, mentre si recava a scuola, è stata liberata all'alba di ieri a Roma. I rapitori, dopo averla incappucciata, hanno fatto salire la ragazza su un'auto e dopo qualche ora l'hanno lasciata a Roma alla stazione Tiburtina. Qui Esteranne ha preso un taxi e ha raggiunto la stazione Termini, ma poi è dovuta salire su un altro taxi per recarsi a casa in quanto c'era lo sciopero dei treni. La ragazza è in buone condizioni di salute e psicologiche. La famiglia nega di aver pagato un riscatto, ma si continua a parlare di circa cinque miliardi versati ai rapitori. Servizi a pagina 2.

LA LOTTERIA DI MONZA

Puglia miliardaria

Primo premio nel Barese - In Friuli 80 milioni

ROMA — I due miliardi della Lotteria di Monza sono stati vinti con un biglietto acquistato a Trani, in provincia di Bari. Il biglietto tutto d'oro è il C 86421 venduto in una stazione di servizio. La lotteria era abbinata al Gran premio di Monza di Formula 3, vinto da Rinaldo Capello al volante di una «Dallara 388 Alfa Romeo». Alle sue spalle si sono piazzati Fabrizio Giovanardi e Alberto Apicella. E appunto a questi due «driver» erano abbinati gli altri due superbiglietti. Il secondo premio (un miliardo) è stato vinto dal tagliando AI 61134 venduto nell'area di servizio Brianza Sud sull'autostrada Milano-Bergamo. Il terzo premio (500 milioni) è stato vinto dal biglietto AU 41754 venduto a Terni. Uno dei premi da 80 milioni andrà a Tarcento.

In totale la massa di premi di questa lotteria è di 7 miliardi e 724 milioni, contro i 5 miliardi e 787 milioni dello scorso anno. Quest'anno sono stati venduti quasi cinque milioni di biglietti, un milione in più dell'87. L'incasso totale è stato di oltre diciannove miliardi.

Intanto a Trani è scattata la rituale caccia al fortunatissimo. Il gestore della stazione di servizio di Trani afferma che la sua rivendita è frequentata da una clientela abituale fatta di professionisti e operai del luogo. «Il biglietto è stato venduto presumibilmente nella prima settimana di maggio, ma non riesco a ricordarmi a chi. Spero che si tratti di uno che ha bisogno di soldi e spero anche che si ricordi di me...» sottolinea l'uomo. Lui, comunque, vincerà i sei milioni destinati alla rivendita del biglietto da due miliardi.

2 MILIARDI
C 86421 (BARI)
ABBINATO ALLA VETTURA DI RINALDO CAPELLO

1 MILIARDO
AI 61134 (MILANO)
ABBINATO A FABRIZIO GIOVANARDI

500 MILIONI
AU 41754 (TERNI)
ABBINATO AD ALBERTO APICELLA

POLEMICHE
De Mita

PAGINA 2

Il doppio incarico detenuto da De Mita (segretario della Dc e presidente del Consiglio) torna ad agitare le acque del mondo politico, e non solo nella Dc. Repubblicani e socialdemocratici sono favorevoli, in quanto ciò costituirebbe garanzia di stabilità. Di opinione opposta, invece, il socialista Martelli. Dentro la Democrazia cristiana il più duramente contrario è forse Bodrato.



Giovanni Paolo II a Salisburgo

SALISBURGO — Sul finire del suo viaggio in Austria, Giovanni Paolo II è stato ieri a Salisburgo. In uno dei suoi discorsi ha rinnovato la condanna del nazismo. La discriminazione sul valore della vita umana, così si è espresso, ha dato luogo qualche decennio fa a una delle peggiori barbarie. Il Papa è stato raggiunto ieri dalla dolorosa notizia della morte a Basilea dell'insigne teologo Urs von Balthasar, che avrebbe dovuto consacrare cardinale domani a Roma. I servizi sul viaggio di Giovanni Paolo II e sulla morte di von Balthasar a pagina 3.

LOTTERIA
I milioni a Tarcento

TARCENTO — Uno dei venticinque biglietti che hanno fatto vincere ai loro fortunati possessori 80 milioni è stato acquistato in un'edicola tabaccheria di Tarcento. E' il biglietto serie AD numero 17357. Il biglietto, distribuito da Marino Marini, che cura la gestione lotterie nella provincia, è il primo vincente venduto nell'edicola di Tarcento da quanto tre anni e mezzo fa Dino Tosolini la prese in gestione. Tosolini, che svolge l'attività con la moglie Nilla Zin e il figlio Andrea, questa volta «sentiva la vincita».

«La Lotteria di Monza — ha affermato — vende decisamente meno di quella di Capodanno, ma quest'anno, non so perchè, ripetevo a tutti che questi biglietti erano quelli buoni; e così è stato». Quanto all'acquirente, Dino Tosolini non ha ancora potuto controlare il periodo della vendita e non sa essere preciso.

«La rivendita — ha detto — è proprio sulla piazza principale di Tarcento e oltre che dai tarcentini è frequentata da molta altra gente di passaggio e da numerosi turisti italiani e austriaci. Moltissimi sono i militari di leva in servizio a Tarcento, e proprio questi sono i maggiori acquirenti di biglietti di lotterie, come lo sono i parenti che li vengono spesso a trovare».

La notizia della vincita da ottanta miilioni ha destato grande interesse e curiosità nella cittadina friulana, e la caccia al fortunato è tutt'ora in corso.

Tutti i premi da 80 milioni

Milano fa la parte del leone (13 vincite)

AD	17357	UDINE	AC	06198	Bologna
BR	42001	Padova	M	00894	Milano
M	16693	Firenze	AI	40525	Milano
BE	36624	Milano	AR	87642	Milano
AM	35538	Milano	B	82444	Pistoia
AS	93810	Milano	AA	49822	Lucca
AP	56773	Milano	BN	56091	Venezia
BO	03555	Milano	AC	56879	Milano
I	83533	Vicenza	BG	18591	Roma
T	24921	Modena	R	92864	Milano
AA	63052	Milano	AN	64287	Milano
AB	42212	Milano	E	85458	Roma
AE	50016	Roma			

I premi da 30 milioni

Settantadue vincite di consolazione

P	79017	Bolzano	T	29997	Torino	O	60369	Treviso
AU	70875	Roma	V	34138	Roma	Q	11582	Bologna
BA	05816	Lucca	D	76261	Grosseto	F	39126	Milano
AO	83712	Milano	AM	89074	Milano	P	18099	Verona
BG	89927	Milano	BO	73058	Roma	I	95294	Torino
BC	37661	Milano	M	55605	Milano	P	51646	Torino
BB	99613	Bergamo	AU	13354	Roma	AO	03968	Frosinone
R	15943	Firenze	BC	22586	Milano	D	82636	Pistoia
BL	75527	Torino	BQ	66695	Roma	BQ	78099	Roma
C	59973	Milano	Z	43953	Milano	BB	63673	Roma
BC	13466	Roma	AT	74886	Verona	V	00184	Firenze
AT	13924	Torino	AN	24445	Viterbo	P	27589	Parma
AD	26641	Pistoia	C	98725	Pescara	AM	19927	Modena
BO	32353	Milano	Q	26930	Genova	BI	41210	Pescara
F	55818	Milano	AL	62111	Milano	AA	68341	Roma
BL	78466	Roma	AT	21399	Roma	AR	02424	Firenze
AN	52578	Roma	BL	12693	Milano	A	02743	Milano
E	03526	Milano	AG	61631	Milano	BT	34378	Modena
AV	56083	Roma	B	59139	Milano	AA	78506	Milano
R	11494	Bologna	O	90974	Milano	G	97018	Napoli
AT	07413	Napoli	G	18644	Verona	AP	93736	Milano
A	99880	Pisa	AL	37597	Milano	AR	39805	Milano
BQ	60601	Torino	E	10084	Bologna	BR	27360	Siena
BD	07020	Novara	M	16971	Firenze			
AR	11388	Torino						

MOSCA
Stato di diritto

PAGINA 3

La prossima assemblea pansovietica, che si aprirà domani a Mosca, avrà, fra i temi di importanza centrale, quello della revisione del diritto penale nell'Urss. Si tratta di un primo e significativo passo, sempre che la discussione possa essere portata avanti, verso l'introduzione dello stato di diritto. Sarà anche dibattuta la possibilità di una distinzione fra Stato e partito.

HANNOVER
Vertice Cee

PAGINA 3

Oggi ad Hannover vertice europeo. Dopo il successo del recente summit di Toronto la Cee tenta di raggiungere nuove intese. L'obiettivo principale dell'odierno appuntamento è quello della creazione di una banca europea che gestisca, sotto gli aspetti finanziario, economico e commerciale, i rapporti con il Comecon, dopo la recente intesa.

POLEMICHE NELLA DC (E FUORI)

Duplice De Mita

E' giusto che mantenga il doppio incarico?

Servizio di
Ettore Sanzò

Favorevoli Pri e Psdi: è garanzia di stabilità. Contrario Martelli. Bodrato: «Non è possibile che uno tenga le chiavi per tutte le porte»

ROMA — In attesa di conoscere i risultati elettorali, la politica torna a concentrarsi sul dibattito interno ai partiti. Rinviato quello comunista al prossimo comitato centrale di metà luglio, al primo posto resta il problema della segreteria democristiana. Cioè la questione del «doppio incarico» tra presidente del Consiglio e leader del partito, una situazione inconsueta per la Dc.
L'uscita di De Mita, (il raccordo tra segreteria democristiana e palazzo Chigi va mantenuto; il doppio incarico è possibile e forse necessario per assicurare la stabilità) per ora non ha avuto repliche polemiche. Ma certo gli oppositori interni, sfidati ad uscire allo scoperto e spiegare apertamente per quali ragioni ritengono che il partito debba cambiare segretario, dovranno fare i conti con questa volontà.
Le premesse di un nuovo dibattito polemico tra le varie correnti democristiane ci sono tutte, e i prossimi giorni costituiranno in questo senso un anticipo della battaglia precongressuale.
Ma l'argomento non riguarda soltanto le stanze democristiane, bensì l'intero assetto della alleanza di governo, perché almeno una parte della maggioranza ritiene che la permanenza di De Mita alla segreteria del partito più forte del governo costituisca una garanzia di stabilità: la pensano così soprattutto il Pri di La Malfa e il Psdi di Cariglia. Diverso invece il parere del socialista Martelli, secondo il quale la stabilità è frutto dell'azione del governo nel suo complesso.

Ma è pur sempre dentro la Dc che si giocano le carte. A parte la posizione di Forlani, favorevole a un chiarimento dei ruoli, la necessità di un ricambio è sostenuta soprattutto dal vicesegretario Bodrato, esponente di punta dell'«area Zac» e dal leader di Comunione e Liberazione Formigoni, alleato di Giulio Andreotti. Bodrato ce l'ha soprattutto con quella parte della sinistra Dc più disponibile al dialogo con il «grande centro» formato da Gava e Forlani per continuare nella gestione attuale. In una intervista, dei giorni scorsi, lanciava pesanti accuse contro chi ritiene che «solo a una parte siano affidate le sorti gloriose e progressive e che gli altri debbano fare i portatori d'acqua». Ed aggiungeva: «Non è possibile che soltanto uno tenga in tasca le chiavi per aprire e chiudere tutte le porte».

Più pungente la critica di Formigoni, che accusa De Mita addirittura di perdere lungo la strada il legame con la natura popolare della Dc: fatto che a suo giudizio già da solo giustifica il cambio alla testa del partito. E' anche il parere di Andreotti? Il ministro degli Esteri ritiene che il coro di voci e di ipotesi sul futuro assetto della Dc sia al momento più dannoso che utile al partito: «A decidere dovrà essere il congresso».
Ogni tanto — afferma Andreotti — leggo svariate fantasie su quella che sarebbe «la mia opinione circa la guida del partito, ma ritengo che questo problema vada affrontato solo al momento dell'assise congressuale.
In definitiva, la questione resta aperta e il quesito è se la dissidenza interna potrà costringere De Mita ad affrettare i tempi del ricambio, oppure se l'attuale segretario, convinto — come ha ripetuto anche sabato — che il suo ingresso a palazzo Chigi deriva proprio dalla sua posizione al vertice della Dc, riuscirà nell'intento di rinviare ancora a lungo il congresso, ipotesi sulla quale premono soprattutto i suoi fedelissimi.
«Abbiamo di fronte — dice il senatore Learco Saporito, sottosegretario alla ricerca scientifica — grandi appuntamenti elettorali, come le europee dell'anno prossimo, e subito dopo le amministrative generali».

ESTERANNE / IL RACCONTO

«Sono tornata a vivere»

Finito l'incubo, dopo 207 giorni, per la sedicenne di Paganico

Servizio di
Gianni Morandini

PAGANICO — La lunga prigionia di Esteranne Ricca è dunque finita; da ieri dopo 207 giorni ha potuto riabbracciare i suoi familiari ed è proprio nella sua casa di Paganico che la ritroviamo attorniata da fotografi e giornalisti.
Esteranne sorride! «No, non sorrido, perché vengo male. Ma quante foto mi fate? Ancora?! Basta, basta, questo è un sequestro. Non sono mai stata fotografata così tanto».
L'aria imbronciata ma solo per posa, compiaciuta, con un pizzico di vanità che non viene nascosta, in un clima da concorso per «miss», Esteranne Ricca Osio, 16 anni, liberata da poche ore, dopo un sequestro di sette mesi (207 giorni di prigionia, un riscatto, pare, di 5 miliardi), appare sulla porta di casa e si concede alla curiosità dei cronisti.
Una ragazzina spigliata, sicura di sè, due occhi celesti a mandorla, solo le labbra un po' screpolate che fanno pensare a giorni di trascuratezza e di fatica, un paio di jeans con un orsetto sopra, camicia bianca, due grandi cerchi alle orecchie, un mazzo di braccialetti al polso sinistro e tutte le dita delle mani appesantite da anelli di ogni forma. Non sorride, ma si vede che scoppia di felicità. E la madre, che la guarda estasiata, l'abbraccia orgogliosa e sussurra: «E' in gamba la mia Esteranne. Si vede che è una Osio».
Poi il racconto. «Ho capito che stavano per liberarmi, quando stanotte mi hanno detto: "Vestiti, andiamo via". Mi hanno incappucciata e mi hanno fatto salire su un'auto. Abbiamo viaggiato per alcune ore, credo due o tre, loro stavano sempre zitti. Solo alla fine uno di loro mi ha messo un biglietto in mano e altri fogli. Dopo ho capito che erano soldi. Centomila lire, anzi trecento. No, non mi ricordo più. Mi hanno detto: «Quando scendi chiama il numero telefonico che c'è scritto qui». Siamo arrivati e cominciava a fare giorno, saranno state le 5. Ho capito che mi trovavo a Roma, alla stazione Tiburtina.
«Ho preso un taxi e mi sono fatta portare a Termini, perché avevo in mente solo una cosa: tornare a casa. Sono entrata dentro la stazione e mi hanno detto che c'era lo sciopero dei Cobas fino alle 9. Non ho voglia di stare tanto tempo a Roma. Mi sono ricordata di quel numero, ho comprato due gettoni. Il primo mi è saltato, la seconda volta era occupato. Ho mandato tutto al diavolo (quel numero telefonico corrispondeva ai carabinieri; doveva essere il segnale dell'avvenuta liberazione e l'allarme è scattato, ndr).
«Ho preso un altro taxi. Gli ho detto: "Mi porti a Paganico, provincia di Grosseto". Quello s'è girato e mi ha fatto: "Ah ragazzì, ma i soldi ce l'hai?». "Ho centomila lire". "No, guarda, non parto nemmeno: so' pochi". Poi mi ha chiesto: "Che hai fatto? Sei scappata di casa?". Gli ho spiegato che ero Esteranne Osio: "Sono reduce da un sequestro di sette mesi". Quello ha voluto i soldi che avevo. "Poi, quando arriviamo mi darai il resto". Non ci credeva che ero Esteranne, ma siamo partiti lo stesso. Un viaggio lunghissimo e dentro di me dicevo: "No, non è possibile che sia vero. Questo è un sogno".
«Poi a Grosseto, la superstrada, il bivio per Paganico e finalmente casa mia. Il taxi ha fermato qui davanti e in giardino c'era Tina, la cameriera, che stava innaffiando le rose. L'ho chiamata: "Tina, sono arrivata". Tina per poco non è svenuta e ha cominciato a gridare. E' sceso Leandro (il fratello) e mia nonna. Poi Leandro ha preso il telefono e ha chiamato mia madre che era a Grosseto. "Corri subito su, è tornata Titti".
«Che bello ritrovare le mie cose, riabbracciare nonno Leandro. E la prima cosa che ho voluto fare è stata una grande doccia. Ne avevo bisogno, sono stanchissima. No, non sono andata a dormire. E come faccio con tutta questa gente? Poi oggi è una domenica speciale. Sono tornata a vivere».
Esteranne parla e la madre, attenta, controlla quello che dice, la ferma quando scende in argomenti che non deve toccare. E il racconto dei giorni del sequestro è sommario.
«Mi tenevano legata — riprende la ragazza — con una catena alla caviglia e ho dormito in due grotte o all'aperto. Sempre in terra o su una brandina. Una volta anche su un sasso. Quando ci siamo trasferiti dalla prima alla seconda grotta abbiamo camminato per otto ore. Non ero bendata ma loro erano incappucciati e non potrei dire che dialetto parlassero, perché quando si rivolgevano a me o discutevano tra loro tenevano in bocca una matita, per deformare le voci. Sono pallida perché... Sì, sono dimagrita ma mi hanno trattata bene e non ho avuto nessun problema. Ho mangiato tanta frutta e pane raffermo. E per cambiarmi gli abiti mi hanno dato un paio di pantaloni loro e una maglia. Dentro ci sguazzavo.
«Però che paura a vedere tutti quegli uomini armati. Ero sempre controllata da quattro persone, le stesse che mi avevano rapita. E di uno in particolare non mi fidavo. Mi minacciava d'ammazzarmi. Ma gli altri erano diversi. Sono stati giorni lunghissimi e ho ben poco da raccontare. Non leggevo, non facevo niente. Sempre all'aperto. E ogni tanto mi portavano qualche giornale, quando c'erano articoli sul sequestro. Una volta ho scritto una lettera a mia madre per dirle che desse ai giornali un'altra fotografia, perché in quella pubblicata ero venuta male.
«Peccato, mi è saltata la scuola. Però i miei compagni mi hanno promesso d'aiutarmi.
Poi Esteranne saluta e la porta di casa si richiude.

GLI ITALIANI IN JUGOSLAVIA

Un secondo «risveglio»

In conflitto con la società e con il suo sistema socio-politico

Dall'inviato
Giorgio Pison

CAPODISTRIA — Nel momento in cui la minoranza in Jugoslavia prende ferma coscienza del proprio ruolo nella società in cui vive ed opera, essa si pone inevitabilmente in conflitto con la stessa società e con il suo delicato sistema socio-politico. Il grande «risveglio» degli anni '60 si concluse con la «normalizzazione» delle strutture rappresentative della minoranza e con la rimozione forzata dei suoi leader. Oggi — nel quadro di un più generale processo di democratizzazione e di sburocratizzazione — un nuovo «risveglio» si ritrova a fare i conti coi vecchi dogmatismi ma in in un clima di più ampi fermenti.
Perché ora le istanze del gruppo nazionale italiano presumono — con gli auspicati mutamenti nella società, nella cultura e nell'ideologia dominanti — una crescita e una maturazione della società jugoslava che sono obiettivi di sempre più ampi strati d'opinione pubblica.
Resistenze e chiusure sono dure a morire. Il potere spesso oppone obiezioni di carattere ideologico, classista. Così l'Alleanza socialista della Croazia. E il presidente della commissione per le nazionalità della regione fiumana, Ernest Cukrov: «La vostra è una sindrome da ebraismo». Ma è un'ultima spiaggia, ammonisce Franco Juri: «Se come minoranza aderiamo al comitato per i diritti umani, che persegue un socialismo dal volto appunto umano, e perciò veniamo accusati di dissidenza o di eresia, allora saremo costretti a un secondo, definitivo esodo». La conferenza di Buie dello scorso mese si è conclusa con l'approvazione di una serie di tesi sulla socializzazione, laddove per «socializzazione» il dizionario politico jugoslavo indica il fare proprie, da parte del potere politico e amministrativo, le istanze di base, in questo caso di una minoranza che non ha sufficiente peso per sostenerle altrimenti. Una piattaforma programmatica che punta a un ampliamento dei criteri e delle dimensioni della cosiddetta tutela.
Ed ecco che delle possibilità attuative di tale piattaforma è stato discusso ieri a Capodistria, nell'ambito degli annuali «incontri delle nazionalità», assenti — con dichiarato rammarico dei partecipanti — gli interlocutori istituzionali, benché invitati. «Un'assenza che è una scelta, ha detto il prof. Antonio Borme, scomodo presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume allontanato dal potere, che per l'occasione ha rotto un silenzio di 15 anni. Per dire: «Mi chiamarono una "Cassandra" e un "profeta del malaugurio" quando sostenni che occorrevano radicali mutamenti dello statu quo, ed ora la situazione è tanto peggiore».
«Nel momento in cui ci sono sloveni che affermano che come tali non saranno mai jugoslavi, veniamo tacciati noi di "sindrome da ebraismo"? Questo è razzismo, è fascismo. A questo punto lo dico: sono ebreo. E Allora? Eppure — ha rilevato Pino Trani, chiedendo la testa di Ernest Cukrov — l'Alleanza socialista della Slovenia ha accettato il nostro programma».
«E' un progetto che investe tutta la società, che le strutture sociali e politiche — ha ribadito il presidente dell'Unione, Silvano Sau — debbono far proprie, perché non è un documento dell'Unione ma dell'intero gruppo italiano».


Esteranne dopo la liberazione assieme alla madre.

ESTERANNE / LE INDAGINI

Resta solo da scoprire la prigione

«Pista sarda» - Otto arresti - Riscatto di 5 miliardi?

GROSSETO — Un lungo, estenuante braccio di ferro tra gli investigatori e i rapitori: questa la sintesi delle indagini sul sequestro di Esteranne Ricca che hanno portato in quasi sette mesi all'arresto di otto persone, tutti sardi. E proprio dalla «pista sarda» è iniziato il lavoro degli investigatori teso, fin dal primo momento, a fare «terra bruciata» intorno alla banda.
«Ormai l'unica cosa che non sappiamo di questo sequestro è il luogo dove Esteranne è stata tenuta prigioniera». Il commento è del sostituto procuratore generale Francesco Fleury, il magistrato che ha seguito come pubblico ministero tutte le indagini sul rapimento.
E' su questo aspetto della vicenda — il luogo della prigionia — che sembrano ora puntare gli sforzi degli inquirenti, che nel pomeriggio hanno sentito con calma Esteranne. Non viene ritenuto indicativo il primo racconto della ragazza sul tempo (dalle due alle tre ore) che avrebbe impiegato l'auto dei rapitori per portarla a Roma, sia perché la ragazza era incappucciata, sia perché i banditi avrebbero potuto, come diversivo, allungare il percorso.
Ma c'è un altro elemento che non è stato ancora chiarito. E' stato pagato il riscatto? Riserbo assoluto da parte della famiglia, risposte negative da parte degli inquirenti. «A me — ha puntualizzato Fleury nel corso di un breve incontro con i cronisti, nella villa degli Osio a Pietratonda — non risulta che sia stato pagato un riscatto, e poi sapete bene qual è la posizione della procura generale su questa questione».
Si parla però di un riscatto per una cifra vicina a quei cinque miliardi di lire che erano stati chiesti inizialmente dai rapitori. E qualcuno ha fatto notare come la madre di Esteranne, in una dichiarazione di ieri ai giornalisti, abbia ringraziato «tutti gli amici, in Italia e fuori, che ci sono stati vicini», cosa che potrebbe alludere a qualche aiuto venuto anche dall'estero.
Il nonno di Esteranne, Leandro Osio, ha infatti anche grossi interessi industriali in Francia. Sul fatto che ci fosse nei giorni scorsi un certo «ottimismo» sull'esito della vicenda, Fleury non ha voluto fare commenti, mentre si è detto convinto che i banditi ancora liberi siano in numero nettamente inferiore a quelli arrestati nei mesi scorsi. Massimo riserbo da parte del magistrato anche sul comportamento processuale di Attilio Monni, considerato il capo della banda. Fleury ha escluso che la liberazione di Esteranne sia stata determinata dal comportamento di Monni, e che egli abbia «collaborato» con gli inquirenti. «Monni — ha detto il magistrato — si è limitato a riconoscere le proprie responsabilità, ma non ha collaborato con noi».

INAUGURAZIONE A VENEZIA

Biennale Duemila

De Michelis: «Un'istituzione da reinventare»

VENEZIA — Per Venezia e per il Duemila ci vuole un'altra Biennale, un'istituzione «ripensata a fondo e reinventata», che abbia funzioni e ruolo all'altezza dei tempi, «che guardi più in là e pensi più in grande».
Lo ha rilevato ieri mattina, inaugurando ai Giardini di Castello, a Venezia, la 43.a edizione dell'esposizione internazionale d'arte (alla quale partecipano 258 artisti di 47 paesi) il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, il quale, poco più di un anno fa, parlava di «una Biennale da sopprimere».
«Anche nel '68 — ha rilevato De Michelis — la maggioranza di quanti riflettevano sulla Biennale dicevano che era morta. Invece la Biennale ha continuato a dare segni di vitalità e di capacità d'attrazione, d'interesse e di cultura e, anche se non mi pento di quello che ho detto, dovremo darci da fare.
Certo — ha ammesso De Michelis — ritardi di decisioni da parte dello stesso governo hanno reso più duro il cammino della Biennale. Ora ci vorrà anche un pizzico di «fantasia costruttiva» e bisognerà pensare a una Biennale ancor più aperta
Da parte sua, il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, dopo aver sottolineato che solo pochi mesi fa l'esposizione era solo «una pia intenzione di alcuni responsabili» — ben decisi tuttavia a non farla slittare di un anno, come si temeva, stante la crisi dell'ente (privo allora di un consiglio direttivo) — ha auspicato per la Biennale, «appesantita dagli anni, da uno statuto inadeguato, dal far parte del parastato con tutti i suoi vincoli burocratici», di un'inversione di rotta.

NEL CENTRO DI ROMA

Fiamme in un hotel

Panico tra i clienti - Pochi danni

ROMA — Incendio fortunatamente senza feriti all'hotel Ponte Sisto, dietro Campo de' Fiori, a Roma, pieno di comitive di stranieri. Le fiamme sono divampate intorno alle 14.50 di ieri in una stanza del secondo piano adibita a deposito di masserizie.
L'allarme è stato dato da una ragazza svedese che aveva visto uscire del fumo dalla stanza. Un facchino, Walter Chiarotto, ha sfondato a calci la porta e ha cercato inutilmente con quattro estintori di domare le fiamme. In quel momento si è scatenato il panico tra gli ospiti. Sono però bastati pochi minuti al personale per far scattare le operazioni di sicurezza indirizzando la gente in strada e sul terrazzo dell'edificio.
Intanto le fiamme avevano trovato facile esca nel materiale custodito nel deposito e il fumo aveva già invaso una ventina di stanze.
L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e in poco più di una decina di minuti tre squadre sono riuscite a domare l'incendio. Solo tre delle venti stanze del secondo piano non sono praticabili.

AZIONE DOLOSA

Cartonificio a fuoco

Danni per circa quattro miliardi

ALTOPASCIO — Uno dei più grandi cartonifici d'Europa, l' «Ondulato Giusti» di Altopascio (Lucca), ha subito danni per circa quattro miliardi a causa di un incendio doloso appiccato l'altra notte da ignoti. I vigili del fuoco, infatti, hanno trovato nello stabilimento una tanica e i resti di altre due contenenti benzina e collegate con un detonatore.
Il congegno, definito «artigianale ma non rudimentale», si è attivato intorno alle 4 ed il liquido in fiamme ha «attaccato», danneggiandoli, due gruppi per la produzione di cartone ondulato.
Essendo lo stabilimento provvisto di un impianto antincendio automatico, tenuto sotto controllo dai vigili del fuoco tramite monitor, le prime fiamme hanno fatto scattare l'allarme.
Il proprietario dell'azienda, Giampiero Giusti, sostiene che l'atto criminoso (il secondo in due anni) è in qualche modo collegato alla concorrenza nel settore.

MENTRE LA GILDA SI SPACCA

Scuola, tutti meno la Cgil

Prima della firma, chieste alcune modifiche del contratto

ROMA — La Gilda si spacca, ma la maggioranza si è convinta e firmerà il contratto scuola. All'appello manca ancora la Cgil, anche se negli ultimi giorni i rapporti tra le confederazioni sono migliorati. La Cgil, infatti, nella lettera in cui sono elencate le riserve al contratto sottoscritto da Cisl, Uil e Snals, non chiede la riapertura delle trattative ma alcune modifiche al testo da definire nel corso della riscrittura finale. Una posizione moderata, giustificata con favore dalle organizzazioni firmatarie, che ritengono così possibile riprendere il confronto.
Prima di ricevere gli aumenti gli insegnanti però, come noto, dovranno aspettare. Ben che vada se ne parlerà in autunno. Entro luglio, dopo aver valutato le osservazioni delle associazioni che non hanno firmato il contratto, dovrebbe essere varato il decreto che recepisce l'intesa. Prima di divenire esecutivo passerà altro tempo, almeno tre mesi, anche se alcuni sindacalisti appaiono più pessimisti. Molto dipenderà anche dal tempo che il governo si prenderà per rispondere alle osservazioni della Cgil. La possibilità di avanzare riserve e la relativa replica da parte del governo è una procedura prevista nella legge quadro del pubblico impiego.
La novità più significativa è certamente quella che viene dalla Gilda, che ieri, in un'assemblea in un albergo romano, ha riconfermato gli organismi dirigenti messi in minoranza durante la fase conclusiva della vertenza contrattuale. I leader dell'organizzazione hanno ottenuto nuova fiducia. Ora potranno far conoscere al ministro della funzione pubblica la disponibilità a riprendere il discorso interrotto. Dai delegati hanno ricevuto il mandato per concludere la vertenza, aggiungendo così anche la firma di questa organizzazione a quelle della Cisl, della Uil e dello Snals.
Non è stata una decisione facile e unanime. A favore della chiusura della trattativa si sono espressi 95 delegati su 149 delegati, 10 hanno votato contro e due si sono astenuti. Una quarantina di delegati, al momento del voto, hanno abbandonato polemicamente la sala. Si tratta della parte più oltranzista dell'organizzazione. Comunque la maggioranza della Gilda, dopo l'animata assemblea ha deciso di proseguire sulla strada che i dirigenti prima sconfessati e ora nuovamente in carica avevano indicato.
La nozione approvata autorizza il consiglio nazionale a gestire le parti ancora aperte del contratto e a preparare la nuova piattaforma che dovrà essere inviata al governo tra 21 mesi.
Contenta del risultato è Maria Carla Gullotta, una dei leader della Gilda. «L'assemblea — ha detto — ha riconfermato il valore politico dell'associazione nella recente vicenda contrattuale».
Nei prossimi giorni anche la Cgil deciderà che fare; ha alle spalle un referendum che ha bocciato l'intesa, cerca però di rientrare nel gioco. Commentando la decisione della Gilda, il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, Elio Bergantino, si è detto convinto della necessità di stabilire nuove regole intersindacali per dare vera rappresentanza alla categoria.

[g. sa.]

NUOVE NORME

Statali, festa grande

Assunzioni e promozioni in vista

ROMA — Miracolo per gli statali: sono in arrivo assunzioni e promozioni a valanga. Tutto nasce da una legge che il Parlamento approverà definivamente in settimana, e dal disegno di legge varato dal governo sul part-time.
Cominciamo dalle promozioni. Fra pochi giorni faranno festa circa 120 mila ministeriali. E ne hanno davvero motivo. In sostanza, quasi tutti coloro che oggi sono inquadrati al quarto livello (carriera d'ordine con titolo di studio la licenza di terza media), al quinto (carriera di concetto e diploma) e al settimo (funzione direttiva) salteranno al gradino superiore se già svolgono mansioni superiori, o se potranno dimostrare di avere partecipato a un qualche corso di riqualificazione.
Per capire come si sia arrivati a questa «manna» bisogna tornare al 1980, quando, per riportare un po' d'ordine tra i dipendenti dei ministeri, il ministro della Funzione pubblica Giannini fece approvare una legge con la quale si riconosceva a chi svolgeva mansioni superiori l'inquadramento nella categoria più elevata.
Un provvedimento equo e giusto, che cammin facendo ha cambiato fisionomia. Una commissione appositamente costituita ha stabilito che la norma deve essere applicata a circa 50.500 ministeriali. Per molti, oltre alla qualifica, sono in arrivo anche gli arretrati.
Fuori gioco erano rimasti gli assunti dopo il 1980. Ora la legge in corso di approvazione rimetterà tutti in gioco. Secondo alcuni calcoli, il provvedimento toccherà altri 70 mila statali. Anche per questi, oltre allo scatto di qualifica, c'è il diritto agli arretrati che potranno risalire fino a gennaio del 1985. Fatte le somme, è festa per circa 120 mila statali.
Il ministeriale avrà diritto allo scatto di qualifica anche se non c'è al momento disponibilità di mansioni superiori in cui collocarlo. Questo fatto sarà molto importante per i dattilografi (quarto livello), i quali dovranno continuare a svolgere la loro funzione fino a quando il loro posto sarà preso da nuovi assunti. Per il quarto livello, però, in base a una legge dello scorso anno non occorre ricorrere ai concorsi per le assunzioni, basta pescare dalle liste di collocamento.
Alla «festa» dei ministeriali fa da corollario il disegno di legge approvato dal governo per l'assunzione nel pubblico impiego, entro i prossimi tre anni, di 216 mila, lavoratori a part-time

AD HANNOVER

La Cee tenta nuove intese

HANNOVER — Da Toronto, una settimana fa, ad Hannover, oggi, la Comunità europea attraversa la stagione dei vertici, galvanizzata dai successi ottenuti negli ultimi mesi e già pronta a compiere un nuovo passo, stavolta verso la creazione di una banca centrale europea. La firma, sabato, dell'accordo di reciproco riconoscimento tra Cee e Comecon, un anello in più alla catena dei successi, alimenta il clima di fiducia, e quasi di euforia, che sperimenta la Comunità.

L'intesa fra le organizzazioni commerciali delle due Europe suggella lunghi negoziati, autorizza speranze di buoni affari, rafforza il clima della nuova distensione e fa da viatico al vertice di Hannover, coronamento del semestre di presidenza della Cee della Germania.

Ma l'accordo con il Comecon non deve ingigantire le speranze per Hannover. Sulla banca europea, avverte Jacques Delors, presidente della commissione europea, molti punti sono aperti e molte posizioni vanno collimate. Tre le tendenze fra cui cercare un compromesso: una a frenare, perché non c'è fretta, una a fissare, al massimo, scadenze entro cui decidere, e una a definire subito il principio della creazione della banca, avviando un'analisi delle modalità di essa. Delors cerca una strada mediana tra la seconda e la terza posizione.

Oggi e domani, nella capitale della Bassa Sassonia, i leader dei «dodici» s'incontrano sotto i migliori auspici: c'è coscienza dei progressi realizzati, durante il semestre di presidenza tedesca (dal primo luglio, toccherà alla Grecia dare il cambio alla Germania).

Dopo la riforma delle finanze, in febbraio, finalizzata al conseguimento dell'«obiettivo 1992», cioè al completamento del grande mercato unico europeo, sono poi venute intese che rendono l'«obiettivo 1992» «quasi irreversibile», dice, con un pizzico di prudenza Delors, che, ad Hannover, sarà certamente confermato alla guida della commissione (il mandato scade a fine anno).

Fra le decisioni «strategiche» delle ultime settimane, c'è la liberalizzazione dei movimenti dei capitali, il riconoscimento dei diplomi all'interno dei «dodici», la liberalizzazione dei trasporti su strada. Accanto ai progressi nell'integrazione finanziaria e commerciale, ci sono state affermazioni internazionali: prima dell'intesa con il Comecon, quella con il consiglio di cooperazione del Golfo e il rilancio del dialogo euro-arabo.

C'è di che costruire lo zoccolo di un vertice positivo, dove i «dodici» possano riflettere, senza l'angoscia di decisioni di crescita di questa Europa di nuovo in movimento.

La priorità sta nell'impostare un rafforzamento della cooperazione monetaria e finanziaria. Il prossimo traguardo, che il vertice dovrebbe ufficialmente indicare, sarà la realizzazione di una banca centrale europea, complemento del grande mercato e corollario del rafforzamento dello Sme e della creazione di uno spazio finanziario unico.

Non c'è però da attendersi nulla di spettacolare, e forse neppure di definitivo. Nella migliore delle ipotesi, da Hannover verrà una decisione di principio sulla creazione della banca e l'istituzione di due comitati, cui affidarne lo studio delle modalità. Delors spera di ottenere, inoltre, abbozzi di risposta a quesiti sul ruolo e le prerogative della futura banca.

Le posizioni dei «dodici» non sono assolutamente concordi, con la Gran Bretagna a frenare e la stessa Germania incerta tra le spinte del governo e le reticenze della Bundesbank. L'Italia vuole l'accompagnamento di misure per rafforzare la coesione fra i «dodici».

Altri temi del vertice europeo saranno la dimensione sociale del mercato unico, tema cui le prossime presidenze socialiste, greca, spagnola, francese, dedicheranno molta attenzione, l'«economia sommersa», le insidie che vengono all'«Europa dei cittadini» dalla criminalità organizzata, la protezione dell'ambiente. Ci saranno, infine, consultazioni politiche centrate sui rapporti Est-Ovest e sviluppate nell'alveo della dichiarazione dei sette a Toronto.

La giornata della vigilia, mentre proseguivano le manifestazioni della «Festa degli europei», è stata utilizzata dal movimento europeo per sollecitare, in un affollato comizio al centro di Hannover, un più rapido processo di democratizzazione dell'integrazione europea.

Il Presidente del Bundestag, Philipp Jenninger, presidente del Consiglio tedesco del movimento europeo, s'è pronunciato in questa occasione in favore del conferimento di veri poteri legislativi al Parlamento europeo.

URSS, LA CONFERENZA PANSOVIETICA

Verso lo stato di diritto

Riforma del codice penale - Separazione fra stato e partito

MOSCA — L'Unione Sovietica rivedrà completamente le basi del diritto penale sovietico, compreso gli articoli che prevedono il reato di propaganda atisovietica. Lo ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, il viceministro della giustizia, Mikhail Vyshinski. In un'intervista alle «Izviestia» il procuratore generale dell'Urss, Aleksandr Sukharev, sottolinea che il principio della «legalità socialista» pone «il benessere e la libertà dell'individuo al centro dell'attenzione».

Sukharev precisa che nel periodo della riforma legale ai procuratori sono affidati poteri speciali di supervisione per un approccio qualitativamente nuovo su come vengono rispettati i diritti e la dignità della persona umana.

I due interventi, alla vigilia della 19.a conferenza pansovietica del Pcus, lasciano prevedere, entro un periodo relativamente breve, l'abolizione, oppure radicali emendamenti, all'articolo 70 del codice penale in base al quale di solito vengono condannati i dissidenti sovietici.

D'altronde le affermazioni del viceministro e del procuratore generale dell'Urss non sembrano dettate dalla particolare atmosfera della vigilia della conferenza. Si riallacciano piuttosto alla grande novità «ideologica» contenuta nelle tesi che saranno discusse e approvate dai 5.000 delegati della 19.a conferenza pansovietica. Le tesi sottolineano, infatti, che uno degli scopi della «perestroika» è di «completare» la definizione dello stato sovietico, considerato «stato di tutto il popolo», con l'aggiunta di «stato di diritto». In altre parole «non soltanto i cittadini hanno le responsabilità nei confronti dello stato, ma anche lo stato ha le responsabilità nei confronti dei cittadini».

Sono concetti che rompono completamente con i principi giuridici che si sono affermati con lo stalinismo e che non sono mai messi in discussione fino all'avvento della «perestroika». Accade in tal modo che un vice-ministro della giustizia di nome Vyshinski — non è stato possibile accertare quali sono i suoi legami familiari con l'anima nera dello stalinismo, il procuratore Andrei Vyshinski — nel teorizzare «il perfezionamento del diritto penale», parla di «umanizzazione delle misure punitive», e di un ampio dibattito «sulla necesità di cancellare la condanna a morte come misura punitiva».

In Unione Sovietica negli ultimi anni c'è stata una drastica riduzione delle condanne che prevedono la limitazione della libertà, l'esilio e l'espulsione. «Mentre cinque o sei anni fa la privazione della libertà era prevista nella metà o nella maggior parte delle condanne, oggi questa percentuale è scesa fino a raggiungere il 30 per cento», ha detto Vyshinski.

Il procuratore generale dell'Urss, nell'intervista all'organo del governo, insite, da parte sua, sul «ruolo creativo del diritto» e della necessità che i grandi cambiamenti in corso nella società sovietica provochino «drastici cambiamenti sia nella scienza sia nella pratica». La «glasnost» (trasparenza), terminata la sua prima fase, quella imposta dai «mass media» sovietici, deve ottenere garanzie giuridiche che impediscano un ritorno al passato.

Quando infine un giornalista gli chiede se è prevista l'eventualità della nascita di un nuovo partito politico, Vyshinski si limita a rispondere che «questo problema non è oggi all'ordine del giorno».



Veterani sovietici rendono omaggio al monumento ai Caduti nella guerra in Afghanistan, inaugurato ieri a Mosca con una solenne cerimonia.

INUTILE SESSIONE FIUME

Disarmo, l'Onu fallisce

Disaccordo su test nucleari, armi chimiche e verifiche

NEW YORK — Si è conclusa ieri notte dopo un mese di lavori, la sessione speciale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata al disarmo senza che i partecipanti abbiano trovato un accordo su un documento finale.

Nonostante un ultimo tentativo durato tutta la notte, la sessione, apertasi sotto i migliori auspici, si è conclusa con un fallimento che rappresenta il peggior risultato raggiunto finora dalle tre sessioni dell'Onu sul disarmo svoltosi dal 1978 ad oggi.

La proposta di un documento finale è naufragata sulla formulazione di articoli riguardanti diversi argomenti specifici. Tra questi un trattato globale per la messa al bando degli esperimenti nucleari, le armi chimiche, la verifica delle riduzioni degli armamenti e i riferimenti alla capacità di Israele e Sud Africa di dotarsi di armamenti nucleari.

Prima della chiusura della sessione, il presidente della principale commissione negoziatrice aveva annunciato che le intense consultazioni condotte per raggiungere un accordo erano fallite. Gli esausti delegati hanno però discusso per altri 90 minuti l'eventualità di fare un ultimo tentativo.

Tra i delegati più favorevoli al nuovo tentativo, quelli di Svezia, India, Urss, Cina, Iran, Sri Lanka e Jugoslavia. Tra quelli che non intravedevano sbocchi, i delegati di Stati Uniti, Siria, Senegal e Gabon.

Impossobilitata a decidere in assenza di un accordo, la commissione ha trasferito tutta la questione all'assemblea che, immediatamente convocata, ha stabilito di dichiarare conclusa la sessione. Nonostante il fallimento, l'atmosfera distesa che aveva caratterizzato l'apertura non è stata quasi mai rubata al di là di occasionali momenti di insofferenza.

Riferendosi in modo indiretto agli Stati Uniti, in chiusura della sessione, il delegato della Cina ha affermato che «un certo paese che dovrebbe avere importanti responsabilità per il disarmo ha insistito in modo esagerato su alcuni temi che non possono essere recepiti dagli altri, sottolineando molto le proprie posizioni».

Oltre alla tensione Est-Ovest, sono emerse divergenze tra i paesi del Terzo mondo, che reclamano un ruolo centrale per le Nazioni Unite sul tema del disarmo, e le grandi potenze che non vogliono impedimenti nei loro negoziati bilaterali.

Gli Stati Uniti sono stati particolarmente attenti a neutralizzare qualunque mossa tesa al disarmo nello spazio che potesse intralciare lo sviluppo dello Sdi.

TEHERAN

«L'Iraq usa i gas»

TEHERAN — L'Iran ha affermato ieri che più di 60 iraniani sono stati uccisi e circa altri quattromila feriti durante attacchi condotti dagli iracheni con l'impiego di armi chimiche nei pressi della città di Ahwaz.

La città iraniana si trova a circa 90 chilometri dalla zona delle paludi di Majnoon dalla quale, con un'operazione-lampo durata otto ore, le forze irachene hanno cacciato sabato le truppe occupanti iraniane. L'agenzia iraniana «Irna» ha affermato che l'Iraq ha fatto uso di gas nervino e di gas di cianuro nell'ultimo attacco.

†

E' mancata la nostra cara

Luigia Coretti in Zivic

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia ANNA, il genero BRUNO, la nipote ELENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 28 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1988

Partecipano al lutto famiglie:
— GOMIZEL
— IVE

Trieste, 27 giugno 1988

XIII ANNIVERSARIO

Silvana Berger

I figli e parenti La ricordano.

Il marito

Trieste, 27 giugno 1988

VIII ANNIVERSARIO

Walter Toso

Tu vivi e continuerai a vivere sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 27 giugno 1988

Nel III anniversario dalla scomparsa di

Silvana Ukmar in Tramontin

il marito La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 27 giugno 1988

I familiari di

Palmira Furlan ved. Trevisan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1988

Ringrazio tutti coloro che hanno onorato la memoria del mio caro

Sergio

La mamma ALMA PERHINEK

Trieste, 27 giugno 1988

A tumulazione avvenuta i nipoti di

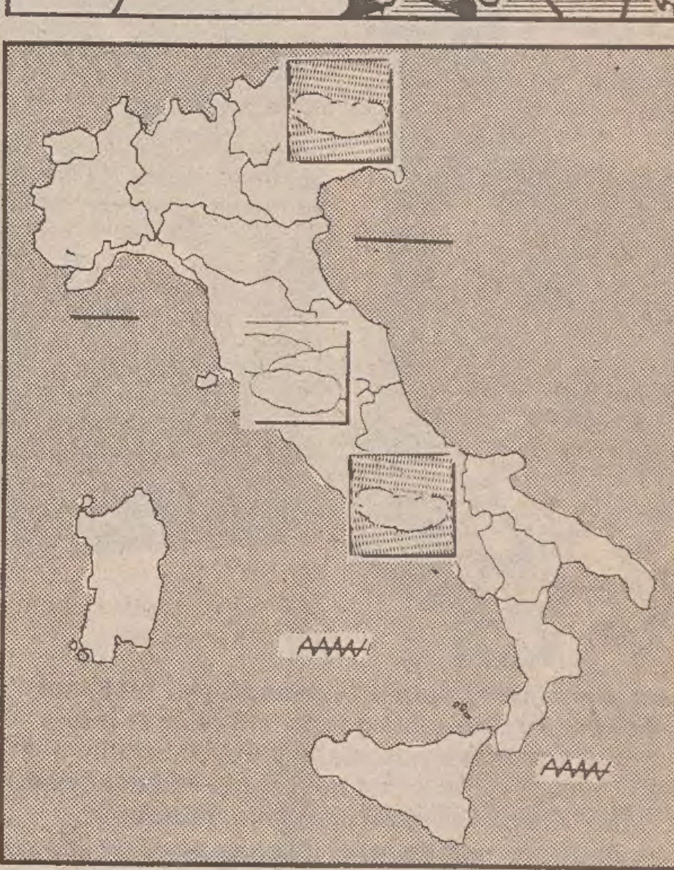
Maria Gerzel

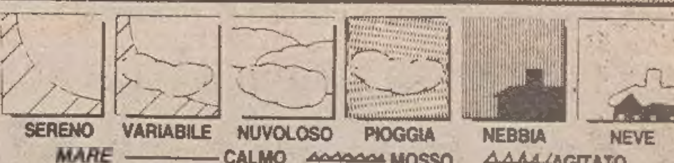
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie a tutte le amiche.

Trieste, 27 giugno 1988

IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo è presente una vasta area depressionaria che vi mantiene condizioni di instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani più frequenti sulle zone interne con temporali o rovesci. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui Canali di Sardegna e Sicilia.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 15, 25; Verona 15, 25; Venezia 18, 26; Milano 17, 25; Torino 15, 23; Mondovì 13, 21; Cuneo 13, 20; Genova 19, 28; Bologna 18, 27; Imperia 18, 25; Firenze 17, 28; Pisa 17, 26; Falconara 17, 23; Perugia 16, 22; Pescara 17, 22; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 18, 27; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 15, 18; Bari 16, 25; Napoli 18, 27; Potenza 15, 21; Santa Maria di Leuca 22, 24; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 18, 30; Alghero Fertilia 18, 27; Cagliari 20, 29.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 16; Atene 17, 32; Belgrado 12, 24; Berlino 13, 20; Bruxelles 12, 18; Budapest 13, 25; Copenaghen 16, 22; Ginevra 12, 23; Helsinki 16, 28; Lisbona 17, 23; Los Angeles 16, 25; Madrid 15, 25; Mosca 18, 28; Nuova Delhi 27, 29; New York 16, 24; Pechino 21, 26; San Francisco 13, 19; Stoccolma 17, 25; Sydnei 9, 19; Tokio 21, 25; Vienna 11, 23; Varsavia 12, 19.

POSSIBILE VIAGGIO PAPALE

Pellegrino a Budapest?

La via aperta dall'incontro con i vescovi e i fedeli ungheresi

Dall'inviato
Fabio Negro

SALISBURGO — Salisburgo sembra diventata, per una sola giornata, la capitale della Ostpolitik vaticana: dopo l'incontro del Papa con i vescovi e i fedeli ungheresi a Eisenstadt, al confine fra l'Austria e l'Ungheria, la possibilità di un viaggio di Giovanni Paolo II a Budapest incomincia ad assumere contorni sempre più concreti.

«E' una visita del tutto possibile» ha detto il portavoce vaticano Joquin Navarro a un quotidiano austriaco e ha aggiunto: «In programma questa visita non c'è ancora però io non escludo nulla, perché naturalmente è il Papa che decide su questa materia, ma normalmente c'è bisogno di un invito delle autorità civili ecclesiastiche che, come ha detto il vescovo, non è ancora arrivato».

Quindi si è incominciato a parlare, anche se a livelli non ufficiali, della possibilità della visita papale in Ungheria. Endre Gjlaj, vescovo di Szeged-Esanad, che ha accompagnato in Austria i pellegrini ungheresi, dice che il viaggio è possibile «se riusciremo a trovare i finanziamenti necessari» perché in genere le spese del viaggio papale sono sostenute dagli episcopati dei paesi ospitanti.

Ma i segni dell'apertura dell'Ungheria verso la Santa Sede sono anche altri: varcare i confini dei paesi socialisti verso l'Occidente non è mai stato facile, ma per la visita del Papa alla località più vicina al confine ungherese le autorità di Budapest hanno fatto una vistosa eccezione. Decine di migliaia di persone hanno potuto passare per una giornata quella che una volta era chiamata la «cortina di ferro» senza un visto del governo, ma con un semplice lasciapassare rilasciato da «Actio catholica», il movimento di massa cattolico dell'Ungheria.

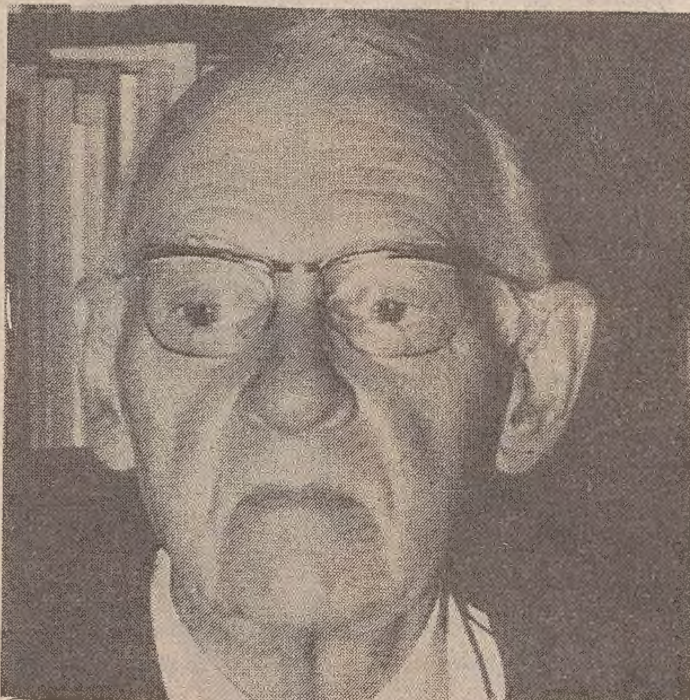
E' questo il segnale di un'aria nuova che spira al di là del confine e che potrebbe far diventare l'Ungheria il secondo paese di socialismo reale (naturalmente dopo la Polonia) che il Papa visiterà. Ma quando? Fra il momento in cui l'episcopato di un paese muove ufficialmente i primi passi per invitare il Papa a un viaggio passano in genere più di diciotto mesi, viene fatto notare dal portavoce del Vaticano, e questo anche semplicemente perché il calendario dei viaggi papali è già ben fitto d'impegni e di scadenze.

Ma indubbiamente un evento eccezionale come la visita del Papa in Ungheria, che coronerebbe il sistema di rapporti più distesi che esistono fra la Santa Sede e un paese comunista, potrebbe provocare un cambiamento dei programmi già previsti. A Salisburgo ieri era presente anche il cardinale Agostino Casaroli che cerca, come d'altronde tutte le fonti ufficiali, di smorzare le voci sulle aperture verso l'Est. «Non se ne parla ancora — dice riferendosi al viaggio ungherese del Papa —. C'è stato a Budapest il nunzio itinerante Francesco Colasuonno, poi vedremo». «Bisogna essere molto cauti — continua ancora Casaroli, rispondendo a una domanda che riguarda invece i rapporti con la Cecoslovacchia — ci sono dei piccoli passi verso un'ulteriore distensione ma io sono un uomo vecchio di esperienza».

ATTACCO CARDIACO

Morto von Balthasar

Il teologo alla soglia della porpora



BASILEA — E' morto improvvisamente nella propria abitazione di Basilea, il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar, di 83 anni, che nel concistoro di domani doveva essere «creato» cardinale da Giovanni Paolo II. La causa del decesso sarebbe da attribuirsi ad un attacco cardiaco.

Teologo famoso e uno dei più importanti del nostro tempo, von Balthasar era nato a Lucerna il 12 agosto 1905. Laureatosi in teologia nel 1929, entrò in quello stesso anno nella Compagnia di Gesù.

Von Balthasar sarebbe stato il terzo teologo ad essere «creato» cardinale da Giovanni Paolo II dopo De Lubac e Pavan. Nel concistoro di domani dopo la morte di von Balthasar saranno 24 i nuovi cardinali e con la loro nomina il Sacro collegio sarà complessivamente formato da 160 porporati. 121 di essi potrebbero partecipare a un eventuale conclave per l'elezione di un nuovo papa, i rimanenti 39 ne sono fin d'ora esclusi avendo superato gli 80 anni. E' da segnalare però che il 26 luglio prossimo con il compimento degli 80 anni dell'ex arcivescovo di Napoli, card. Corrado Ursi, i porporati elettori torneranno ad essere 120 e un mese dopo, quando il 26 agosto il neocardinale Jacques Martin compirà anch'egli 80 anni, scenderanno a 119.

LISBONA

Cossiga, commiato dal Portogallo

LISBONA — All'inizio del suo quarto anno al Quirinale, Francesco Cossiga auspica per l'Italia una maggiore stabilità politica. «Mi auguro — ha detto il Presidente della Repubblica incontrando i giornalisti a conclusione della sua visita in Portogallo — di non dover rifare il numero di consultazioni che ho fatto in questi primi tre anni. Tra crisi di governo e scioglimento delle Camere ho battuto un poco invidiabile primato».

Cossiga scherza, dice che gli anni d'incoronazione «si contano ai papi», aggiunge di «essersi sentito quasi un papa» leggendo gli articoli di questi giorni, ricorda che non spetta a lui dare un giudizio sul suo operato.

Il discorso ritorna poi su questi tre giorni trascorsi in Portogallo. E' un consuntivo molto positivo quello che traccia il Capo dello Stato, convinto che questi «liberi scambi di idee», fuori del cerimoniale ufficiale, siano molto utili per migliorare e rafforzare ulteriormente l'amicizia e la cooperazione tra i paesi. Con i suoi ospiti portoghesi Cossiga ha trattato problemi legati al futuro della Comunità europea e alle possibilità di cooperazione bilaterale nello sviluppo dell'Africa australe e questioni attinenti alle relazioni tra Roma e Lisbona. Ma le conversazioni con Soares e Cavaco Silva hanno toccato un po' tutti i temi di attualità in una fase del dialogo Est-Ovest particolarmente felice e caratterizzata dalla svolta storica dell'accordo sull'eliminazione dei missili di teatro. «Come paesi fondatori dell'Alleanza atlantica Italia e Portogallo auspicano — ha rilevato Cossiga — che, qualunque sia l'amministrazione statunitense al potere, si continui questo esperimento.

Rocard, fatta la pace tra francesi e kanaki

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Uno dei dossiers più difficili per la Francia, quello relativo alla Nuova Caledonia, ha avuto ieri un inizio di soluzione. Il primo ministro Michel Rocard ha annunciato infatti, a sorpresa, di aver realizzato un accordo fra i separatisti «kanak» e gli anti-indipendentisti di Noumea, che prevede un referendum sull'autodeterminazione entro 10 anni. E' una notizia insperata, che allontana l'incubo di nuove tensioni nel lontano territorio francese d'oltremare in cui si era, da mesi, in stato di massimo allarme.

Controllata dal governo di Parigi fin dal 1853, la Nuova Caledonia ha già conosciuto fasi di grande turbolenza; negli ultimi anni gli incidenti e le ribellioni della popolazione melanesiana sono stati all'ordine del giorno.

Tutti sembravano aver perso ormai il controllo della situazione, che poteva precipitare da un momento all'altro: adesso l'accordo patrocinato da Rocard consente di riavviare il dialogo fra «kanak» (malanesiani) e «caldoches» (coloni francesi).

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Molti dei vostri problemi economici verranno oggi risolti. In amore dovrete superare l'insidia della routine che appiattisce i sentimenti più effervescenti! Cercate occupazioni nuove.

TORO — Metterete a frutto le vostre ultime esperienze di lavoro e i risultati non mancheranno, in termini di minore fatica e di maggior rendimento. Non fatevi però assorbire totalmente dal lavoro.

GEMELLI — Sarete distratti da qualche pensiero non proprio positivo, la vostra resa ne risentirà molto; cercate di vincere la svogliatezza. Fate per tempo i programmi per le vostre spese.

CANCRO — Continua il vostro momento felice, il Sole vi favorisce e combatte, attenuandoli, gli influssi negativi. E' l'occasione per portare avanti i vostri progetti e per realizzare i vostri desideri.

LEONE — La vostra stagione preferita è ormai iniziata, i lati migliori della vostra personalità risplendono ben in vista al sole! Dovrete solo controllare la vostra superbia.

VERGINE — Cercate di ascoltare i messaggi che il vostro corpo vi manda. Un certo senso di stanchezza può suggerire di non sottoporre a eccessivi sforzi la vostra mente.

BILANCIA — Non sarete del tutto soddisfatti della qualità delle cose che farete, ma d'altra parte non avrete modo di rimediare. Avrete modo di provarvi il vostro valore in futuro.

SCORPIONE — Le parole che ascolterete oggi potranno ferirvi e farvi soffrire, più di quanto sia l'intenzione di chi le pronuncia. Cercate tra le mura di casa la tranquillità di cui avete bisogno.

SAGITTARIO — Sarete veramente superattivi, non riuscirete a stare fermi un momento, mettendo perfino a disagio le persone che vi stanno attorno. Non fate però girare il motore a vuoto.

CAPRICORNO — Non avrete difficoltà a compiere alla svelta il vostro dovere di lavoratori. Subito dopo dedicatevi a coltivare le vostre amicizie. In serata la compagnia di persone simpatiche vi gioverà.

ACQUARIO — Affrontate con più decisione le difficoltà: non riuscirete ad aprire alcuna porta se non busserete con vigore. Dimenticate ogni rudezza in presenza del vostro partner.

PESCI — Facendo un bilancio della giornata vi accorgerete che non ha rispettato le promesse. Se volete raggiungere buoni risultati dovrete cercare la collaborazione di una persona fortunata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 26 giugno 1988 è stata di 83.200 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno **107** / *numero* **23** / *L.* **900** — *Lunedì* **27** *giugno 1988*

ELEZIONI / L' AFFLUENZA

Minimo storico, 55,7 p.c.

Alle 22 di ieri sera avevano votato nella provincia 130.560 elettori

Ha centodue anni (è nata il 13 gennaio del 1886) ma non rinuncia a votare: la signora Hilda Egger (nella foto sopra), accompagnata dalla figlia Gabriella, si è recata puntuale ieri mattina nel seggio 164 dei Campi Elisi. Sotto invece vediamo una delle debuttanti: Marina Dapos, diciottenne iscritta alla sezione 354 presso la scuola materna di via Svevo. (Italfoto)

Minimo storico nella percentuale di affluenza alle urne. Alle 22 di ieri sera avevano votato nella provincia di Trieste 130.560 elettori pari al 55,7 per cento. Nelle politiche del 14 giugno dell'anno scorso la percentuale era stata del 66,7 per cento.
Nel solo comune di Trieste i cittadini che si sono ieri recati ai seggi sono stati 114.749, pari al 55,1 per cento. Erano stati, l'anno scorso, 138.392, con una percentuale di partecipazione al voto del 66,2 per cento.
Nei comuni minori, sempre alle 22 di ieri sera, risultavano aver votato, a Muggia, 6.859 elettori (59,9 per cento); a San Dorligo della Valle, 3.163 elettori (61,2 per cento); a Duino-Aurisina, 4.261 elettori (60,8 per cento); a Sgonico, 1.071 elettori (62,3 per cento); a Monrupino, 457 elettori (64,6 per cento). Come si può notare, le percentuali di affluenza nei comuni minori della provincia sono state comunque superiori a quelle del comune capoluogo.
I dati che abbiamo preso a ri-

Era stata il 66,7 la percentuale alle politiche dell'anno scorso

ferimento sono quelli per il rinnovo del consiglio provinciale. Ci sono infatti alcune minime variazioni fra i quattro rinnovi dovute a motivi tecnici (militari di leva che hanno votato a Trieste per le regionali e non anche per Comune e Provincia; infermi in ospedale che non hanno votato per la circoscrizione di appartenenza, e così via).
Già nella mattinata l'affluenza alle urne si era rivelata piuttosto modesta e comunque inferiore alle ultime tornate elettorali. Così, alle 11, avevano votato in tutta la provincia il 15,7 per cento degli elettori contro percentuali che erano state negli anni precedenti comunque superiori al 20 per cento. In particolare, alla stessa ora (le 11) avevano votato, alle politiche dell'anno scorso, il 21,3 per cento degli elettori. Nell'83 si era avuta una affluenza del 20,6 per cento e nelle elezioni del 1979 c'era stata addirittura una partecipazione del 23,5 per cento.
Se poi prendiamo i dati dell'affluenza ai seggi delle ore 17, questa progressiva contrazione negli anni trova una ulteriore conferma. Infatti, nel '79 aveva votato a metà pomeriggio il 45 per cento degli aventi diritto, contro il 40,4 dell'83, il 42,7 dell'anno scorso e il 34,5 di ieri.
Eppure sia l'anno scorso che nell'83 la giornata aveva avuto caratteristiche atmosferiche analoghe a quelle di ieri, con sole e temperature calde che avevano orientato la gente verso le spiagge. A meno di non dar peso al fatto che ieri è stata la prima domenica di questo giugno finalmente soleggiata, con tempo da bagno.

L'affluenza alle urne

COMUNI	% ore 11	% ore 17	% ore 22
Trieste	15,8	34,6	55,1
Monrupino	16,3	34,8	64,6
Sgonico	9,7	29,2	62,3
Duino-Aurisina	14,6	35,4	60,8
San Dorligo	14,7	29,9	61,2
Muggia	16,3	34,0	59,9
TOT. PROVINCIA	**15,7**	**34,5**	**55,7**

La percentuale di affluenza alle urne nei sei comuni della provincia di Trieste e il totale provinciale si riferiscono alla consultazione per il rinnovo del consiglio provinciale. Leggerissime variazioni si riscontrano nell'affluenza per le regionali, le comunali (dove possono votare per legge un centinaio di residenti nelle province di Trento e Bolzano) e le circoscrizionali. Gli elettori sono infatti liberi di non richiedere tutte e quattro le schede ma di esprimere il voto solo su alcune. Si tratta comunque di casi limitati che modificano minimamente le percentuali di affluenza.

ELEZIONI
Certificati giacenti

Erano ieri sera alle 22 ancora 9.117 i certificati elettorali giacenti al competente ufficio del Comune, sito al primo piano del palazzo dell'anagrafe, dove potranno essere ritirati dagli aventi diritto anche oggi nello stesso orario di apertura dei seggi, e cioè dalle 7 alle 14. Di questi 9.117 certificati, 3.778 sono quelli di persone emigrate all'estero, gli altri di residenti nel comune ai quali gli addetti alla distribuzione non sono riusciti a consegnarli.
L'ufficio elettorale del Comune è stato meta nel corso della giornata di ieri di un andarivieni di elettori. Sono stati consegnati circa duecento duplicati dei certificati originali andati smarriti o deteriorati. Una cinquantina di certificati sono stati ritirati da emigrati, di ritorno a Trieste per l'occasione elettorale. Fra quest'ultimi, i più sono venuti da Paesi del Medio Oriente e dall'Africa (Somalia, Tanzania, Costa d'Avorio).
Le operazioni elettorali si sono svolte fino a ieri sera regolarmente, salvo qualche minimo intoppo tecnico. In alcune sezioni, ad esempio, mancavano schede, per cui è stato necessario integrare le quote assegnate in prima battuta con modelli tenuti di riserva.
In quasi tutte le 388 sezioni del comune di Trieste le complesse operazioni preliminari di vidimazione delle schede (non dimentichiamo che la consultazione riguarda ben quattro rinnovi di consigli) si sono concluse già alle 7, dando così modo agli elettori di accedere ai seggi fin dal primo mattino. Così non è avvenuto, invece, nel seggio 92 sito al liceo Oberdan, dove l'accesso ai votanti è stato possibile appena alle 8.45, con elettori infuriati in fila davanti alla porta.
Il trasporto dei componenti dei seggi alle sezioni extraurbane avverrà oggi da piazza della Borsa con partenza alle ore 6 e, domani, alle 7 (per il rientro, telefonare al Comune ai numeri 6754534 o 361041).

ELEZIONI / VITA DI SEGGIO

Grazie tante, non ho problemi

Che tortura, per gli scrutatori, quel sole brillante. Giornata da passare sulla spiaggia, ieri, non certo nelle spoglie aule delle scuole cittadine, ancora grondanti del sudore di studenti e Cobas.
Poco dopo le otto, i seggi già si illuminano di immenso. Guardano fuori dalla finestra, sospirando, gli addetti alle elezioni, ma sono ancora freschi e non se la pigliano troppo. Siamo in piazza Hortis, alla «Nazario Sauro», scuola elementare solida e ombrosa. I triestini arrivano. Puliti, lavati, ordinati. All'apertura si presentano in pochi. Alle dieci si rassegneranno a far la fila. Ecco il signor Gastone (il cognome non lo vuol dire), 80 anni, viso abbronzato, vestito blu della festa. «Votare — assicura, salendo le scale — è un lavoretto da niente. Basta avere le idee chiare...». Ma la gente ce le avrà, le idee chiare?
Di sicuro, anche se non ce la ha, non lo vuol far sapere. Roberto e Damiano Cannalire, 33 anni, fratelli gemelli, rispettivamente presidente e segretario del seggio 160, vegliano invano sull'elettore. Nessuno, lì da loro, chiede informazioni. Non un dubbio sui quattro colori delle schede, non un attimo di panico di fronte alle centinaia di nomi e preferenze che bisogna mettere al posto giusto e in quantità giusta. «Ha qualche problema di voto?», chiede premuroso il giovane presidente. «Ho solo problemi di salute, io», gli risponde secco un anziano operaio, guadagnando rapido la solita, pericolante cabina da Terzo mondo in compensato. Azzardano ipotesi gli scrutatori: o la gente si prepara le risposte a casa, o semplifica il voto sul posto, ignorando le preferenze. Tra qualche ora sapremo.

Non è di moda il dubbio: si vota e basta senza incertezze

La processione sfila veloce, nonostante le cabine, al 160, siano solo due. Ne avevano chieste di più ma la legge non prevede: i paraventi sono concessi in base al numero degli elettori. Lo Stato non spreca. Alla squadra elettorale del 160 ha fornito quattro biro e pochi elastici. Le schede, per comodità, stanno in una scatola di scarpe che si è portato da casa l'infaticabile Cannalire. Meglio così, forse. La «struttura» alla buona non incute. C'è aria di famiglia e l'elettore medio appare rilassato, a meno che non gli capiti, com'è successo a una nota signora della Trieste bene, di non riuscire a piegare le schede. Due volte c'ha provato Lady X, innervosendosi non poco.
Fuori, in strada, una coppia che non ama le improvvisazioni: Walter e Maria Grazia Gerebizza, 36 e 37 anni, hanno lasciato la macchina in seconda fila e si son messi, carta e penna, a tirar giù i nomi dei candidati da votare. Chi l'ha detto che la gente prende sotto gamba le elezioni?
Altro seggio, altre storie. Alla sezione elettorale 1 di piazza Vecchia, votano i senza fissa dimora. Qui scendono a fare il loro dovere di buoni cittadini italiani gli zingari di Valmaura. Famiglie numerose, quelle dei Kari e dei Caris. Una volta, ricorda il presidente Giorgio Palermo, lasciavano le carovane e si presentavano tutti in fila, davanti il capo, dietro gli altri.
Anche i residenti all'estero approdano alla succursale del «Carli». Raffaella Favretto, 68 anni, inglese d'adozione, è visibilmente emozionata, si muove incerta tra schede e preferenze. Poi confessa: è la prima volta che vota, la prima volta che si trova in Italia al momento giusto.

Sorpresa: eletta «miss seggio», ma lei ancora non lo sa...

E' una sezione diversa, questa di piazza Vecchia. Oltre a scrutinare i suoi «clienti» (gli iscritti sono 756), la «1» si trasformerà in ufficio centrale. Qui affluiranno, sotto la vigilanza di un magistrato, le schede dei 388 seggi triestini. Qui si lavorerà fino alla proclamazione degli eletti, controllando, aggiustando e «assiemando» i voti. Un lavoraccio pagato poco. Impallidisce l'abbronzatura degli scrutatori. Quelli più giovani hanno appreso solo dopo la nomina di essere dei forzati del meccanismo, costretti a «scrutare» molto più a lungo degli altri. Ma ormai è tardi per sottrarsi. Il bello è che neppure i datori di lavoro si impietosiscono. La legge tace, spiega il presidente. E, in assenza di norme, gli addetti alla «1» rischiano da martedì, o di mangiarsi le ferie o di finire in permesso straordinario non retribuito.
Come stanno meglio quelli della sezione 74, alla «Divisione Julia», capitanati da Franco Barbarino. Per passare il tempo hanno incoronato, senza che lei lo sapesse, «miss seggio», la più bella fra le elettrici. Si chiama Liliana Roncelli. Le hanno messo un asterisco vicino al nome, nel gran librone. Complimenti.

[a. lo.]

ELEZIONI / I CANDIDATI

E' un'attesa dal sapore «olimpico»

Dopo una campagna elettorale lunga e snervante la domenica del voto è un momento di relax

ELEZIONI
Volantini radicali

Cinque militanti della Lista civica laica e verde sono stati identificati ieri dalla polizia. Stavano distribuendo volantini in Capo di Piazza, ai Portici di Chiozza e sulle rive. I carabinieri sono invece entrati nella sede di Radio radicale e hanno «preso il nome» a dirigenti e tecnici dell'emittente. Sabato Marco Pannella e Adelaide Aglietta si erano autodenunciati per aver svolto propaganda elettorale nel giorno in cui la legge prevede un totale silenzio, ma consente la pubblicità elettorale sulla stampa.

ELEZIONI
Scrutinio alla Tv

Lo spoglio elettorale sarà seguito oggi dalla terza rete Tv con edizioni speciali alle 17.30, alle 19.30 e alle 21.30. L'ultimo collegamento sarà concluso da un dibattito in studio al quale sono stati invitati i segretari regionali dei partiti. Anche i telegiornali delle tre reti avranno collegamenti con la sala stampa allestita al Consiglio regionale. I collegamenti saranno effettuati tra la Rai e i computer dell'Informatica regionale.

Servizio di
Mauro Manzin

Degli Azzurri di calcio sapevamo tutto prima di ciascuna partita ai recenti campionati europei in Germania, al punto di conoscere anche le più recondite abitudini di vita dei nostri alfieri. Ma che cosa fanno, invece, gli «atleti» della politica alla vigilia della chiusura delle urne? Praticano strani rituali scaramantici? Si chiudono in un isolamento impenetrabile o si gettano a capofitto in proiezioni personali sui risultati?
Niente di tutto questo. Per la maggior parte dei candidati la domenica del voto è il primo giorno di relax dopo una lunga ed estenuante campagna elettorale. E' il caso di Dario Rinaldi, capolista dc alla Regione. «Ho dormito un'ora in più — afferma — e sono riuscito finalmente a leggermi i quotidiani all'ombra, nello spazio verde che ho dietro casa». Ugo Poli, capolista del Pci sempre in Regione, ha accompagnato il figlioletto sulla giostra di Barcola e poi via, alla festa di un amico, mentre Giovanni Cervesi, candidato repubblicano, ha rivissuto gli anni da «single» dell'università. La moglie in vacanza, si è dato ai lavori manuali di casa, preparando anche la cena per lui e sua figlia: «Ho fatto pure il giardiniere e un mucchio di piccole incombenze che mi hanno rilassato. Ho montato una lampada che giaceva inutilizzata da anni. Sarà la gioia di mia moglie al suo ritorno».
Manlio Cecovini della LpT si è lasciato prendere dallo spirito bucolico di virgiliana memoria dandosi alle opere rurali dietro la sua casa in Carso, alternando il tutto con la lettura di un libro. Levataccia, invece, per Sergio Giacomelli, missino, che è andato a farsi un giro in barca: «Per conquistare il voto di mia moglie — si giustifica — e per stare un po' con mio figlio».



L'ex sindaco dc Franco Richetti (a destra nell'immagine di Italfoto) è stato fra i primi a recarsi al seggio 340 della scuola «Alessandro Volta». Ma anche il primo cittadino Staffieri (LpT) ha voluto dare il buon esempio recandosi di buon'ora nella sezione 261 nella scuola «Corsi». Volti distesi, in entrambi i casi, davanti all'obiettivo del nostro fotografo, nonostante li attendessero ventiquattr'ore di snervante attesa.

Mattutino è stato anche Gianfranco Gambassini (LpT). Sveglia alle 6.30 perché la moglie alle 7 stava già organizzando il servizio di accompagnamento ai seggi di anziani e ammalati. Più tardi è andato a trovare in clinica sua figlia minore, Gloria, che ha dato alla luce uno splendido maschietto di oltre 4 chili. «Si chiamerà Andrea — annuncia orgoglioso — ed è il mio terzo nipote, ma il primo maschietto». Auguri! Nel pomeriggio neppure lui, come la maggior parte dei triestini, è sfuggito al fascino della tintarella sulla riviera di Barcola. In serata, immancabile la puntata alle corse al trotto a Montebello. Allo sport non ha rinunciato neppure Mario Bercè (Psdi) che nel pomeriggio si è dedicato al tennis.
A pratiche ludiche si è dato anche Sergio Tripani, candidato dc al Comune. «Ho fatto una partitina con amici a briscola e tressette e a «cotecio». Ho vinto. Meno male che il proverbio recita 'fortunato al gioco, sfortunato in amore' e non in politica — afferma — altrimenti mi sarei preoccupato». Sfortunata la domenica di un altro dc, Franco Richetti, che a metà di un pranzo di famiglia è dovuto tornare a casa per un improvviso malore che ha colto il figlio minore.
Più mondano Gianfranco Carbone (Psi) che non ha voluto mancare alla festa di compleanno del cantautore Gino D'Eliso. «Credo che farò una figura un po' magra — confessa — perché questa campagna elettorale incalzante mi ha impedito di comperargli un regalo». La mattinata però è stata di rappresentanza. Ha partecipato all'assemblea provinciale dell'Unione italiana ciechi. Un altro socialista, il sen. Arduino Agnelli si è dedicato alla lettura dei giornali «per vedere cosa scrivono di noi gli inviati dei giornali nazionali». «Paura che Craxi ci tagli i baffi se non raggiungiamo il 20%? Direi di no — risponde deciso —, devono temere di più Renzulli e Carbone, due baffi eccellenti del partito».
I liberali hanno festeggiato a priori. Sabato sera si sono incontrati e hanno brindato, a prescindere dai risultati. Così Gualberto Niccolini si è concesso un buon sonno ieri mattina. «In serata — afferma — non mancherò alla tradizionale partitina a bridge e domani (oggi n.d.r.) sarò intrattabile mentre attenderò i primi risultati».
Maurizio Fogar di Giustizia e libertà, dopo l'immancabile caffè con pasticcino, si è fatto una passeggiata col cane Roll e nel pomeriggio si è recato a Grado per «giocare» con gli amici al totoelezioni.
Maurizio Pessato Pci, svestiti gli abiti di uomo di partito ha partecipato a una festa tra candidati comunisti e socialisti. Un'alternativa di sinistra «ante urnam»? «No — rassicura con un sorriso — solo un incontro tra amici per vincere la tensione dei giorni scorsi».
Ma una menzione speciale la merita Bojan Brezigar, capolista alla Regione per l'Unione slovena. E' partito, infatti, aerei permettendo, ieri alle 14 nientepopodimeno che per la Groenlandia per un viaggio di studio organizzato dalla Comunità economica europea.
E il risultato delle elezioni? «Spero che qualcuno mi telefoni fino lassù per dirmi che sono stato eletto». Non ci resta, a questo punto, che augurargli buon viaggio.



Appena finita la cerimonia, due sposi freschi freschi sono andati a votare al loro seggio, la sezione elettorale n. 116 nel liceo «Petrarca» di via Rossetti. Sono Marina Rismondo, con il bouquet ancora in mano, e Maurizio Morabito, ripresi da Italfoto sulle scale della scuola.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Un morto ogni cinque dì sull'ara della frenesia

La provincia di Trieste occupa il quarto posto nella graduatoria nazionale delle vittime stradali in rapporto alla popolazione residente. Una recente indagine ha riconfermato che nella maggioranza dei casi è l'errore umano a causare la tragedia. Cresce però il numero di incidenti imputabili a carenze meccaniche.



Il pauroso incidente stradale accaduto venerdì scorso sulla Costiera (tre morti) ripropone in termini drammatici il contributo di vite che ogni anno la disattenzione di guida, il traffico sempre più caotico e l'insana euforia della velocità sacrificano paradossalmente su un nuovo «altare», tutto pagano e tutto nevrotico, quello della circolazione divenuta ormai un'arena quotidiana con i suoi riti e i suoi lutti. Quali le cifre di questo sconsolante fenomeno? In media, ogni cinque giorni, a Trieste una persona muore a causa di un incidente stradale. E' una cifra che rapportata alla popolazione residente corrisponde a 24 morti, in media, ogni centomila abitanti; essendo superiore del 45,3 per cento a quella nazionale (pari a 16,8 morti ogni centomila abitanti) si scopre così che la provincia di Trieste occupa un non invidiabile quarto posto nella graduatoria delle diciassette maggiori provincie italiane in cui, nell'86, è stata effettuata un'indagine che ha messo in relazione la frequenza dei decessi per incidenti stradali e la popolazione residente.

La precedono — come si evince dalla tabella — soltanto le province di Verona (con 31,4 morti, in media, ogni centomila abitanti), di Bologna (31,0) e di Padova (25,5).

Nell'ambito della nostra regione, un'ancor più elevata frequenza di decessi per incidenti del traffico si riscontra nella provincia di Udine (ben 34,9, ogni centomila abitanti), mentre medie più basse si registrano in quelle di Gorizia (14,9) e di Pordenone (21,3).

In merito, va osservato che se, da un lato, è statisticamente dimostrato che un'altissima percentuale — in pratica, i nove decimi — degli incidenti stradali è attribuibile al fattore umano (essendo la conseguenza del comportamento, degli errori e dello stato fisico e psichico dei conducenti), dall'altro lato è stato riscontrato che un non trascurabile numero di incidenti è imputabile alle carenze degli autoveicoli; per cui, una più accurata manutenzione e più frequenti controlli dei mezzi di trasporto potrebbero, almeno in parte, scongiurarli.

Ed, a questo riguardo, va ricordato che — secondo le più recenti statistiche rese note dall'Istat — nell'ultimo quadriennio in Italia si sono verificati 5.002 incidenti stradali causati da difetti o da avarie dei veicoli. A qualcuno potranno non sembrar molti, se rapportati al numero complessivo degli incidenti stradali verificatesi in Italia nel medesimo periodo. Tuttavia, hanno causato la morte di 239 persone e il ferimento di altre 4.417.

La causa del 68 percento di tali sinistri — vale a dire, di due incidenti su tre — è stato lo «scoppio o l'eccessiva usura dei pneumatici», che in un solo anno ha provocato 787 incidenti, con 37 morti e 662 feriti.

Alla «rottura o insufficienza dei freni» sono, invece, imputabili — nel medesimo anno — 179 incidenti stradali, nei quali hanno trovato la morte 14 persone, mentre 129 sono rimaste ferite. Qualora i pneumatici fossero stati tempestivamente sostituiti ed i freni regolarmente controllati e registrati, molti degli incidenti dovuti a queste cause — che complessivamente hanno provocato l'83,5 percento dei sinistri addebitabili a difetti o ad avarie dei veicoli, — avrebbero potuto essere evitati; e molte vite umane, salvate.

Dopo queste due cause, nella graduatoria basata sul numero dei sinistri imputabili all'usura del veicolo, vengono quindi nell'ordine, alquanto distanziate, la «rottura o guasto dello sterzo», il «distacco di una ruota», la «mancanza o insufficienza dei fari o delle luci di posizione» e la «rottura degli organi di agganciamento dei rimorchi».

Sono dati che confermano come una certa pigrizia ed una biasimevole trascuratezza, per quanto attiene alla manutenzione degli automotoveicoli, nonché un mal riposto senso del risparmio, siano sovente la causa di gravi danni, di laceranti sofferenze e di dolorose perdite di vite umane.

[Giovanni Palladini]

Morti per incidenti del traffico nelle maggiori province italiane

PROVINCE	MORTI PER 100.000 ABITANTI
Verona	31,4
Bologna	31,0
Padova	25,5
Trieste	**24,4**
Firenze	19,8
Torino	17,5
Cagliari	17,4
Venezia	17,2
Media nazionale	**16,8**
Bari	14,7
Roma	14,4
Taranto	14,3
Catania	12,6
Messina	11,6
Milano	11,3
Genova	8,9
Napoli	7,1
Palermo	4,6

COMUNE

Educazione fisica correttiva, fugate le perplessità

Più di 900 bambini delle varie scuole elementari cittadine hanno partecipato (più o meno assiduamente) durante l'ultimo anno scolastico ai corsi di educazione fisica integrativa, quella che con definizione meno moderna anni fa si chiamava «ginnastica correttiva». E' un'attività rivolta ai bimbi con atteggiamenti scoliotici e posizioni scorrette del rachide cervicale. Da alcuni anni il servizio è a cura del Comune, ripartizione Sanità e igiene, che collabora con il servizio di medicina scolastica dell'Usl, che tradizionalmente organizzava i corsi.

Allarmati dalle perplessità che su questo servizio sono state sollevate in consiglio comunale quando l'assessore Lucio Cernitz presentò la delibera (poi approvata in una delle ultime sedute), gli insegnanti hanno incontrato l'assessore alla sanità per avere assicurazioni sul proseguimento dei corsi nel prossimo anno scolastico.

«Due sono le finalità che ci proponiamo — hanno spiegato gli insegnanti — la prima consiste in una attività polivalente che miri a migliorare le capacità motorie. La seconda riguarda lo sviluppo della dimensione sociale e ludica del bambino, rendere più armonico il rapporto con i propri pari, lo spazio e il ritmo».

«Sebbene qualcuno ritenga di sospenderla, questa attività mi sembra di rilevante incidenza sociale — ha detto Cernitz ai rappresentanti degli undici insegnanti -, eliminarla sarebbe contrario alla richiesta dell'utenza». Ma la decisione, per quanto riguarda il prossimo anno scolastico, dovrà prenderla la nuova giunta.

I dubbi sulla validità dei corsi li esprime il consigliere comunale comunista Andrea Spaccini. «Bisogna puntare sulla prevenzione e studiare l'attività all'interno della nuova programmazione scolastica che prevede specificamente questo tipo di attività. Non mi sembra corretto che i corsi li sostenga il Comune, senza che ci sia una reale collaborazione con l'istituzione scolastica.

Cernitz obietta che, invece, gli insegnanti dei corsi sono riusciti a stabilire un'efficace rapporto con i direttori di circolo, con i maestri e con il provveditorato, dal quale è venuto il permesso per effettuare, nei casi in cui non era possibile fare altrimenti, le lezioni al mattino.

[s. r.]

SGT

Una festa sulle punte

La sezione danza della Ginnastica Triestina ha concluso in bellezza l'anno di attività: in un Politeama Rossetti gremito, le oltre 130 allieve della Sgt hanno dato vita a un concerto di danza classica e moderna, un saggio di fine anno che oltre a un momento di sintesi e verifica è stato soprattutto l'occasione per una grande festa danzata.

La prima parte dello spettacolo ha visto impegnate sulla scena tutte le allieve della società, dalle piccolissime, alle più grandi, alle «veterane» (Monica Taiarol, Maura Dandri, Paola Santin, Laura Virgillito). «La regina delle nevi» di Massenet-Auber, liberamente tratta dall'omonima fiaba di Andersen, è la fiaba danzata scelta da Doriana Comar per far confluire in un gigantesco e composto viavai di colori tutte le ragazze attorno a un unico tema. Nella seconda parte, «Sinfonia classica» di Prokofiev, una coreografia di Metod Jeras del Teatro dell'Opera di Lubiana e due brani moderni.

Le ragazze del primo corso di moderno hanno danzato una vivace coreografia di Gloria Bianchet: «Dalla lezione al palcoscenico» realizzata con i primi esercizi di tecnica Graham. Le allieve dei corsi avanzati hanno dato un'intensa interpretazione de «Le sacre du printemps» di Stravinskj, un riadattamento dell'insegnante Doriana Comar della stupenda coreografia di Pina Baush, una coreografia particolarmente vitale e suggestiva con profonde tensioni di ritmo e drammaticità, dai movimenti fluidi, a volte spezzati; un «pulsare» di ritmo molto coinvolgente che le ragazze hanno interpretato con una grinta da professioniste.

[s. s.]

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065
via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.



Oggi

Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna leva alle 19.08 e cala alle 2.33 di domani.

Onomastico

Auguri a: Cirillo.

Temperatura

Massima 26,8; minima 19; umidità 37%; pressione millibar 1009,3 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento E-N-E, a km/h 20; mare mosso.

Maree

Oggi: alta alle 9.53 con cm 19 e alle 20.25 con cm 49 sopra il livello medio del mare. Bassa alle 3.08 con cm 55 e alle 14.25 con cm 5 sotto il livello medio del mare.

Domani: alta alle 10.28 con cm 25 sopra il livello medio del mare.

ORARI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Opicina p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa 12; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

Sigillo Comunale a Danilo Soli

Il sindaco Giulio Staffieri, ha consegnato al giornalista Danilo Soli il sigillo trecentesco del Comune, attribuitogli dalla giunta comunale, su proposta dello stesso sindaco. Staffieri ha motivato il riconoscimento con i 40 anni di carriera di Danilo Soli, ma anche con il suo impegno sindacale e sociale «sia aperto, sia condotto con riservatezza e prudenza — ha osservato Staffieri — nel portare la voce di Trieste nella regione e per dare alla regione stessa e alla città un'informazione corretta, onesta e completa».

Festa patronale

Mercoledì 29 giugno, la Comunità parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo celebrerà la festa patronale con una solenne Eucarestia concelebrata alle ore 19; seguirà una festicciola in campo giochi riservata ai parrocchiani, loro amici e ex-parrocchiani.

Amici dei funghi

Il civico Museo di Storia Naturale e la sezione di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola in collaborazione, continuando gli incontri del lunedì, comunica che oggi si terrà la chiusura del 1.o semestre di attività del gruppo e della prima parte del corso di micologia, con la partecipazione del prof. Renato Mezzena che parlerà su: «L'ambiente». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico

Stefan Galic alla Comunale

Si inaugura oggi alle ore 18.30 la rassegna personale dell'artista sloveno Stefan Galic nella galleria comunale di piazza dell'Unità d'Italia. La mostra è realizzata in collaborazione con l'Associazione degli artisti sloveni di Lubiana e contraccambia l'iniziativa che vedrà alla metà di luglio impegnati gli artisti triestini

Gita dell'Alpina

Domenica 3 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita a Piano d'Arta e la salita del Monte Cucco (1806 m) nel massiccio del Tersadia, per il m.te di Rivo ed il belvedere dei Lander. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17

I fiori a S. Anna

Fino al 30 agosto le rivendite di fiori del piazzale del cimitero di Sant'Anna, chiuderanno tutti i pomeriggi tranne il sabato. Ne rimarranno aperte quattro, con orario normale.

Corsi estivi di informatica

Dattilografia, stenografia e ripetizioni per i rimandati a settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.



Lavoro, i maestri a convegno

«Portualità: fonte di lavoro ieri, oggi e domani», è stato questo il tema svolto dal presidente dell'Ente porto Michele Zanetti in apertura del XVIII convegno regionale dei maestri del lavoro, che si sono riuniti al Centro congressi dell'Ente fiera, nell'immagine di Italfoto, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia. Da rilevare che per l'occasione è stata inaugurata una nuova via cittadina intitolata «via Maestri del lavoro», con lo scoprimento di un cippo in pietra carsica e la deposizione di corone d'alloro. Nel corso della manifestazione sono stati conferiti gli attestati di benemerenza ai maestri e agli alfieri del lavoro espressi nella Regione nel triennio 1985-'87.

ROTARY

Gratitudine all'Arma

Riconoscimento ai carabinieri



Il Rotary club Trieste Nord ha offerto al Comando gruppo carabinieri un quadro, riproducente un panorama della città nel 1840, in segno di apprezzamento per l'opera svolta dai carabinieri nella provincia. Nella foto, l'ing. Trebbi, presidente del club, consegna il riconoscimento al ten. col. Toscano, comandante del Gruppo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Novello ved. Frausin da Piero Svara 100.000, da Guido e Alma Giani 50.000, da Paola Catania 30.000 pro Ass. Amici dei musei.

— In memoria di Mario Petracco dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Sommavilla da Iolanda Piccoli e personale Ditte Guina e G. Baby 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Pieve dai figli 300.000, da Silvana Rumiz e figli 100.000, da Egidia Fonda 50.000, da Silvio e Rosanna Ulessi 50.000, da Claudio Torrenti e fam. 30.000, da Italo e Lucilla Sommavilla 20.000 pro Ospedale Santorio (Sezione pneumologia isolamento donne).

— In memoria di Olimpia Rumini ved. Ceso dalla cognata Ita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Slavec dalla sorella Ida e dalla nipote Anita 120.000, dalla fam. Sirabella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Starec ved. Ferluga da Anna Barini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna, Lina, Giovannina e Guerrina Steffè 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del piccolo Marco Valle dai condomini di via Grimani 8/1 45.000 pro Agmen, 40.000 pro Astad.

— In memoria di Milos Drassich da Teresa Kovacic 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria dell'ing. Duilio Versa da Roberto e Maria Vitas 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Peinkhofer 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Vilcek dalle fam. Ballarin, Cinerari, Ferluga, Piccolo, Tomasini e Zoch 120.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Volpis dalla moglie Maria Mandich 100.000, dal figlio Franco e dalla nuora Mariella 100.000, dalla figlia Marina e dal genero Luigi 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Amina Fedeli da Guido Bianchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Daniela Frison dalle ragazze della Nuova pallavolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesca Frausin da Gina e Otto Schiavo 30.000 pro Ass. amici dei musei.

— In memoria di Giovanni Forni da Rita Muner 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

— In memoria di Giordano Filippo dalla moglie, dalle figlie Rosa e Gemma e fam. 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgina Granbassi ved. Pugliese dalla fam. Bencini 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Valeria Gropaiz ved. Sencich dalle famiglie Giorgione, Sossi, Kukanya, Polesello 80.000 pro Itis.

— In memoria di Kristina Zahar ved. Sedmak dal preside, vicepreside, proff. Faraguna, Trobbei e personale Ata dell'Istituto Sandrinelli 57.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcella de Ferra da Mario e Mina Morpurgo 50.000, da Nelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Laura Apollonio 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Primavera Calì 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Livio e Nada Trauner 50.000 pro Airc; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000, da Fabio e Leda Sfor 50000, da Marco Hilda 30.000 pro Cri (sez. femminile); da Paolo e Titi Scarpa 50.000, da Sergio Bartole 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Macchioro 30.000 pro Assoc. Medica (Borse studio prof. Gino Macchioro); da Anita Gembrini 50.000, da Livia Call 50.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Fulvia Izso Tassi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Fondo Alberto e Kathleen Casali; da Willy Cavalieri 25.000, da Nora Rossetti Cosulich 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria dei propri cari defunti da C.Z. 20.000 pro Missione triestina di Iriamurai, 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

I DIECI ANNI DELLA PUBBLICAZIONE

«Lanternino» per camici bianchi

Ha compiuto dieci anni ed è stato cordialmente festeggiato, con largo concorso di pubblico, un minuscolo ma vitalissimo periodico di Trieste: «Il Lanternino», bimestrale di storia della medicina e medicina sociale diretto da Claudio Bevilacqua. L'«incontro con l'Autore» — titolo che il medico umanista, oggi presidente dell'Unità sanitaria locale «Triestina», si è meritato firmando più di 70 pubblicazioni (oltre a un libriccino di versi) — si è svolto nella sala delle riunioni dell'Archivio di Stato, dove del «Lanternino» e della passione con cui Bevilacqua vi si dedica dal 1978 hanno parlato il rettore dell'università Paolo Fusaroli, Lino Carpinteri e, a nome dell'Istituto nazionale di Storia del giornalismo, Giorgio Rasi, anche moderatore del successivo dibattito.

Nella storia della pubblicistica, non solo cittadina, il bimestrale, le cui ultime cinque annate sono state riunite in volume — il secondo della serie — si è inserito saldamente. Nella prefazione, Gastone Lambertini, anatomico e storico della medicina, professore emerito dell'università degli studi di Napoli, si dice lieto di presentare la raccolta del periodico «fondato e diretto da Claudio Bevilacqua, che offre gratuitamente ai colleghi medici e ai cultori della materia il frutto di questa sua nobile fatica».

Gratuita la rivistina (30 centimetri per 20, inizialmente quattro pagine, poi otto, ora 16) che giunge puntuale ogni due mesi ai suoi 2000 amici (non si può, evidentemente, chiamarli «abbonati») scelti in tutta Italia (450 a Trieste) e all'estero dal suo editore-direttore-correttore di bozze-distributore, così come a titolo del tutto gratuito vengono forniti i contributi dei collaboratori, tra i quali non mancano i cattedratici, gli studiosi e i clinici dal nome sonante. Un piccolo prodigio: oltre a donare i loro scritti, questi personaggi si dimostrano disposti a «mettersi in coda» e ad aspettare anche un anno e mezzo prima di vederli pubblicati nel «Lanternino». Il decennale della pubblicazione ha offerto il destro al rettore Fusaroli di elogiarne i contenuti non solo scientifici, ma anche etici, soffermandosi in particolare su un articolo di Bevilacqua comparso con il titolo «Religiosità e fede», mentre Carpinteri ha avuto espressioni di apprezzamento soprattutto per l'anticonformismo di cui, specie in tema di diritti civili e di riforma psichiatrica, Claudio Bevilacqua ha dato testimonianza sin dal primo numero del «Lanternino».

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

La mappa dei «volontari»

L'unione fa la forza? Dipende dalle circostanze ma se si parla di volontariato tout court la risposta non può che essere affermativa. Ed è questo il motivo principale che ha spinto la provincia di Trieste, nella persona dell'assessore all'assistenza Salvatore Cannone, a promuovere la realizzazione di una guida al volontariato triestino. Iniziativa che comunque è partita dal Mo.v.i., il movimento volontari italiano, che operante già da dieci anni su tutto il territorio nazionale, è attivo a Trieste dal 1986, anche in qualità di intermediario tra ente pubblico e privato.

Il Mo.v.i. intende seguire e organizzare tutte le associazioni volontarie, non soltanto quelle assistenziali, per creare una rete di collaborazioni sparse in tutta la città, atta ad affiancarsi all'operato degli enti pubblici. Per queste ragioni è nata la guida al volontariato, uno strumento di consultazione agile e chiaro per l'utente ma anche per gli enti e le istituzioni pubbliche e private. Ogni associazione volontaria, e Trieste ne ha a sufficienza, viene presentata in questa guida con una carta d'identità molto precisa. E' quindi il primo censimento aggiornato del volontariato locale con ben 47 schede di altrettanti enti volontari attualmente operanti a Trieste.

Questa pubblicazione vale più di una proposta di lavoro comune e organizzato perché è già un traguardo concreto; chi ha lavorato nel volontariato sa che purtroppo esistono intralci e ostacoli di particolarismi anche tra chi si prodiga in questa offerta spontanea di aiuto. Il futuro chiede di superare questo aspetto per approdare ad un servizio migliore: la richiesta sempre più crescente di servizi non può essere soddisfatta interamente dalle istituzioni pubbliche ma deve essere deragliata piuttosto ad un impegno obbligatoriamente volontario e organizzato.

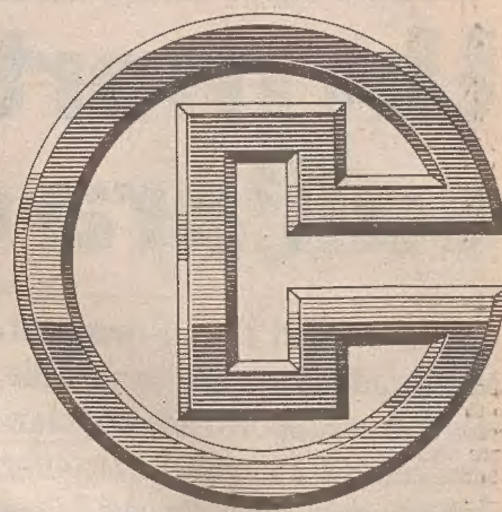
[e. m.]

la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest, la tessera dell'ACI, presso cui trovi anche uno speciale servizio «reclami». Per fare buon viaggio, sicuramente.

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE



FIAT PLAHUTA — Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126 P4	1981	verde
Fiat 127 Panorama	1983	azzurro
Fiat Panda 30 S	1983	beige
Fiat Panda 30 CL	1985	azzurro
Fiat Ritmo 105	1982	grigio met.
Fiat Ritmo 60 CL	1985	bianco
Fiat Uno Turbo	1986	grigio met.
Fiat Uno 45 3p.	1985	bianco
Fiat Uno 55 5p.	1984	bianco
Fiat Regata 70 S	1985	bianco
Fiat Regata weekend 70	1985	azzurro
Mercedes 200 benzina	1980	beige

PRISMA S.R.L. — CONCESSIONARIA LANCIA

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mini Metro	86	azzurro met.
Fiat Uno 45	85	azzurro
Alfasud 2 C 5 porte	83	marrone scuro
Lancia Thema 2000	85	grigio
Lancia Prisma 4 WD	87	grigio met.
Lancia Delta LX	85	grigio chiaro met.
Alfa Romeo Giulietta 1600	80	avorio
Lancia Delta GTI.E.	86	grigio met.
Lancia Prisma	87	azzurro
Seat Marbella GL	87	bianco
Fiat Uno 60 S 5 p.	87	grigio met.
Opel Kadett 1300 S	86	grigio met.

Concessionaria OPEL dal 1927 — SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE – VIA BRUNNER 14 – TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000	GAR.
Opel Manta 1600 SR	76	aragosta	3.000	3 m.
Renault R14	83	grigio met.	1.400	3 m.
Opel Ascona 1200	79	beige	2.300	3 m.
Volkswagen Golf 1.100	82	verde met.	6.000	3 m.
Volkswagen Golf 1.300	80	marr. met.	4.200	3 m.
Fiesta 900	82	grigio	3.800	3 m.
Fiat 126	75	rosso	1.600	3 m.
Mercedes Benz 240 D	82	grigio met.	9.800	3 m.
Fiat Regata 1.300	84	grigio.met.	8.200	3 m.
Audi 80 GL 1.300	80	beige	4.600	3 m.

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L. — FIAT

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Panda 30	85	Rosso	12 m.
Fiat Panda 4X4	85	Bianco	12 m.
Fiat Uno 45 E.S.	83	Blu met.	3 m.
Fiat Uno 55 S	84	Azzurro	12 m.
Fiat Uno 45 Fire	86	Bianco	12 m.
Fiat Uno 60 S	86	Rosso	12 m.
Fiat Uno Turbo I.E.	86	Nero	12 m.
Fiat Ritmo 60 CL	83	Bianco	6 m.
Fiat Ritmo 70 S	85	Azzurro met.	12 m.
Fiat Ritmo 105 TC	81	Grigio met.	3 m.
Lancia Prisma 1.6	83	Verde met.	12 m.
Alfa Sud 1.2 S	81	Rosso	3 m.

RENAULT F. Zagaria — AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
R21 TXE	87	champagne met.
Seat Ibiza 1200 GL	87	verde met.
Fiat Regata Diesel S	85	bianco
Y 10 Fire LX	86	rosso
A 112 LX	84	celeste
Renault 11 TSE	84	bianco
Volvo 244 DL	78	verde
Renault R 25 GTS	84	grigio met.
Fiat Uno 45 Sting	87	blu met.
Ford Escort 1300 GL	82	rosso
Renault 9 Brodway	86	rosso
BMW 320 M 60	80	antracite met.

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

GARANZIA 2 ANNI SULLE

SEAT IBIZA GL E GLX

1200-1500 3 E 5 PORTE

IN PRONTA CONSEGNA

antonio grandi spa — CONCESSIONARIA FIAT

34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Fiat 127 Panorama	1981	beige	ottima
Fiat Croma CHT A. C.	1986	grigio met.	aria cond.
Fiat Panda 30 CL	1985	bianco	perfetta
Fiat Ritmo 60 S	1984	grigio met.	perfetta
Fiat Duna 70	1987	azzurro met.	accessoriata
Fiat Croma Turbo I. E. ABS	1987	verde met.	come nuova
Seat Marbella	1987	azzurro	perfetta
Fiat Campagnola benz.	1980	rosso	5.a m. servosterzo
V.W. Golf 1600 GL 3p.	1987	grigio met.	tet. chius. cent.
Seat Malaga GLX 1.2	1985	grigio met.	perfetta
Citroen CX Pallas	1978	grigio met.	perfetta g. traino
Renault R5 GTL 5p.	1983	bianco	ottima

autosandra s.r.l. — AUSTIN ROVER

VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
ROVER 2000	1984	grigio met.	6 m.
FORD ESCORT	1983	azzurro met.	3 m.
RENAULT 5 TURBO	1983	bianco	3 m.
LADA NIVA 1.6	1982	aragosta	3 m.
SUZUKI SJ	1983	verde	6 m.
MONTEGO TURBO 2000	1987	grigio met.	9 m.
A 112 ABARTH	1984	bianco	6 m.
FIAT UNO 45	1986	azzurro	6 m.

USATO DOC

CARCUST

TRIESTE
VIA CABOTO 22
TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
FIAT 131	83	blu	5.000
FIAT RITMO CABRIO	84	luci di bosco	11.000
A.R. ALFA 75 1600	85	blu met.	16.000
VW GOLF 1100	80	rosso	5.000
BMW 318	80	marrone	4.500
AUTOBIANCHI A112 1100	81	bianco	4.000
OPEL KADETT 1.2	84	grigio met.	7.000
A.R. ALFA 33 1300 S	85	bianco	11.000
A.R. ALFA 75 1600	85	grigio	16.500
FIAT UNO 45 SL	86	grigio met.	9.500
CITROEN MEHARI	84	bianco	4.500
A.R. ALFA 75 2.0 T.D. a.c.	85	bianco	14.500

Audi autosalone catullo s.r.l.

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	STATO
Audi 80 Turbo Diesel	84	verde met.	ottimo
V.W. Maggiolino 1200	83	bianco	buono
Renault 11	85	bianco	ottimo
Fiat Ritmo 75 S	82	rosso	buono
Fiat Panda 30	82	azzurro	buono
Lada Niva	81	rosso	buono
Autobianchi y10 4WD	87	bianco	ottimo
Alfa 33 familiare T.D.	87	bianco	ottimo
Renault S	82	rosso	buono
Ford Fiesta 900	81	blu	buono
Peugeot 305 SR	79	verde met.	buono
Volvo 360 GL	86	bianco	ottimo

CENTRO FUORISTRADA cierreauto — DAIHATSU MAGNUM LADA UAZ

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOX1000	GAR.
Uaz Diesel Hard Top	1979	giallo	8.200	si
Hyundai Stellar 1.6	1986	bianco	9.000	si
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	7.200	si
Autobianchi Y10 LX	1987	azzurro met.	9.500	si
Renault Superc. GTL	1985	argento met.	7.500	si
Magnum Volumex	1987	verde met.	35.000	si
Isuzu Piazza Turbo	1987	grigio met.	27.800	si
Volvo 345 GLS	1981	argento met.	4.650	si
Ford Fiesta 900 L	1977	bianco	1.700	
Austin Metro MG Turbo	1986	rosso	8.500	si
Hyundai Pony 1500 GLS	1986	argento met.	8.200	si
Fuoristrada Mutt Perini M151 4x4	1978	blu met.	12.000	si

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE
VIA FLAVIA 118
TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 45 Fire	85	bianco	3 m.
Fiat Ritmo 60	83	verde	3 m.
Austin Metro Turbo	85	azzurro	12 m.
Autobianchi A 112 Junior	84	bianco	—
Ford Fiesta 50 1.1 Ghia	84	bianco	3 m.
Opel Corsa 1200 TR	84	bianco	3 m.
Fiat 131 Super mirafiori 1.3	80	grigio met.	3 m.
Renault Supercinque GTL	85	rosso bordeaux	12 m.
Renault Supercinque TC 5 m.	86	azzurro	12 m.
Renault Supercinque TSE 1400	86	grigio met.	12 m.
Renault R9 TCE 1.1	85	blu	12 m.
Alfa Sud 5 M 1.2	82	beige	3 m.

USATO DINOCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Audi 100 Avant 2.0 TD	1985	grigio met.	6 m.
Alfa Romeo GTV 2000	1980	rosso	6 m.
Citroen BX 14	1985	bianco	6 m.
Volvo 740 GL	1985	grigio met.	6 m.
Renault Spring	1988	bianco	12 m.
Alfa Romeo 75 1800	1985	grigio met.	6 m.
Opel Corsa	1983	rosso	6 m.
Fiat Uno 45 S	1985	grigio met.	6 m.
Volkswagen Golf 1.3 CL	1987	verde met.	12 m.
Fiat Ritmo 130 Abarth	1984	grigio met.	6 m.
Porsche 924	1985	rosso	6 m.
Renault Supercinque GTL	1985	beige	6 m.

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Lancia Delta 4WD	87	bianco
Lancia Prisma 1300	84	azzurro
Lancia Thema 2.0 ie	86	blu met.
Innocenti Mini 3	83	acqua marina
Fiat Uno diesel	86	grigio scuro met.
A.R.Alfa 6	80/84	grigio chiaro met.
Ford Sierra 2.0	85	bianco
Opel Corsa 1.0 Swing	85	bianco
Renault R 11 TSE	85	rosso bordeaux
V.W. Polo GL	88	verde
Volvo 480 ES	87	grigio scuro met.
Volvo 760 Turbo	88	nero met.

CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA	MODELLO	ANNO
AUDI 100	1600 GL	1981
AUSTIN	Mini Clubman	1978
CITROEN	LN	1977
FIAT	500	Varie
FIAT	126	Varie
FIAT	127	1975
FIAT	Ritmo 130 TC	1984
FIAT	Regata 70 S	1985
LANCIA	Delta HF Turbo	1984
RENAULT	R 5 TL	1979
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983
FIAT	132	1972

SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Pajero Wagon S.E. 7 posti	nuovo	verde met.	pronta consegna
Bmw 320 is	2/88	antracite met.	Km 4000/gar. 3a
Bmw 524 T.D.	84	bianco	aria condiz.
Citroen Visa	85	rosso	garanzia
Fiat Panda 45	82	beige	garanzia
Renault 5 GTL	83	bianco	garanzia
Mercedes Fuoristrada GLD	82	bianco	full optionals
Golf GL	82	bianco	garanzia
Lancia Thema I.E. turbo	85	blu met.	full optionals
Bmw 528 i	85	bianco	full optionals
Autobianchi A112	82	rosso	garanzia
Fiat Ritmo 105 TC	82	nero	occasione

AUTOSALONE GIROMETTA — SAAB — SUBARU

VIA FRANCA 4/2
Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mercedes 500 SEL	83	grigio met.
Mercedes 190 E	85	oro met.
Saab 9000 i	87	canna fucile
Volvo 760 T.d.GL	85	grigio met.
BMW 520 i	81	azzurro met.
BMW 320 i 4p	84	grigio met.
Volkswagen Golf GTI	81	bianco
Volkswagen maggiolino	77	nero
Renault 11 turbo	86	azzurro met.
Lancia Thema i.e.	85	grigio met.
Lancia Prisma 1300	83	oro met.
Y 10 Fire LX	86	celeste met.
A 112 j	80	arancione
Fiat 127 Sport 1300	82	rosso

LA CONCESSIONARIA — Ford

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo x1000
Toyota Land Cruiser D.	82	verde	14.300
Fiat Uno Sting	86	bianco	7.200
Vespa 125 PK autom.	da imm.	azzurro	1.700
V. W. Golf 1300 GL 5 p. tett.	87	bianco	13.000
Ford Capri 1.6 S	80	nero	2.000
Lancia Delta 1500	81	marrone	5.500
Renault R9	83	azzurro	6.500
Fiat Uno 60 S 3p.	86	arg.met.	7.800
Fiat Ritmo 60 CL	84	petrolio	6.000
Lancia Beta 1600	81	beige	3.500
Citroen BX 1600	84	rosso	7.500
Renault 5 GTL	84	bianco	5.000

VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 760 GLE TURBODIESEL CLIMATIZZAT. INT. PELLE '84

VOLVO 740 S.W. T.D. ARIA COND. 86 BIANCO

VOLVO 360 GLE USO CONCESSIONARIA 4 MESI

SUZUKI sj 410 CABRIOLET 87 UNIPROP. ACCESSORIATO

CITROEN CX 2000 TRE 11.000 km. UNIPROPRIETARIO '87

MERCEDES 200 DIESEL ACCESSORIATA pochi km. '85

MERCEDES 240 DIESEL '79 ACCESSORIATO AZZURRO

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ — F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE
(ZONA INDUSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINIA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 250 D 1986
ABS, climatizzatore, verde

MERCEDES BENZ 190 E BIANCA 1986
Km 38.000 - accessoriata

MERCEDES BENZ 190 E 1983
Azzurra met. - tetto apribile - accessoriata

MERCEDES BENZ 200 1984
Grigio met., climatizzatore, tetto apribile

VOLKSWAGEN GOLF 1600 1986
3 porte - Grigio metallizzato - ottime condizioni

ALFA ROMEO ALFETTA GTV 1981
Rosso Alfa - cerchi lega - ottime condizioni

PADOVAN & DE CARLI — OCCASIONI DEL LEONE

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Fiat Uno 55 S	83	verde
Opel Kadett 1300	83	oro met.
Renault 9 TCE	84	grigio met.
Peugeot 305 S.W.D.	83	rosso
Seat Ibiza 1500 GLX	85	nero
V. W. Polo	84	rosso
Fiat Uno Turbo	86	antracite
Autobianchi A112 Junior	84	beige
V. W. Golf GL 1300	85	rosso met.
Fiat Regata 100 S	85	bianco
Renault Supercinque GTL	85	bronzo met.
Lancia Prisma 1600	83	grigio met.



Buon viaggio. Sicuramente.

Panauto — OPEL, CADILLAC, BEDFORD, GM

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 60	1986	grigio met.	12 m.
Renault R5 GTL	1987	argento met.	12 m.
Opel Corsa 1000	1983	grigio met.	12 m.
Opel Kadett GL 1200 5 p.	1985	rosso amaranto	12 m.
Seat Ibiza	1987	bianco	12 m.
Opel Kadett GL 1200 5 p.	1985	bianco	12 m.
Fiat Uno Turbo	1985	verde met.	6 m.
Peugeot 205	1986	bianco	6 m.
Opel Corsa 3 p.	1983	rosso met.	12 m.
Fiat Regata 70	1985	verde met.	12 m.



NARRATIVA

Noi provvisori...

Le storie di «Nonamore», firmate Marisa Volpi

Marisa Volpi: «Nonamore» — Mondadori, pagg. 202, lire 20.000.

I racconti di Marisa Volpi passano rasente le cose raccontate. La modalità preferita è la ricostruzione indiretta, attraverso lettere, pagine di quaderno, conversazioni rivolte all'indietro, confessioni tardive. Ma è tutta la strategia del racconto ad andare rasente: un avvicinarsi, pian piano, al motivo centrale, un vedere ormai vicinissimi i particolari ingranditi, per confonderli infine prima di una visione complessiva. Il tutto, in un linguaggio tanto compiuto e, nello stesso tempo, tanto arbitrario, da risultare implacabile.

C'è, in queste pagine, il timore d'incrinare, scrivendo, quelle cose così fragili che sono i fatti della vita; il timore di ridurle ad astrazione, o, al contrario, di appesantirle corposamente. Così, Marisa Volpi sceglie una forma guardinga, all'insegna dell'equilibrio e della nitidezza, per rasentare pericolosi squilibri, ombre, e cunei profondi.

«Nonamore» è un libro di «geometrie ingannevoli» (come suona l'ultimo titolo della raccolta). Amica/amica, madre/figlia, figlia/padre, gatta/donna: sono alcuni dei segmenti che la Volpi percorre, alla ricerca di una geometria di rapporti umani che, invece, si rivela labile, inconclusa. I lati, congiunti l'uno all'altro, non si chiudono mai a disegnare una figura, perché, via via che procede, l'autrice s'imbatte nell'insignificanza di quella e di altre possibili forme geometriche.

Geometrie ingannevoli nei rapporti tra umani

Non potrà mai, come essa stessa afferma lasciando un racconto in sospeso, usare frasi conclusive come «Il destino di lei ne fu illuminato per sempre», oppure «L'orrore fu tale che lo invecchiò senza rimedio».

Più che di geometrie, Marisa Volpi, parla espressamente di racconto come solvente, qualcosa, cioè, che unisca gli elementi lasciandoli inalterati. Questo fattore di unione, che fa di cose isolate una vicenda, è possibile solo grazie all'occhio innamorato, che l'autrice rivela indispensabile alla sua narrazione.



Il riferimento al «solvente», rimanda all'attività di Marisa Volpi, che insegna storia dell'arte all'università di Roma e ha pubblicato numerosi saggi sull'arte moderna e contemporanea. E la sua opera prima, «Il Maestro della betulla», che vinse nell'86 il Premio Viareggio per la narrativa, già stabiliva la stretta parentela tra amore della pittura ed esercizio della scrittura.

Non a caso, i due racconti più riusciti, inseguono il segreto di due vite di pittori. «La fortuna di Thomas Bellman» riscopre il tracciato nascosto sotto pochi elementi conosciuti: l'apparente fortuna di un giovane artista danese, la cui unica vera fortuna finisce per essere la sua morte prematura. Essa sola lo libera dalla ricerca del capolavoro, irraggiungibile a causa dell'incostanza di Bellman. Al posto della grandezza, che finalmente gli balena in punto di morte, gli è toccata soltanto una piccola misura, una piccola grazia.

Conversazioni e confessioni per costruire tanti racconti

Marisa Volpi, sembra accreditare in questo racconto, un tipo di indagine critica sull'arte che esplori non solo il capolavoro, ma tutto quanto vi si approssima o lo tenta, proprio per il fascino che deriva dalle cose non interamente portate a compimento.

L'altro racconto è dedicato ad Arnold Bocklin, pittore sul quale la Volpi ha scritto un saggio nell'81 (e il travaso è qui evidente tra un settore e l'altro dei suoi interessi). Come è evidente una certa comunanza di vedute. «Che l'arte non sia rifugio, non sia bellezza — non sia quello spegnitoio che è la bellezza — lui l'ha imparato».

E anche lei. E' per questo che, in «Nonamore» frequenti sono i riferimenti negativi intorno alla musica troppo assetata di bellezza. Pozzo del sublime, insieme di rapporti aritmetici e di regole del contrappunto che destano orrore, la musica «è una droga contro la verità».

Nella sua scrittura, Marisa Volpi insegue le parvenze transitorie della verità, le forme entro la cornice del racconto, le fa sparire, prima che il desiderio di bellezza prenda troppo la mano.

[Carmela Fratantonio]

■ **BAMBINI.** Sempre più «inventati» (nelle forme e nei materiali) i libri per i più piccoli. Mondadori ha lanciato «I mini morbidoni», una plastica morbida e pieghevole con illustrazioni e brevi didascalie (si vendono in scatola a lire 6.000). Altrettanto inscatolati «I librimobili» (lire 15.500): contenitori di schede illustrate, con le ruote e la cordicella.

MUSICA / TEATRI

Onore ai vecchi!

Stupendi volumi su tre gloriosi templi della lirica

Fabbri, Verti: «Due secoli di teatro per musica e Reggio Emilia» — Edizioni del Teatro municipale Valli, pagg. 479, sip.
AA.VV.: «Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro comunale di Bologna» — Edizioni del Teatro comunale di Bologna, tre volumi, pagg. 945, sip.
AA.VV.: «Il Teatro di San Carlo» — Edizioni Guida, due volumi, pagg. 1471, lire 200.000.

Adesso Trieste può registrare un altro primato negativo: è rimasta il fanalino di coda nella documentazione del proprio patrimonio teatrale. Esaurito da tempo il volume di Levi-Botter-Bremini (con le cronologie ferme al 1961 e, cosa più grave, guastate da inesattezze e da una metodologia sbagliata) nessuno ha sentito il dovere civico di dare al Teatro Verdi (e perché no, al Politeama Rossetti) un degno supporto editoriale.

Oggi Trieste è forse l'unica città italiana, che pur vantando tradizioni nobili, non ha sentito l'impegno di documentare, con rigorosa metodologia, tale patrimonio, di fornire agli studiosi una cronologia aggiornata degli eventi musicali. Paralizzato uno dei più prestigiosi musei teatrali del mondo, diventa impresa disperata ogni ricerca articolata sull'attività del Comunale. E questo mentre da Torino (che annuncia il quinto volume della sua monumentale storia del «Regio») al profondo Sud, l'editoria — anche per il contributo di Istituti di credito sensibili a tale problema — si arricchisce di splendide testimonianze editoriali della «civiltà del teatro».

Ricca, precisa documentazione dedicata al Comunale di Bologna, al «Valli» di Reggio Emilia e al «San Carlo» di Napoli

Trascurando le esemplari edizioni del «Regio» di Parma, i due volumi dedicati alla Lirica a Genova, il volume sul Municipale di Piacenza, persino quello sul Comunale di Lonigo e altri ancora, è doveroso almeno segnalare tre pubblicazioni redatte con finalità diverse, ma con criteri ineccepibili, indicativi di quanto sia preziosa la ricerca della civiltà teatrale.

«Orgoglio istituzionale, senso delle tradizioni, consapevolezza di contribuire — col mettere a disposizione un repertorio in più — a quel processo di sistematica ricognizione delle fonti e dei dati primari essenziali per ridisegnare in futuro con maggiore autorità la storia e geografia del teatro per musica. Queste e altre possono essere le buone ragioni che spingono un teatro a dotarsi di una cronologia documentata».

La grande avventura del melodramma a Reggio Emilia si inquadra in un arco di tempo che va dal capolavoro di Stefano Landi «Santo Alessio» al «Barbiere» rossiniano. Lo scrupolo degli autori si è spinto qui fino a riportare, oltre al cast, il giornale di bordo impresariale, compresi gli organici di coro.

Più agile ma ancora più ponderoso, il volume in tre tomi del Comunale di Bologna amplia e aggiorna l'edizione precedente di Lionello Levi, il cui saggio è ripubblicato, dopo le premesse di Carlo Maria Badini e Lamberto Trezzini, autore anche del capitolo sulla «questione wagneriana». Sergio Paganelli, per gli spettacoli dal 1763 al 1966, e ancora Verti per gli spettacoli dal '66 all''86, hanno curato il repertorio critico del celebre teatro del Bibiena, inaugurato da Gluck con ben ventotto rappresentazioni del «Trionfo di Clelia». Fra i saggi di maggiore interesse, quello di Renzo Renzi sul «divismo» delle cantatrici e quello di Trezzini sul «caso Toscanini».

Sontuosa e imponente, nonostante qualche refuso, l'impresa editoriale del San Carlo. Il fasto borbonico e la tradizione musicalissima del teatro inaugurato nel 1737 dall'«Achille in Sciro» di Sarro, sono qui rievocati dalla secolare cronologia redatta da uno dei maggiori specialisti di queste operazioni (Carlo Marinelli Roscioni), ricca di inedite illustrazioni.

[Gianni Gori]

MISTERI / PARAPSICOLOGIA

Oltre la vita, dubbio

Ipotesi per una grande incognita: esiste l'aldilà?

Lucia Platano: «Oltre il visibile» — Reverdito, pagg. 223, lire 20.000.
Silvano Troncarelli: «Il fascino della mente» — Reverdito, pagg. 175, lire 18.000.
Demofilo Fidani: «La vita eterna» — Reverdito, pagg. 318, lire 23.000.

Tutto finisce con la morte, tutto comincia con la morte. Due approcci opposti, e in eterno contrasto tra loro, al problema uomo. Due risposte diverse alla stessa, ricorrente, tormentosa domanda: da dove veniamo e dove andremo?

Lucia Platano, membro benemerito dell'Accademia internazionale di psicobiofisica, non sembra avere molti dubbi. Dopo la morte c'è un'altra vita, perché all'uomo è concesso di reincarnarsi. «Oltre il visibile» porta a sostegno di questa teoria prove inoppugnabili, secondo l'autrice: una serie di messaggi inviati direttamente da un gruppo di Saggi Celesti.

Diverso l'approccio di Silvano Troncarelli. Per questo docente di materie letterarie fondamentali sono i fenomeni naturali, le percezioni extrasensoriali, gli eventi paranormali improvvisi. Quella categoria di esperienze dello spirito, insomma, che non ha bisogno di rigide dimostrazioni scientifiche da laboratorio.

C'è chi ha trascorso tutta la vita a cercare risposte sull'esistenza di una vita oltre la vita. Demofilo Fidani, in questo campo, è certamente uno dei personaggi più noti e apprezzati. Da oltre cinquant'anni, attraverso i messaggi che arrivano da realtà sconosciute e parallele alla nostra, si sforza di entrare nel grande mistero che ci circonda.

Esperienze, testimonianze, ricerche. Sarà vero, sarà falso? Tra i due litiganti, il dubbio ingrassa.

MISTERI

Astronavi e Centurie

Renucio Boscolo: «Nostradamus, l'enigma risolto» — Oscar Mondadori, pagg. 413, lire diecimila.
Maurizio Blondet, Roberto Pinotti: «Intelligenze extra-terrestri» — Oscar Mondadori, pagg. 213, lire ottomila.

Nostradamus e i dischi volanti: non si finirà mai di discuterne. Renucio Boscolo crede di essere approdato all'interpretazione definitiva delle Centurie.

Blondet e Pinotti, invece, esaminano la sterminata casistica di avvistamenti Ufo. Senza sbilanciarsi.

USCIRANNO

Un genio del male di nome Ambrose

Ambrose Bierce: «Favole immorali» — Guanda, pagg. 140, lire 18.000.

Cercate uno scrittore veramente cattivo. Ambrose Bierce è lì, per servirvi. Dopo i folgoranti aforismi del «Dizionario del diavolo», tornano in libreria tra poco più di due settimane le «Favole immorali». Testi brevi, fulminanti apologhi, raccontini asciutti e taglienti come una mannaia, che rendono questo libro un vero e proprio inno all'intelligenza del lettore.

Bierce, giornalista nativo dell'Ohio, sparì misteriosamente in Messico nel 1914 durante la rivoluzione di Pancho Villa.

I racconti di Fucini

Renato Fucini: «Tutti i racconti» — Salani, pagg 300, lire 22.000.

I narratori di razza si contano sulle dita delle mani. Renato Fucini, toscanaccio di Monterotondo, morto nel 1921, sicuramente faceva parte di questa cerchia ristretta. «Le veglie di Neri» e «All'aria aperta», le due raccolte riproposte in volume unico da Salani, sono una chicca imperdibile per tutti quelli che amano i buoni libri. Storie semplici, coinvolgenti, scritte molto bene, con una spruzzata di vernacolo che non guasta.

Fantastico Medioevo

Kathleen Woodiwiss: «Il lupo e la colomba» — Sonzogno, pagg. 608, lire 22.000.

Amore e avventura in un Medioevo magico. E' questa la ricetta narrativa di Kathleen Woodiwiss, una delle autrici più amate in quel genere che gli inglesi chiamano «romance». Armature scintillanti, manieri imponenti, uomini implacabili nell'odio e nell'amore popolano le pagine del «Lupo e la colomba», che verrà distribuito nelle librerie a partire dal 23 settembre.



Teatri come il «Valli» di Reggio Emilia, il «San Carlo» di Napoli e il Comunale di Bologna conservano documenti e ricordi importantissimi per la storia della musica. Come questo «Figurino della Fata Graziosa», disegnato nel secolo scorso da un anonimo.

MUSICA

Nomi e cifre dell'opera

AA.VV.: «Opera '87. Annuario Edt della lirica» — Edizioni Edt-Musica Torino, pagg. 291, lire 50.000.

La maggiore organizzazione editoriale per la musica in Italia ha intrapreso la pubblicazione di un utilissimo strumento di consultazione per quanti operano al centro o ai margini del teatro d'opera. Dagli enti lirici ai teatri di tradizione, l'annuario scheda le strutture, gli organigrammi, i dati sulle presenze del pubblico, gli incassi, le sponsorizzazioni, il quadro completo degli spettacoli musicali prodotti in Italia dal 1 ottobre 1986 al 30 giugno 1987.

E', insomma, il primo volume di una più vasta cronologia comparata del pianeta opera in Italia e un'agenda preziosa.

RACCONTI

Alta società, c'è molto da ridere

«Febbre romana» (La Tartaruga): l'ironia sapiente e gradevole della Wharton



Nei racconti della Wharton le signore-bene americane (qui, nella foto di Edward Steichen) sono prese amabilmente in giro: e l'autrice le conosceva bene.

Edith Wharton: «Febbre romana. Racconti» — La Tartaruga edizioni, pagg. 241, lire 18 mila.

Nata nel 1862 e scomparsa nel 1937, Edith Wharton fu una signora dell'alta società, abituata a vivere fra le capitali del mondo. Quest'esistenza movimentata e mondana non le impedì tuttavia di darsi da fare seriamente con la penna: tra romanzi e racconti, scrisse quasi quaranta libri.

La Tartaruga pubblica ora questi racconti semplicemente deliziosi, una serie di argute strizzate d'occhio proprio a quell'«high society» che l'autrice sembra aver spiato da un angolino dei salotti con un sorriso di affettuoso compatimento. Il volume prende il titolo dal primo brano, dove due mature signore americane godono la propria quieta ricchezza di vedove di fronte ai panorami italiani, ricordando una gioventù fatta appunto di doverosi «viaggi in Italia» (coi patemi amorosi di una generazione tenuta a guinzaglio) e una vita familiare trascorsa porta a porta, e infine scoprendo il peccato originale: l'incontro segreto di una con il fidanzato dell'altra...

Mode di salotto e mode culturali viste con occhio trepido e critico

«Xingu» è un'esilarante presa in giro dei «club» culturali femminili; «Alla maniera di Holbein» irride con maestosa perfidia alla mania dei ricevimenti, mettendo in campo un «viveur» in decadenza e una ex regina dei «party» ormai dispersa nelle nebbie della propria mente.

Altrettanto delizioso e sapiente «L'angelo presso la tomba», che amorosamente ridacchia del culto popolare attorno ai grandi intellettuali, specie se scomparsi. In una Casa-Museo della quale pian piano nessuno si ricorda più, Paulina spreca tutta la propria vita per costruire la biografia del sommo parente. Ma le mode culturali non perdonano: quando il libro è pronto, l'editore non lo vuole più, è scaduto d'interesse. Un'esistenza perduta? Chissà. Nel gelo di quelle stanze arriva un giorno un sovreccitato giovane che minaccia di ribaltare il corso degli umori letterari, e Paulina spera di nuovo.

Con la grazia delle manine inanellate e dipinte la Wharton incide dunque a fuoco. Ed è gradevolissima, ogni volta una sorpresa.

MUSICA / SAGGI

Armonia? E' poesia

Tradotti gli scritti di Ezra Pound

Ezra Pound: «Trattato d'armonia e altri scritti musicali» — Edizioni Passigli, pagg 157, lire 16.000.

Loretta Innocenti, «anglista» fiorentina, docente a Ca' Foscari, ha curato questa prima edizione degli scritti musicali teorici di un atipico musicista e storico della musica: il poeta statunitense Ezra Pound.

Tutto l'interesse musicologico dell'autore dei «Cantos» è legato all'incontro con il compositore George Antheil avvenuto nel 1923 nella fervida officina intellettuale di Parigi. Di Antheil, Pound divenne mentore e ideologo, fino a configurare sulla sua poetica musicale il proprio «Trattato di armonia», dove il concetto «ruota attorno a un unico ma interessante corollario: l'armonia è un problema di "tempo" e non di rapporti consonanti o dissonanti, è quindi una questione di relazioni orizzontali e non verticali».

Più tardi il compositore (la cui opera è oggetto di un'attuale rivalutazione, anche per merito delle ricerche pianistiche di Daniele Lombardi) non dimostrò troppa riconoscenza al suo storico, accusandolo di non avere mai capito la sua musica.

Pound comunque, che si professava un «esperto di geni», considerò geniale l'avanguardia di Antheil e ne sostenne le battaglie, compresa quella per il «Ballet Mécanique», eseguito nel 1926 al Théâtre des Champs Elysées per otto pianoforti, una nutrita percussione e un motore d'aeroplano.

Nell'ottica futurista, questo balletto era stato concepito come un'operazione interdisciplinare, destinata allo schermo cinematografico. Sicchè le pagine di Pound non sono solo curiosità intellettuale, ma testimonianza di un'estrema vivacità artistica.

MUSICA / STORIA

«Permette, Wagner»

L'incontro a Parigi con Rossini

Edmond Michotte: «Pasigi 1860: la visita di Wagner a Rossini» — Edizioni dell'Elefante, pagg. 152, s.i.p.

Edmond Michotte, «amico della lirica» avanti lettera nella Parigi fastosa e inquieta del Secondo Impero, è passato alla Storia come mediatore di un singolare incontro: quello tra Wagner e Rossini, avvenuto in casa di quest'ultimo, e descritto dal solerte Michotte in una discussa, contestata ma fortunatissima relazione.

Tanto fortunata da essere adesso pubblicata in un raffinato libretto, reso particolarmente succoso dalla frizzante vivacità di osservazione culturale e di scrittura profuse nell'introduzione «a puntaspilli» di Marzio Pieri, cui si deve (insieme con Benedetta Origo) questa chicca editoriale.

«Un duetto di gatti nella Parigi di Offenbach», intitola Pieri la sua premessa: «Se Michotte fosse stato soltanto un brav'uomo, si sarebbe allarmato dei silenzi che "basano" la conversazione affabilissima di Rossini e di Wagner. Non una parola su Verdi, ad esempio; che in quella Parigi non ci stava proprio di casa ma quasi...». In compenso Mozart, Beethoven, Weber, opera e drammi musicali, «convenzioni» e innovazioni. Con i loro bravi aneddoti a esemplificazione. Per Michotte vale il detto: se non è vera è ben trovata.

Se l'attendibilità del dialogo tra il glorioso «reazionario in quiescenza» e il rivoluzionario compositore tedesco è opinabile, così come Michotte lo riporta, è certo plausibile il confronto di «umori» e in senso della Storia, sia pure in centoni, come scaturisce dal colloquio (di piacevolissima lettura) tra i due ospiti.

FANTASTICO / BARKER

Inferno e ritorno con Mister horror

Clive Barker: «Infernalia» — Sonzogno, pagg. 222, lire 20.000.
Clive Barker: «Gioco dannato» — Sperling e Kupfer, pagg. 374, lire 21.900.

Mister «futuro dell'orrore» s'è fatto attendere. Come una starlette contesa da molti. Adesso, però, Clive Barker non è più un oggetto misterioso. I lettori italiani possono concedersi due incontri ravvicinati con lui. Sonzogno ha appena tradotto un gruppo di racconti tratti da «Books of blood» («Libri di sangue»), e raccolti sotto il titolo «Infernalia». Sperling e Kupfer, invece, s'è accaparrata il romanzo «The damnation game» («Gioco dannato»).

La curiosità prolungata, di solito, genera frustrazione. Peggio: delusione. Senza contare che, molto prima del tenebroso anglosassone nato a Liverpool nel 1952, è arrivato in Italia un roboante giudizio targato Stephen King: «Ho già visto il futuro dell'orrore: si chiama Clive Barker».

Barker, comunque, non è un bluff. Sia resa lode al Dio degli editori. Di questi tempi, si sa, i maestri di letteratura spuntano come funghi. Tutto merito di alchimie pubblicitarie saggiamente orchestrate. King ha esagerato. Barker non è il futuro dell'orrore. Sa scrivere. Soprattutto sa costruire storie che non concedono troppe pause per riprendere fiato. Miscela con abilità inquietudini alla Lovecraft, fulminanti invenzioni alla Matheson, suggestioni romantiche alla Poe. Nel mixer aggiunge, poi, una spruzzatina di erotismo. Evitando di seminare aggettivi a piene mani.

La dimensione ideale di Clive Barker è il racconto. «Infernalia» contiene almeno un paio di gioiellini: «Mai dire maiale» e «In collina, le citta». «Macelleria Mobile di Mezzanotte» ricorda un po' troppo gli eccessi di «Non aprite quella porta» e l'orrore soprannaturale dei Grandi Antichi di Lovecraft. «Il Ciarliero e Jack» non sfigurerebbe accanto a un classico come «Il diavolo innamorato» di Cazotte. «Sesso, morte e stelle», invece, è un modesto tappabuchi buono per il pubblico americano.

Sulla distanza lunga del romanzo, Barker si fa venire il fiatone. «Gioco dannato» decolla troppo tardi. Forse perché assomiglia troppo al non eccelso «Hellraiser», il film sfornato dalla premiata ditta Barker.

[a. m. l.]

FANTASTICO

Otto brividi alla russa

AA.VV.: «Racconti fantastici nella Russia dell'Ottocento» — Oscar Mondadori, pagg. 221, lire ottomila.

Ci voleva un'antologia dedicata al «fantastico» russo. Ci ha pensato Giovanna Spendel, curatrice per la Mondadori di un Oscar zeppo di stupendi racconti del brivido scritti da Pogorel'skij, Perovskij, Puskin, Titov, Somov, Odoevskij, Zagoskin, Gogol, Senkovskij, Lermontov. Brividi alla russa, con stile.

FANTASTICO / KING

Sequestra lo scrittore. Rinsavirà

Stephen King: «Misery» — Sperling e Kupfer, pagg. 383, lire 21.900.

Per creare orrore e thrilling non sono necessari mostri o spettri: può essere sufficiente una stanza, e due soli personaggi. E' quanto fa Stephen King nel suo ultimo romanzo uscito in Italia, «Misery», già campione di vendite negli Stati Uniti.

Quarantunenne, autore di numerosi libri di grandissimo successo («Shining», «La zona morta», «Pet Sematary»), King negli Usa è un vero e proprio fatto di costume. A lui sono dedicate riviste specializzate, le agenzie pubblicitarie lo corteggiano e i suoi romanzi raggiungono costantemente la vetta delle classifiche di vendita.

Eppure egli ha poco da spartire con altri scrittori americani di best-seller. Non scrive solo per fare soldi ma è posseduto da «un'ossessione che fa vendere», come ha dichiarato in una recente intervista. Il centro della sua ossessione e della sua narrativa è costituito dalla paura e dal senso della morte, come risulta chiaramente in questo fantautobiografico «Misery».

Il protagonista è uno scrittore di enorme successo, Paul Sheldon, che si frattura le gambe in un terribile incidente automobilistico, in una zona desolata del Colorado. Viene raccolto, curato e infine sequestrato da una donna, l'ex infermiera Annie Wilkes, che è una sua sfegatata fan, felice di avere a propria disposizione il romanziere preferito. Sheldon è celebre soprattutto per una serie di libri rosa a sfondo storico, la cui protagonista Misery è adorata da Annie.

Ma lui, Sheldon, vorrebbe liberarsi da questi brutti romanzi commercialissimi per dedicarsi alla narrativa in cui veramente crede. Annie non glielo permette e lo costringe a scrivere ancora di Misery. In un crescendo di tensione e orrore, Stephen King riesce a costruire un romanzo avvincentissimo usando due soli personaggi

Dopo il gigantesco «It» (oltre 1200 pagine), che era stato una sorta di summa delle proprie ossessioni, King con «Misery» entra nel campo del thrilling psicologico, e lo fa con un risultato sensazionale.

[Luciano Comida]

SPOLETO

Fiaba tra le note

«Singspiel» di Humperdinck in versione originale

Servizio di
Fedra Florit

Nel settore dei concerti da camera esordio del duo Baggio-Frosini, mentre in quelli «di mezzogiorno» ottimi gli strumentisti americani

SPOLETO — Al Teatro Caio Melisso è andata in scena la «prima» della fiaba musicale di Engelbert Humperdinck «Hansel e Gretel» (1893). La versione scelta, con pianoforte anziché nella realizzazione orchestrale, è quella originale, poiché questo Singspiel nasce (su testo della sorella Adelaide Wetta) per una rappresentazione davanti a un «pubblico di famiglia», nello spazio intimo di un teatrino privato, più idoneo a valorizzare effetti raffinati piuttosto che spettacolari.

La scrittura musicale, ricca di spunti popolari e filastrocche, è elaborata dal compositore con originalità e pur restando un lavoro volutamente semplice — tale da poter essere agevolmente rappresentato, con azione e canto, da bambini dilettanti — presenta tratti eleganti, quasi da opera francese, innestati su una conduzione compositiva di carattere wagneriano, non priva di spunti che oggi ricordano pagine di Strauss e atmosfere mahleriane.

La spontanea freschezza e una certa ironia, mista a sottolineature pre-espressionistiche (strega), accentuano il continuo gioco fra realtà e fantasia alla base della fiaba.

L'azione si apre con un Prologo «muto», usato per disegnare l'ambientazione (una festa di compleanno) e i personaggi che poi, elaborati dal mondo fantastico dei due bimbi, fanno da contorno all'avventura nel bosco.

Nulla da eccepire sull'efficacia della realizzazione scenica e sulla regia di Bauernfeind; ottima la recitazione dei cantanti-attori, molto disinvolti e spontanei; fastidiosa, invece, la realizzazione italiana del testo, datata e spesso ridicola, vuoi per il linguaggio usato, vuoi per le rime che obbligano a parole tronche e artificiali, in netto contrasto con la spontaneità dei personaggi; sarebbe stato forse preferibile optare per il tedesco originale.

Scenicamente perfetti e anche fisicamente azzeccati, i due bimbi: Penelope Lusi è Gretel, una ragazzina dolce e «sveglia», dalla voce tersa di soprano che, nonostante qualche sbavatura d'intonazione, si fonde benissimo con quella di Hansel — il mezzo-soprano Robin Tabachnik, voce affascinante nonostante il «vibrato» un po' carico — a creare duetti, come la preghiera nel bosco, di raffinata espressività.

Vivace e musicalissima l'interpretazione del baritono Dirk Sagemuller; con qualche forzatura, invece, di voce e di recitazione, la prova di Ilaria Galgani; calibrata ed emozionante Antonella Muscente nelle canzoni dei Nani, poco centrati, al contrario, i brevi interventi del coro di bambini della scuola di musica di Fiesole.

Particolare la scelta di un contro-tenore per il personaggio della Strega: David Knutson, una sorta di istrionico Paolo Poli, è stato più credibile allorché ha puntato sulla comicità, allegerendo le equivoche «golosità» della Strega, dotato di potenza e di timbriche assolutamente fuori dal comune, ha conquistato e divertito il numeroso pubblico.

Molto applaudito, assieme a tutto il cast, il pianista Giuseppe Bruno, che ha sorretto lo spettacolo con sicurezza, con una lettura musicale sempre ricca nella dinamica ed espressiva.

Frattanto, nel settore concerti da camera, i quotidiani Appuntamenti Musicali hanno esordito con il duo italiano Baggio-Frosini, impegnate nelle versioni per piano a quattro mani di Petrouchka e della Sagra della Primavera; la bella esecuzione, precisa e ricca di timbriche contrastanti, ha reso tutta la magia e la forza ritmica del linguaggio stravinskiano.

In un clima festoso ed all'insegna del «far musica con il sorriso sulle labbra», sono iniziati anche i Concerti di Mezzogiorno, con ottimi strumentisti americani.



Avvocati a L.A.

ROMA — Susan Dey è la deliziosa e tenace vice-procuratore distrettuale Grace van Owen in «L.A. Law: Avvocati a Los Angeles», la nuova serie tv in onda da oggi alle 20.30 su Raidue.

FESTIVAL

Musica «viennese» anche a Lubiana

Servizio di
Stefano Bianchi

Si è conclusa la fortunata rassegna monfalconese

LUBIANA — Quasi un'appendice al Festival monfalconese «Com'era dolce il profumo del tiglio», il concerto sostenuto dall'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da uno straordinario Anton Nanut, questa volta nella sua città di origine, al «Cankarjev Dom», ci offre lo spunto per alcune considerazioni sull'intero Festival. Festival che ha visto questa prestigiosa formazione protagonista di ben cinque concerti su un totale di quattordici, e che è stata affiancata dai pianisti Alexander Lonquich e Francois Joel Thiollier, dal violinista Oleg Kagan e dalla violoncellista Natalja Gutman per una sorta di «integrale» brahmsiana per strumento solista e orchestra.

Se Brahms, del quale sono stati messi in luce gli aspetti premonitori dei successivi sviluppi della musica «viennese», è stato comunque il filo conduttore della rassegna di Monfalcone, un altro posto di rilievo spettava a Mahler, presente con la sua prima e la sua ultima Sinfonia, oltre al Klavierquartett in la minore.

Accanto ad essi sfilavano Bruckner e i capi storici della Seconda Scuola musicale di Vienna, ma anche una serie di compositori tradizionalmente considerati «minori», che con la loro opera hanno contribuito a formare il volto di un Festival a tema.

E così a fianco di Schoenberg, Berg e Webern, assieme a Richard e Johann Strauss ed Hugo Wolf, figuravano anche i poco frequentati Alexander von Zemlinsky, Hanns Eisler, Josef Matthias Hauer, Franz Schreker, Franz Schmidt, Josef Marx, Egon Wellesz e Leos Janacek.

Per orientarsi in un panorama così variegato e composito, non mancava poi una serie di manifestazioni collaterali, dalla pubblicazione di un elegante e ricco volume-catalogo, curato da Carlo de Incontrera e contenente, oltre a un'intervista dello stesso de Incontrera ad un personaggio che ha vissuto in prima persona l'esperienza musicale e compositiva nella Vienna di Freud, cioè Ernst Krenek, e la pubblicazione in prima assoluta del dramma di Anton Webern «Der Todt», una serie di saggi di illustri musicologi, in parte originali ed in parte tradotti per la prima volta in italiano. Un contributo essenziale dunque agli studi sulla musica a Vienna nel primo Novecento.

Alla pubblicazione del libro si aggiungevano poi la proiezione del magnifico filmato «Freud», curato da Giuseppe Sinopoli, per la regia di Angelo Baiocchi, ed un ciclo di trasmissioni per la Rai-Radio regionale (lette da Mario Licalsi, intitolate, naturalmente, «Com'era dolce il profumo del tiglio», sorta di brevi monografie sui musicisti della Vienna di Freud, replicate nei programmi in lingua slovena ed in quelli di radio Lubiana, realizzate dai partecipanti al seminario sulla «Musica a Vienna nell'età di Freud» tenute da Carlo de Incontrera per il Continuum musicale nella sede della Sissa).

Come se tutto ciò non bastasse, si aggiunga ancora la replica, al «Cankarjev Dom» di Lubiana, di due concerti dell'Orchestra della Radiotelevisione slovena, con l'Ottava Sinfonia di Bruckner (il 6 maggio scorso) e la Nona Sinfonia di Gustav Mahler, che nel concerto di mercoledì scorso era affiancata dalla Suite dal «Rosenkavalier» di Richard Strauss, suite desunta dall'omonima celeberrima opera su libretto di Hugo von Hoffmansthal.

L'Orchestra slovena ha affrontato questa partitura con una «presenza», una puntualità e degli smalti sonori davvero incredibili. L'equilibrio nella concertazione, il senso dell'agogica e della dinamica apparivano straordinari anche nella partitura mahleriana. Travolgente, nel Rondò-Burleske, la compattezza del suono, l'equilibrio dei piani sonori ed il dominio delle forme; sublime, nel quarto movimento, il senso di trasparenza, quasi di sospensione del suono, che traduceva in maniera perfetta e carica di emozione il clima di progressivo disfacimento verso la morte che permea questa partitura.

Ulteriore conferma, sostenuta dall'incondizionato consenso del pubblico, dall'altissima qualità di questa orchestra, qualità ormai ben nota ai frequentatori del Comunale di Monfalcone.

Ma le piacevoli sorprese mahleriane non finivano qui per il pubblico accorso al «Cankarjev Dom» di Lubiana. Prima del concerto, infatti, si è inaugurata la mostra «Gustav Mahler, le Sinfonie», prodotta dal Gran Teatro La Fenice di Venezia e curata dall'insostituibile e onnipresente Carlo de Incontrera il quale, nell'inaugurare la mostra, ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituitasi tra il Comune di Monfalcone e l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana.

La mostra, prodotta nel 1984 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione dell'esecuzione dell'integrale delle sinfonie mahleriane, si configura come una guida all'ascolto delle Sinfonie stesse, con particolare attenzione alle caratteristiche specifiche di ogni singola partitura, in rapporto ale contingenze culturali e biografiche nelle quali hanno visto luce.

Ed è con questa iniziativa «fuori sede» che si conclude la fortunatissima rassegna monfalconese sulla musica a Vienna nell'età di Freud, che avrà un'appendice autunnale con l'annunciato convegno su «Musica e scienza nella Vienna di Freud».

FESTIVAL

Abbonarsi a Muggia

TRIESTE — In attesa dello start, che, come noto, è fissato per domenica prossima 3 luglio alle 21.30 con lo spettacolo di Arturo Brachetti «Arturo al varietè», il Festival internazionale di teatro ragazzi di Muggia sta mettendo a punto gli ultimi dettagli. In particolare al pubblico viene offerta quest'anno l'occasione di accedere agli spettacoli a prezzi speciali.

La formula è l'abbonamento, con un pacchetto di undici rappresentazioni (quelle delle 21.30 e delle 23) al prezzo speciale di 39 mila lire. Gli abbonamenti sono in vendita a Trieste (Utat di Galleria Protti e CTS di piazza Dalmazia 3) e a Muggia (Ufficio festival in via Battisti 14, Azienda di soggiorno in via Roma 20 e nelle rivendite di tabacchi).

MYSTFEST '88

I nuovi «mostri» non fanno pena...

Dal film inaugurale di Nicholas Roeg a «La gatta», giallo d'azione di Dominik Graf

Servizio di
Callisto Cosulich

CATTOLICA — Duesseldorf è la città tedesca dove, verso la fine degli anni Venti, visse e operò un signore dall'aria timorata e innocua che di quando in quando, preso da impulso irresistibile, abbordava una bambina con l'arma suadente del gelato o del pasticcino, la portava su un prato, la violentava e la sgozzava. Poi tornava a essere una persona normale e non ricordava neppure il delitto che un minuto prima aveva commesso. Il «mostro di Duesseldorf», che così fu chiamato quando venne colto sul fatto e messo sotto processo, eccitò la fantasia di Fritz Lang, il quale, agli esordi del sonoro, vi costruì sopra uno dei più bei film della storia del cinema; un film che ebbe tra l'altro il merito di lanciare Peter Lorre, attore dall'espressione indimenticabile.

Nel 1987 il cinema tedesco è tornato a Duesseldorf con Dominik Graf, regista di «gialli d'azione», per raccontare il complesso assalto a una banca, condotto da un capace rapinatore, il quale, coll'aiuto del «walkie-talkie», si tiene come i generali a debita distanza dal posto di battaglia, delegando a due complici il compito di cavare le castagne dal fuoco. C'è però un terzo complice, anzi una complice, nientemeno che la moglie del direttore della banca, e alla fine sarà lei a godere i frutti dell'operazione. Impersonata dalla bella, bruna e sensuale Gudrun Landgrebe, Jutta, la perfida e furba moglie del direttore di banca, ha inaugurato la sfilata delle «dark ladies», alla nona edizione del Myfest.

«Die Katze» («La gatta») — è il titolo del film di Graf — non vale certo «M», il «classico» di Fritz Lang, anche se ne ha tratto ispirazione, almeno nel descrivere la centrale di polizia. A distanza di cinquant'anni si ha la sensazione che la polizia tedesca sia rimasta più o meno la stessa: un po' ridicola. Sono cambiati i criminali. Ma il nuovo «mostro», con la sua aria di Rambo urbano, non fa nessuna pena, mentre il vecchio alla fine induce a compassione.

Del resto, come possono essere umani i personaggi di un film che segna il trionfo della tecnologia usata a scopi criminali? Sotto tale aspetto, comunque, il film di Graf non ha nulla da invidiare ai prototipi di Hollywood.

Altra «dark ladies» è Linda Henry, protagonista del film che ha inaugurato la competizione «Track 29». «Dark ladye», suo malgrado, poiché la povera Linda è vittima tre volte: del marito, un medico che la tradisce con un'infermiera e, quand'è in casa, la snobba per dedicarsi interamente al suo hobby (ha una inconsulta passione per i trenini elettrici); del proprio passato (ha avuto un figlio dall'addetto a un luna-park di passaggio, e il figlio le era stato tolto due giorni dopo il parto, né sapeva che fine avesse fatto); delle allucinazioni che l'affliggono e che si materializzano in un giovane che fa capire di essere suo figlio e la trascina in giochi, a volte infantili, a volte incestuosi.

Un'allucinazione che alla fine le risulterà comoda, perché demanderà al fantasma il compito di uccidere il poco stimabile marito.

Dramma della follia, dunque realizzato con fare pretenzioso, quanto greve, da Nicholas Roeg e interpretato da sua moglie Theresa Russel, splendida donna e splendida attrice che, secondo me, ci guadagnerebbe assai a mollare il marito, affidandosi a registi, magari meno ambiziosi del Roeg, ma capaci di film più concreti, efficaci e divertenti. Senza scomodare «Gli ultimi fuochi» di Elia Kazan, che fu il film del suo debutto accanto a Robert De Niro, basterà ricordare il recente «Vedova nera» di Bob Raphelson, dove ella letteralmente si mangiava la sua partner, sebbene si chiamasse Debra Winger.

Per la sezione «Paura a mezzanotte», sento il dovere di segnalare «Brain Damage» di Frank Henenlotter, nuovo venuto nel club molto esclusivo degli «horror film-makers».

■ **CINEMA.** Rachel Ward e Sean Pean sono i protagonisti di «How to get ahead in advertising», prodotto dalla «Handmade» di George Harrison e diretto da Bruce Robinson (sceneggiatore di «The killing fields»).

CONCERTO

I «Brothers» al Grezar

TRIESTE — Venerdì 1.o luglio alle 21 lo stadio «Pino Grezar» ospiterà un concerto dei mitici «Blues Brothers», la band protagonista con John Belushi e Dan Aykroyd del celebre film «The Blues Brothers».

L'esibizione, per la quale è stato eccezionalmente concesso lo stadio Grezar (tradizionalmente «proibito» per questo genere di manifestazioni), rappresenta la «prima» europea della tournée del complesso, formato da Sam Moore, Larry Thurston, Matt Murphy, Steve Cropper, Duck Dunn, Tom Malone, Lou Marini e Alan Rubin. Il concerto dei «Blues Brothers» (l'unico nel Nord Italia) è stato organizzato dalla società «Baobab» di Gorizia (0481/390618), in collaborazione con Linea Gialla di Trieste (040/767034).

RAI REGIONE

«Controcaldo»: ed è subito estate

TRIESTE — In chiusura di stagione la sede regionale della Rai trasmette un programma richiesto da molti appassionati: **«Mack Sennett, la passione comica»**, un'antologia di materiali conservati nella Cineteca di Gemona del Friuli, che Sergio Grmek Germani ha montato con pazienza e abilità. Il protagonista, Mack Sennett, è una delle figure centrali del comico muto americano, noto come scopritore di Chaplin e di altri talenti comici, ma che è stato anche autonomamente realizzatore di film ancora vitalissimi. Il programma, realizzato integralmente con materiali conservati nella nostra regione, oltre a documentare l'esistenza di questo patrimonio cinematografico, ne scopre le potenzialità spettacolari tutt'altro che datate. «Mack Sennett, la passione comica» andrà in onda in quattro puntate su Raitre domani e il 30 giugno, il 5 e 7 luglio alle 18.15.

Conclusasi la lunga serie di «Undicietrenta», s'inizia mercoledì un nuovo programma radiofonico: **«Controcaldo 2»**. Lo guideranno per tutta l'estate Dario Diviacchi e Maddalena Lubini con l'esperta regia di Ruggero Winter. Tra i collaboratori: Gianni Gori (spettacoli musicali), Marco Buzziolo (pesca, caccia, ecologia), Sergio Vista (artigianato), Giancarlo Deganutti (gastronomia), Maria Stella Malafronte (personaggi), Etta Carignani (bon-ton). Il programma, che presenterà giovani talenti (attori, musicisti, cantanti, ecc.) segnalati da «Il Piccolo», andrà in onda dal lunedì al sabato dalle 11.30 alle 12.30 su Radiouno e avrà due appendici, il lunedì e il venerdì dalle 14.30 alle 15 in collegamento con le sedi Rai di Venezia e Bologna.

Tra gli altri programmi radiofonici segnaliamo: **«La musica nella Regione»**, che oggi alle 14.30 chiuderà il suo ciclo (trasmettendo tra l'altro pagine della Nona Sinfonia di Mahler registrata il 10 giugno scorso a Monfalcone) e verrà rimpiazzato da venerdì 1 luglio alla stessa ora da **«Allegro vivacissimo»**, a cura di Guido Pipolo; **«... e avrei voluto parlarti e ascoltarti in triestino»**, la cui ultima puntata (domani alle 15.15) proporrà un collage degli autori dei pezzi più divertenti della serie; **«La voce di Alpe Adria»**, che prosegue le sue trasmissioni anche nei mesi estivi e che domani alle 14.30 si occuperà dei Giochi della Gioventù di Alpe Adria e avrà l'inserto storico dedicato alla leggenda del Monte Spacà; infine sono in programma l'ultima puntata di **«Controcanto»** (giovedì alle 14.30) di Mario Licalsi e Vanna Posarelli e l'ultima settimana di **«Voci e volti dell'Istria»** che da oggi a venerdì alle ore 15.45, a cura di Marisandra Calacione, proporrà: Ligio Zanini, poeta di Rovigno (la sua poesia del mare, in dialetto rovignese), Dario Predonzan (l'inquinamento a Trieste), Giuliano Orel (fenomeni abnormi biologici nell'Alto Adriatico), Paolo Merkù (i dialetti sloveni nel nostro territorio), Paolo Fonda (come maggioranze e minoranze etniche possono comprendersi e confrontarsi), Baldovino Ulcigrai (i bagni a Trieste), Luciano Lago (il paesaggio umano dell'Istria), Silvia Milani (consigli pratici e regole di prevenzione dei tumori), mentre venerdì 1.o luglio Luciano Santin e Guido Miglia discuteranno i problemi d'attualità a Trieste e nell'Istria ospitando in studio il prof. Luciano Rossit, segretario generale dell'Università popolare di Trieste.



Festoso congedo degli Amici della Lirica

TRIESTE — Un foltissimo pubblico è accorso per la manifestazione di chiusura dell'Associazione Amici della lirica. Nella sala del Ridotto sono riecheggiate alcune fra le più belle arie d'opera e d'operetta con le voci dei beniamini Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti, presentati e intervistati da Liliana Ulessi. Nella foto Ranni, da sinistra: Max Renè Cosotti, Daniela Mazzucato, Liliana Ulessi e il maestro Severino Zannerini per l'occasione impeccabile pianista-accompagnatore.

CONCERTO A PARIGI

«Biglietto di auguri» per Messiaen

PARIGI — Un lungo e commosso applauso del pubblico parigino ha «firmato» sabato sera il biglietto di auguri per l'ottantesimo compleanno del compositore Olivier Messiaen. Il «biglietto», tuttavia, è giunto a Parigi da Firenze e sotto forma di concerto, con l'orchestra del «Maggio musicale» diretta da Zubin Mehta che ha eseguito alla Salle Pleyel la «Turangalila Symphonie», composta da Messiaen tra il 1946 e il 1948.

A ricevere l'omaggio dell'orchestra fiorentina c'era lo stesso compositore, per cinque volte richiamato sul palcoscenico dagli applausi incessanti, dopo che Mehta lo aveva esortato a lasciare il suo posto in platea. In quel posto Messiaen era stato seduto per tutta la durata delle prove a «vigilare» sulla sua composizione che il programma del 1.o Festival de Paris ha voluto affidare all'ultima orchestra ospite della rassegna — quella del «Maggio» — che si concluderà il 1.o luglio con il concerto della «Orchestre de Paris» diretta da George Solti.

Alla festa di compleanno (un po' in anticipo poiché Messiaen varcherà la soglia degli 80 anni nel prossimo dicembre) non sono voluti mancare Mehta e soprattutto i musicisti del «Maggio» che hanno conquistato i parigini grazie alle proprie capacità interpretative ed alla versatilità nell'esecuzione di uno dei brani più impegnativi del repertorio del Novecento, e conquistandosi l'apprezzamento dello stesso Messiaen, accolto anche alle prove dagli applausi dell'orchestra. «Non ho mai visto una cosa simile», ha commentato Mehta.

Alla «festa» hanno partecipato anche Yvonne e Jeanne Loriod, rispettivamente impegnate sabato sera — come lo furono nel 1949, nella prima esecuzione della «Turangalila» sotto la guida di Bernstein — alle tastiere del pianoforte e delle onde Martenot. Uno strumento quest'ultimo (nato negli anni Venti, basato sulla generazione elettrica di suoni e con una scarsa letteratura musicale alle spalle) premiato l'altra sera dall'asciutta acustica della Salle Pleyel, considerata uno dei templi musicali di Parigi. A rendere omaggio a Messiaen anche il sindaco di Firenze, Massimo Bogianckino, che abituato a «misurare» la risposta del pubblico di Parigi (città della quale è stato direttore dell'«Opera») l'ha definita in questa occasione «entusiasta».

TEATRO VERDI

Ritorna l'operetta

Da giovedì «Il pipistrello» di Johann Strauss jr.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Non è qui il caso di proporre il problema di come sia nata, verso la metà dell'Ottocento, l'operetta: illustri musicologi hanno affermato che persino il «Faluto magico di Mozart», essendo costituito da parti in musica e da parti in prosa, potrebbe essere considerato un'operetta.

E' certo comunque che, salvo poche eccezioni che non servono altro che a confermare la regola, operetta significò un modo di far divertire la gente: ci poteva essere anche l'intermezzo sentimentale, la romanza di sapore operistico, ma soprattutto ci doveva essere un insieme di teatro e di musica che invitasse al piacere della vita, al sorriso ed all'amore.

Fedele a questi ingredienti, il Festival triestino dell'operetta sta per aprirsi al pubblico e terrà compagnia agli appassionati del genere fino al dieci agosto.

Il titolo inaugurale è creatura del «re del valzer» e non si poteva scegliere inaugurazione più sicura. «Il pipistrello», di Johann Strauss figlio, figura fra i primi Festivals a S. Giusto nel lontano 1951.

Parrà strano, ma il capolavoro straussiano non è mai apparso nella nuova serie della rassegna apertasi al Politeama Rossetti nel 1970 e soltanto l'anno scorso si è rotto il ghiaccio.

Al «Pipistrello» tutti i teatri del mondo aprono le proprie porte, ma va ricordato che anche in questo settore fu il Verdi triestino ad ospitarlo per primo nel quadro di una stagione lirica aprendo così una serie di analoghe operazioni; l'avvenimento risale al dicembre del 1957 con sul podio uno specialista quale Anton Paulik e Luciano Ramo quale regista.

Sul palcoscenico agirono uno stuolo di artisti, fra i quali spiccavano il soprano ungherese Ester Rethy, il boemo Marcello Cosrtis, l'italoargentino Renato Cesari, mentre curiosamente il ruolo del principe Orlowsky venne affidato ad un tenore concittadino scomparso, Glauco Scarlini.

Alcuni anni più tardi (1965) l'operazione-inserimento venne ripetuta grazie al binomio Hans Walter Kaempfel e Vito Molinari.

La presente edizione del «Pipistrello», la cui prima è attesa per giovedì 30 giugno con repliche il 2, 3, 5, 9, 10 e 16 luglio, viaggerà sulle orme di quella applaudita l'anno scorso. Regista ancora Vito Molinari e sul podio Rudolf Bibl, direttore stabile alla Volksoper di Vienna e non molto lontano dal record di cento diverse edizioni del capolavoro di Johann Strauss.

Verrà ripetuta anche la dibattuta curiosità del sopranista Gianfranco Mari nel ruolo di Orlowsky, mentre sul palcoscenico ritroveremo i beniamini di sempre: Eliana Zilio, Daniela Mazzucato, Carlo Bini, Max René Cosotti, Daniela Franchi, Graziano Polidori, Ugo Maria Morosi, Gianni Vanzelli e Giuseppe Botta.

Rinfrescati l'allestimento creato l'anno scorso dallo stabilimento del Verdi su bozzetti di Antonio Mastromattei, i costumi di Sebastiano Soldati e le coreografie dell'inesauribile Gino Landi.

■ **SHOAH.** Claude Lanzmann ha vinto il Peabody Award per «Shoah».

ROCK

Operazione per Michael

LONDRA — Il cantante rock George Michael, che è stato costretto ad annullare una tournée in Europa dopo che i medici hanno deciso di asportargli un nodulo dalle corde vocali, si è esibito ugualmente sabato sera a Birmingham.

E' lo stesso tipo di operazione cui Elton John venne sottoposto lo scorso anno in Australia. Ma, com'è accaduto per John, i medici sperano che anche George Michael possa tornare a cantare un mese dopo l'operazione.

Negli ultimi mesi Michael è stato costretto ad annullare una quindicina di concerti a causa delle sue condizioni di salute, con una perdita di circa 3 milioni di sterline (oltre 7 miliardi di lire).

Dopo l'operazione, hanno raccomandato i medici, George Michael dovrà riposare per un mese. Solo così dovrebbe poter affrontare una tournée negli Stati Uniti in agosto.

Nel frattempo, Michael ha tenuto ugualmente il concerto dell'altra sera a Birmingham. «Sono tristissimo per tutta questa vicenda — ha detto il cantante, — ma non voglio deludere i miei fan e canterò per loro perché oggi è il mio compleanno».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cabrera: L'isola del paradiso. Di Rodriguez De La Fuente.
13.00 La famiglia Brady. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 «PRIMO AMORE» (1935) Film. Regia di George Stevens. Con K. Hepburn, F. McMurray.
15.45 Moncicci e il mago biscotto.
16.00 Tanti varietà di ricordi.
17.15 Tutti in pista nel sesto continente: «Macchine per volare».
17.45 Cartoni animati: Tao Tao.
18.00 «NOZZE IN SANGUE» (1941) Film. Regia di Goffredo Alessandrini. Con L. Ferida e F. Giachetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «La piovra». Con M. Placido e F. Bolkan. 3.a e 4.a puntata.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Vela d'altura: Campionato italiano.

RAIDUE

11.55 Retrospettiva. «Molière».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini.
13.30 Saranno famosi. Telefilm.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate.
16.20 Lo schermo in casa. «SOGNI PROIBITI» (1948) Commedia. Regia di Normen Z. McLeod, con Danny Kaye, Virginia Mayo, Fisher.
17.45 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Cuore e batticuore. Il valzer di Max.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2-Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «L.A. law: avvocati a Los Angeles». Serie ideata da Steven Bocho e Terry Louise Fisher.
22.05 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer cultura». Conduce A. Bagnasco.
22.50 Tg2 Stasera.
23.00 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
23.50 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «LOCAL HERO» (1983) Commedia. Regia di Bill Forsyth. Con Burt Lancaster, Peter Riegert.

RAITRE

13.30 Matera, atletica leggera, corsa su strada.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 4.o Concorso Eurovisione per giovani musicisti. Dal Concert Gebouw di Amsterdam.
14.55 Eurovisione. Inghilterra, Wimbledon, tennis, torneo internazionale. Sintesi di una partita di baseball. Milano, sport equestri. Ciclismo, Giro d'Italia femminile.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Monografie agrarie. Il riso, immagine di un prodotto.
20.30 Professione pericolo. Telefilm. «Colt Seavers e socio».
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «TERRORE IN CIMA ALLE SCALE» (1979) Regia di George Edwards, con Carrie Snodgrass, Ray Milland.
23.00 Tg3 Notte.
23.15 «L' OMBRA ROSSA». Regia di Louis Comelli. Con Claude Brasseur, Jacques Dutronc.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr 1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6,06: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7,20: Gr 1 regionali; 7,30: Gr 1 lavoro; 8: Gr 1 Sport, Fuoricampo; 8,30: Gr 1 speciale; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10,30: Lina Wertmueller in «Un film alla radio» (18); 11: Gr 1 Spazio aperto; 11,10: Quei fantastici anni difficili; 11,30: Una vita da romanzo; 12,03: Via Asiago tenda; 13,45: La diligenza; 14,03: Musica di ieri e oggi; 15: Gr 1 business; 15,03: Radiouno per tutti estate: Cara Europa; 16: Il Paginone estate; 17,30: Radiouno jazz '88; 17,55: Ondaverde camionisti; 18,05: Monografie: il «1968» (1); 18,30: Musica sera, i giovani al Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19,20: Gr 1 mercati; 19,25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20,20: Mi racconti una fiaba?; 20,30: Radiouno serata lunedì: teatro, «Concerto per due voci»; nell'intervallo (ore 21) Gr 1 Flash; 23,05: La telefonata di A. Sabatini; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Sterodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr 2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 6,05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7,18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8,45: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (1); 9.10: Taglio di terza; 9,32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10,30: Radiodue 3131; 12,10, 14,15: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverde regione; 12,45: Perché non parli?; 15: Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso; 15,30: Gr 2 economia, Bollettino del mare; 15,45: Il pomeriggio; 18,32: Il fascino discreto della melodia; 19,50: Speciale Gr 2 cultura; 19,50: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22,19: Panorama parlamentare; 22,30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05 I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Sterodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica e notizie; 21.03: I magnifici dieci; 21.45: Disconovità; 21.30 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr 3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8,30: Il concerto del mattino; 10: Robinson Crusoe, di D. De Foe, lettura a più voci (11); 11.45: Giornale radio Tre; 11,45: Succede in Italia; 12: Doppiofondo; 12,30, 14, 15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14,55: I fatti della cultura; 14,58: Un libro al giorno; 15,45: Senzavideo; 17: Dse: Oltre le Colonne d'Ercole; 17,30: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Dal Bayerischer Rudfunk di Monaco di Baviera, concerto, dirige Colin Davis; nell'intervallo (22 circa) Libri novità; 22,50: «Uomini e profeti»: «Il Tao nella cultura cinese» (4); 23,20: Il jazz; 23,53: Al teatro e al cinema con il Gr 3; 23,58: chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia - Ondaverde notte - notturno italiano; 23.21: Confronti; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 12.35: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 14.30: La musica nella regione; 15: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.



11.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz.
12.30 Telefilm: Hotel - La fatica di scegliere.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare -
15.00 Film: «TUTTO PUO' ACCADERE». Con Josè Ferrer, Kim Hunter. Regia di George Seaton. (Usa 1952). Commedia.
17.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: «I 5 del quinto piano»
18.30 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
19.10 Cantando Cantando. Gioco musicale.
19.50 Tra moglie e marito Vip. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Sceneggiato: «MONTECARLO». Con Joan Collins, George Hamilton. Regia di Anthony Page. (2.a e ultima parte). (Usa 1986). Drammatico.
22.30 Telefilm: Top Secret - Un regalo sospetto.
23.10 Film: «TENSIONE». Con Richard Basehart, Audrey Totter. Regia di John Barry. (Usa 1949). Giallo.



8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu - Il soldato.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Musicale: Deejay Television, Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
16.00 Bim, bum, bam.
18.00 Telefilm: Hazzard.
19.00 Telefilm: Chips.
20.00 Telefilm: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Telefilm: Magnum P.I. - Un delitto assurdo.
21.30 Telefilm: Dowtown - Reportage di fuoco.
22.30 Show: L'araba fenice.
23.45 Speciale Boxe. Anteprima Tyson/Spinks.
0.15 Film: «LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASSO». Con Evel Knievel, Gene Kelly. Regia di Gordon Douglas. (Usa 1977). Avventura.



9.15 Film: «I PAGLIACCI». Con Alida Valli, Beniamino Gigli. Regia Giuseppe Fatigati. (Italia 1942). Musicale.
11.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Telefilm: Ironside.
19.30 Telefilm: Quincy. Difesa mortale.
20.30 Film: Ciclo «Sophia ieri, oggi e domani», «FATTO DI SANGUE TRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA, SI SOSPETTANO MOVENTI POLITICI». Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini. Regia di Lina Wertmueller. (Italia 1978). Commedia.
22.50 Telefilm: Spenser. La vedova e il mare.
23.45 News: Il mondo nuovo. (replica).
0.40 Telefilm: Vegas. La tratta delle bianche.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Sportime». Quotidiano sportivo.
13.50 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
15.00 Tennis. Torneo di Wimbledon, incontri preliminari.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
19.45 Settimanale di informazione politica.
20.15 Atletica. Parigi, meeting internazionale.
22.30 Telegiornale.
22.40 «Sportime». Quotidiano sportivo.
23.00 Tennis. Torneo di Wimbledon (sintesi).

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.00 La fattoria dei giorni felici, sit, comedy.
17.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
18.00 Mr. T., cartoni.
18.30 Hela super girl, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «LA PISTOLA DEI MAGNIFICI SETTE», film. Regia di Paul Wendkos, con George Kennedy e James Whitmore.
22.30 Il meglio di colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
24.00 Speedy, «un programma a tutta velocità».
0.30 «I DIAVOLI DI DAYTON», film. Regia di Jack Shea, con Rory Calhoun e Leslie Nielsen.

George Kennedy (Italia 7, 20.30)

TMC-TELEANTENNA

10.40 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
11.40 Giungla di cemento, telenovela.
12.30 Get Smart, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.25 Sport News, telegiornale.
13.45 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip, musica giovane.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Segni particolari: genio.
15.59 Aggiornamenti elettorali, flash.
16.00 Pomeriggio al cinema: «I RAGAZZI DI AN LAC».
17.00 Aggiornamento elettorali, flash.
17.55 Sale, pepe e fantasia.
18.00 Aggiornamenti elettorali, flash.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele antenna notizie Flash e aggiornamenti elettorali.
19.30 Specchio della vita.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL GUSTO DEL PECCATO», drammatico, con Barbara Stanwyck, Barbara Parkins, Roddy McDowall.
21.55 Speciale «Amministrative '88», a cura di Roberto Spazzali.
22.50 Tmc News, Telegiornale.
23.10 Tmc Sport. Tennis, Torneo di Wimbledon; Atletica leggera, meeting internazionale di Parigi.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
16.00 Non-stop elettorale.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETE A

15.05 Programma per ragazzi, «Il tesoro del sapere».
15.35 Serial, «Il peccato di Oyuki».
16.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
17.00 Telegiornale, TgA 2.a edizione.
17.05 Teleromanzo «La tana dei lupi».
18.00 Sceneggiato «Nozze d'odio», con Christian Bach e Miguel Palmer.
19.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Telegiornale, TgA, Edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo, «La mia vita per te», con Rogelio Guerra e Angelica Aragon.
20.25 Teleromanzo, «La tana dei lupi», con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.30 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capotillo.
22.20 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.40 Telegiornale, TgA, Edizione della notte, condotto da Emilio Fede.

ODEON-TRIVENETA

9.15 Gioco a premi in diretta: «La spesa...in vacanza».
9.30 Lone rangers, cartoni.
10.00 Gioco a premi in diretta: «La spesa...in vacanza».
10.15 Tf, Un'età per crescere.
10.35 Gioco a premi in diretta: «La spesa...in vacanza».
11.00 Anteprime cinematografiche.
11.30 Gioco a premi in diretta: «La spesa...in vacanza».
12.00 Tf, Curro Jimenez.
13.00 Tf, Il supermercato più pazzo del mondo.
13.30 Tf, La mamma è sempre la mamma.
14.00 Telenovela, «Amore proibito».
14.50 Telenovela, «Un uomo, due donne».
15.50 Slurp! Cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Tf, Night Heat.
20.30 Film: «AMITYVILLE HORROR», con James Brodlin, Rod Steiger.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
23.30 Reclame, pubblicità e spettacolo.
1.00 Film: «LA SCONFITTA DI SATANA».

Barbara Parkins (Telemontecarlo, 20.30)

MIXERCULTURA

Con il giallo si chiude

A Mixercultura, oggi alle ore 22.05 sulla Rete due, sono di scena il thrilling e la suspence. La trasmissione di Arnaldo Bagnasco, Flaminia Morandi, Giorgio Montefoschi, prodotta da Aldo Bruno e Giovanni Minoli e condotta da Arnaldo Bagnasco, per l'ultimo appuntamento di quest'anno si è recata a Cattolica, da dove propone una puntata dedicata alla giallistica.

Nella città balneare infatti, dal 24 giugno al 2 luglio si svolge la IX edizione del Mystfest, il Festival internazionale del giallo e del mistero.

Sulla poltrona scomoda di Mixercultura, la coppia di scrittori Pinuccia Ferrari e Stefano Jacini, autore del giallo «Tragico loden» (Camunia). Le domande che il conduttore, Arnaldo Bagnasco, propone agli occupanti delle poltrone scomode vengono girati anche alla celebre coppia Fruttero-Lucentini, che rispondono in collegamento da Torino.

Ma in Italia, come viene considerata la letteratura gialla? Tra gli ospiti della puntata di Mixercultura, ci sono Guido Almansi, noto anglista, che spiega la tradizione «gialla» anglosassone o americana; Mario Andreose, direttore editoriale della Bompiani, la casa editrice che credendo di pubblicare una delle opere più significative del secolo, ha pubblicato il supergiallo per eccellenza, «Il nome della rosa», e Renato Olivieri, direttore di Millelibri, che rappresenta l'essenza pura dello scrittore di gialli (tanto che al Mystfest c'è un film tratto dal suo libro).

La conclusione della trasmissione è degna del miglior thrilling: bisogna smascherare un assassinio, l'assassino della letteratura italiana da tempo in crisi.

Raiuno, 20.30

«La piovra 2»

«La piovra 2»: seconda e terza puntata del film diretto da Florestano Vancini, con Michele Placido, Florinda Bolkan, Martin Balsam, Sergio Fantoni, Paul Guers..

Corrado Cattani cade nella trappola di Terrasini e viene incarcerato; con l'auto di Olga, da sempre legata al gruppo mafioso, riesce ad essere difeso proprio dall'avvocato responsabile della morte della figlia. Scarcerato, lascia la Sicilia e giura vendetta sulla tomba della piccola.

Raidue, 24

«Local Hero»

Su Raidue, alle 24 nel «Cinema di notte» andrà in onda il film «Local Hero», con Burt Lancaster, Peter Riegert, Fulton MacKay. Regia di Bill Forsyth.

Raitre, 20.30

Professione pericolo

«Professione pericolo» (Raitre ore 20.30), 1.a parte del telefilm «Colt Seavers e socio». Regia di Russ Mayberry. Con Lee Majors, Douglas Barr, Heater Thomas.

Un uomo a bordo di una macchina di lusso investe un ragazzo uccidendolo. Colt Seavers, «stuntman» e agente privato, scopre che si tratta di Big John Cramer, ricco e temuto sceriffo di Elmo, Arizona.

Raidue, 20.30

Avvocati a L.A.

«L.A. Law: avvocati a Los Angeles» è il titolo della nuova serie che Raidue proporrà per le serate estive del lunedì da oggi alle 20.30.

Il ciclo si occupa dei fatti personali e professionali di otto avvocati alle prese con l'illegalità. A capo dello studio è Leland McKenzie (Richard Dysart), il più anziano del gruppo. Gli altri partner sono Michael Kusak (Harry Hamlin) abile e coscienzioso penalista; Ann Kelsey (Jiil Eikenberry) una donna simpatica e affascinante, un talento nelle cause civili, che non esita ad anteporre gli interessi dei clienti agli interessi economici dello studio; il fiscalista Stuart Markowitz (Michael Tucker) timido, ma con una poderosa cultura giuridica, e Victor Sifuentes (Jimmy Suits) un giovane avvocato di origine messicana, spesso in conflitto con Douglas Brackman (Alan Rachins), freddo ma efficiente amministratore dello studio.

Molti altri personaggi affollano il mondo di «L.A. Law Avvocati a Los Angeles», clienti dello studio, avvocati della controparte, giudici, avvocati della pubblica accusa come la deliziosa e tenace viceprocuratore distrettuale Grace Van Owen, l'attrice Susan Dey).

In ogni episodio si alternano casi umani diversi; si passa dal dramma (la dove vengono dibattuti gravi casi di coscienza come, ad esempio, la pena di morte o l'eutanasia) alla normalità delle piccole beghe per arrivare in qualche caso alla farsa.

APPUNTAMENTI

«Heimat» di Reitz integrale in Castello

TRIESTE — Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto saranno proiettate le prime due parti dell'affresco cinematografico bavarese «Heimat» (1984) di Edgar Reitz, in versione italiana e in anteprima per la nostra regione. Nelle quattro serate successive saranno presentati gli altri nove capitoli di «Heimat».

Con questa manifestazione si conclude l'ampia rassegna allestita dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground su «La Baviera e il cinema tedesco degli anni '80».

L'ingresso alle proiezioni è libero.

Teatro Verdi

«Il pipistrello»

TRIESTE — Al Teatro Verdi prosegue la vendita dei biglietti per le prime due rappresentazioni del «Pipistrello» di Strauss, che giovedì inaugurerà il Festival dell'operetta Estate 1988 con Rudolf Bibl sul podio dell'orchestra e la regia di Vito Molinari.

Allo stadio «Grezar»

I «Blues Brothers»

TRIESTE — Venerdì 1.o luglio alle ore 21 allo Stadio comunale «Grezar» di Trieste avrà luogo un concerto d'eccezione: quello della «Blues Brothers Band», resa famosa dal film con John Belushi.

Del gruppo attuale fanno parte Larry Thurston, Matt Murphy, Steve Cropper, Duck Dunn, Tom Malone, Lou Marini, alan Rubin. Special guest: Saam Moore.

Per informazioni rivolgersi a «Baobab» di Gorizia (0481/390618) o a Linea Gialla di Trieste (040/767034).

Gorizia

Pop-rock sloveno

GORIZIA — Mercoledì alle 20.30 al Teatro tenda del Castello di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni «Estate '88 in castello» promosse dal Kulturni dom di Gorizia e da vari gruppi giovanili dell'Isontino, si esibirà uno dei più noti complessi di musica pop-rock jugoslavi: l'«Agropop» di Lubiana.

Gradisca d'Isonzo

Seminario medievale

GORIZIA — Dal 2 al 10 luglio a Gradisca d'Isonzo si terrà il primo «Seminario internazionale di Musica e Teatro del Medioevo». Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0481/93067 dalle 15 alle 16.30.

«Hit Musica '88»

Provini musicali

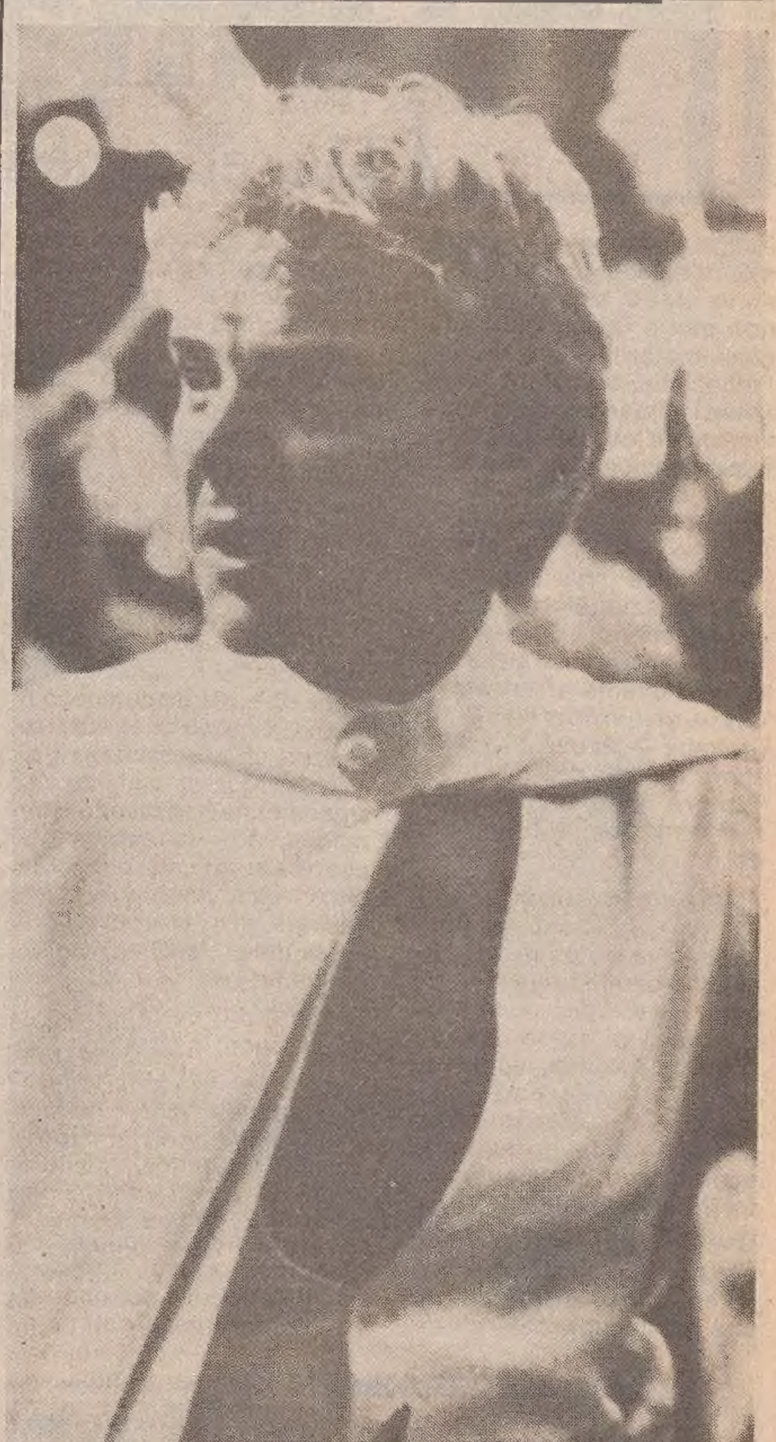
TRIESTE — Il 14 luglio al Castello di S. Giusto avrà luogo la terza rassegna promozionale di musica giovane «Hit Musica '88». Entro il 28 giugno autori e interpreti possono far pervenire le loro cassette musicali per le selezioni a: Music Shop (via Ginnastica), Disco 33 (via Milano), Blitz Music (via di Roiano) e Studio G di Grignano.

Fondazione Blasig

Festa delle ciliegie

TRIESTE — Mercoledì alle 16.30 nella sede del nuovo Centro diurno della Fondazione Blasig in via della Valle 8 avrà luogo «La festa delle ciliegie» allietata dalla musica e dalle canzoni del maestro Piero Scheriani. Alla festa con ballo sono invitati a partecipare particolarmente gli anziani del rione San Vito-Cittavecchia.

TEATRI E CINEMA



Malcolm McDowell («Sing Sing chiama Wall Street»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Giovedì alle ore **20.30** inaugurazione con «Il pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Sabato 2 luglio alle ore **20.30** seconda. Oggi biglietteria chiusa.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Dal 30 giugno al 10 agosto. «Il pipistrello» di J. Strauss, «Clivia» di N. Dostal, «La vedova allegra» di F. Lehàr.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da domani, ore **21.30:** «Heimat» di Edgar Reitz, in cinque serate. Anteprima per Trieste. Versione italiana. Ingresso libero.

CIRCO NANDO ORFEI. P.le dello Sport. Dal 29 giugno tel. 774531. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del Circo e la Biglietteria Centrale Utat, Galleria Protti. Tel. 65700-68311.

ARISTON. Festival d'estate. In prima visione, solo oggi, ore **18.30, 20.15, 22:** «Sposi» di Pupi Avati, Antonio Avati, Luciano Emmer, Cesare Bastelli, Felice Farina. 5 episodi, 5 storie d'amore firmate da 5 registi: un'idea di Pupi Avati, con Carlo delle Piane, Nick Novecento, Elena Sofia Ricci, Alessandro Haber, Ottavia Piccolo, Jerry Calà, Delia Boccardo, Simona Marchini, i gemelli Ruggeri. Domani: «Aria».

EDEN. 16 ult. **22.10:** «Orgasmi interminabili». Domani e mercoledì: «La grande orgia della squadra del sesso». Da giovedì: «La moglie e la bestia».

AZZURRA. Ore **18.15, 20, 21.45:** Chris e suo padre si scambiarono accidentalmente l'identità. «Tale padre e tale figlio» con Dudley Moore e Kirk Cameron.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Milagro» di Robert Redford con Sonia Braga e Christopher Walken. Un film che secondo il regista si limita a celebrare la capacità che ciascuno possiede di battersi per quello in cui crede.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** Ancora per pochi giorni a grande richiesta uno dei film più agghiaccianti, emozionanti, romantici degli ultimi anni: «Attrazione fatale» di Adrian Lyne con Michael Douglas e Glenn Close.

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Casa mia, casa mia», l'ultimo comicissimo film di Renato Pozzetto. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Selvaggio desiderio» con E. Vienne. Gran premio gattone d'oro al pornofestival Sex Micio '87. Una co-produzione franco-belga da vedere assolutamente! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Sing Sing chiama Wall Street» con Malcolm McDowell. Il più grande successo comico degli ultimi 20 anni. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Alle **16.30** e alle **20** e **22.15:** «Shining», il capolavoro di S. Kubrick con Jack Nicholson. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quarto comandamento». L'incesto, la passione, le paure del Medioevo secondo il genio di Bertrand Tavernier.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una bellissima commedia vincitrice di 3 Oscar: «Stregata dalla luna», il film più brillante della stagione cinematografica 1988 con M. Cage e Cher.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Serena Grandi, D. Nicolodi, V. Corbellini in «Le foto di Gioia». Regia L. Bava. Un film ricco di suspense. V. m. 14.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Bellissima di notte si innamorò del suo creatore, «Mannequin» di R. Marquand. Un film gaio e divertente per tutti. Domani «Stop making sense».

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «Corto circuito». Dalla regia di John Badham quanto mai abile, ne esce un film divertente, acuto, fine. Un'avventura spigliata, un divertimento inesauribile. Il robot «Numero 5» è un simpaticone geniale: un vero gioiello sprizzante simpatia. Film gradito agli adulti che entusiasmerà i ragazzi.

RADIO. 15.30, 21.30: «Lui, lei... e mia moglie». V. m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma completo «Cinemaestate '88» alla cassa dell'Ariston.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I cacciatori della notte». Non cacciavano belve, ma uomini. Il più avvincente film d'azione dell'anno.

PORDENONE

CINEMA RITZ. (Piazza della Vittoria, Cordenons, tel. 930385). «Miracolo sull'ottava strada».

TEATRO CINEMA VERDI. (Viale Martelli 2). «Nikita spia senza volto».

CINEMA CAPITOL. (Via Mazzini 58, tel. 26868). «Un biglietto per due».

TEATRO CINEMA ZANCANARO. (Viale Zancanaro 24, Sacile, tel. 71027). Spettacolo unico alle ore **21.15**, «Così si fa l'amore», film sexy (V. m. 18 anni).

PREZZI / ALIMENTARI

Inflazione sempre lì

Da sette mesi l'indice della spesa è attestato al 5 per cento

Anche in maggio, analogamente ai mesi precedenti, si sono alzati alcuni segnali non molto favorevoli per il consumatore: la discesa dell'inflazione, nel comparto dei generi alimentari, continua a rimanere bloccata. Infatti, fatta eccezione per alcune — quasi impercettibili — oscillazioni fra un mese e l'altro, il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione» nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è, ormai da sette mesi, saldamente arroccato — come si evince dall'istogramma — su una quota che sfiora il 5 per cento; dal novembre dello scorso anno, non è mai sceso al di sotto del 4,6 per cento.

A tale proposito, l'analisi comparata dei dati riflettenti l'andamento dell'indice nell'ultimo biennio rivela che, a partire dal luglio dello scorso anno, gli aumenti subiti dell'indice hanno, in non piccola parte, «eroso» quei margini di vantaggio che, con tanta fatica, erano stati accantonati ed accumulati tra il 1985 e la metà dell'87.

Una constatazione, questa, che non può non far riflettere — ed, entro certi limiti, anche preoccupare — chiunque abbia a cuore, sia la tutela del potere d'acquisto del consumatore (ovvero, dell'«uomo della strada») sia — in una visione più ampia del problema — l'andamento della situazione economica locale e nazionale.

In effetti, se da un lato molti prezzi al consumo sono, in parte, ormai allineati con quelli alla produzione e non rivelano segni di particolare tensione (come quelli che avevano evidenziato in passato), dall'altro lato i prezzi medi di vari prodotti continuano ad essere caratterizzati da chiare tendenze al rialzo. E quindi evidente l'esigenza che questa situazione di stasi — che, come si è detto, si prolunga ormai da oltre mezzo anno — abbia a cessare, per consentire la ripresa del processo di rientro dell'inflazione.

Come molti certamente ricorderanno, in passato varie iniziative, finalizzate all'autolimitazione dei prezzi di vendita, erano state varate ed attuate — invero, con diversa fortuna — dalle associazioni di categoria, in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste e con il patrocinio del ministero competente. Basterà ricordare l'operazione «20 prodotti per risparmiare» del 1986 e la campagna «Prezzi fermi», realizzata nell'anno seguente.

Malgrado questa situazione di stallo, comunque, siamo fortunatamente ben lontani dagli anni «ruggenti», in cui (eravamo precisamente nel 1980) le organizzazioni sindacali diramavano comunicati di questo tenore: «L'incalzare del processo inflazionistico e del conseguente, spesso ingiustificato, aumento dei prezzi, impone al movimento sindacale una sempre più costante e precisa presenza per colpire la speculazione e l'arricchimento ingiustificato della intermediazione commerciale».

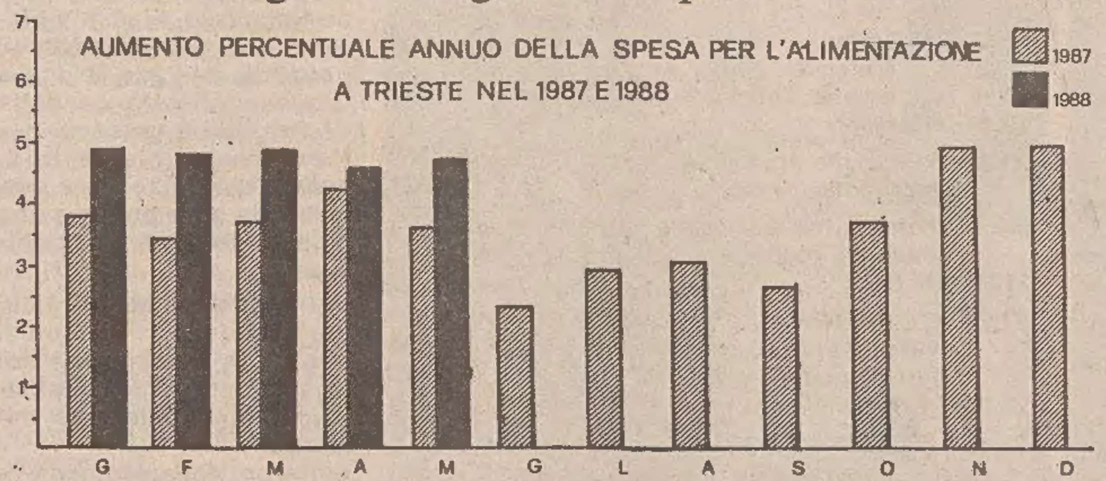
E siamo, altresì, lontani dai tempi in cui veniva, da molte parti, invocata l'adozione, anche nella nostra città, di un sistema di «vendite controllate» dal Comune — in analogia a quanto veniva fatto a Milano — particolarmente nel settore dei prodotti ortofrutticoli, per calmierarne i prezzi. Ma fare qualcosa sarebbe, comunque, opportuno. Anzi, necessario. Anche oggi.

[Giovanni Palladini]

PREZZI / LE VARIAZIONI

Prima metà '88 peggiore dell'87

Lo rivela l'istogramma degli aumenti percentuali



Nell'istogramma qui riprodotto, le «canne d'organo» nere rappresentano graficamente l'entità (in termini percentuali) dell'aumento subito dall'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste nei singoli mesi di quest'anno, rispetto ai corrispondenti periodi dell'87; le «canne d'organo» tratteggiate indicano, invece, le variazioni registrate in ciascun mese dell'87, nel confronti del rispettivo mese dell'86.

Orbene, una lettura del susseguirsi e del sovrapporsi di tali «canne» rivela immediatamente come, in tutti indistintamente i primi cinque mesi di quest'anno, gli aumenti — compresi fra il 4,6 ed il 4,9 percento — siano stati superiori a quello registrati nei rispettivi mesi del 1987, nel corso dei quali l'aumento dell'indice non aveva mai superato il 4,2 percento (punta massima), mentre in febbraio era addirittura sceso ad un livello «minimo» pari al 3,4 percento.

Nel periodo giugno-settembre le «canne» tratteggiate si erano ulteriormente accorciate, indicando un'ulteriore riduzione del tasso tendenziale d'aumento annuo; mentre in ottobre è iniziata l'«escalation» che, purtroppo, continua tuttora.

GUIDA AL RISPARMIO (Maggio 1988)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a gennaio '88) LIRE	%
Olio di semi di girasole o soia	1.642	- 80	-4
Caffè tostato, miscela	12.107	-203	-1,6
Fagioli secchi, comuni	3.151	- 50	-1,6
Carne suina, con osso (costolette)	9.013	-112	-1,2
Pane con farina 00	2.913	—	—
Carne vitello, 1.o tg., senz'osso	18.793	—	—
Prosciutto cotto	13.242	—	—
Burro di centrifuga, 1.a qualità	8.542	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.085	—	—
Petto di tacchino	12.585	—	—
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	9.366	+ 1	—
Pollo spennato	4.775	+ 7	+0,1
Zucchero semolato, in pacchi	1.365	+ .1	+0,1
Olio extravergine di oliva	5.263	+ 18	+0,3
Margarina	4.763	+ 16	+0,3
Indice spesa per l'alimentazione	**113,1**	—	**+0,5**
Formaggio stracchino	9.317	+ 42	+0,5
Carne suina, polpa	11.756	+ 60	+0,5
Prosciutto crudo	38.479	+233	+0,6
Trippa di bue	4.154	+ 30	+0,7
Riso fino, in pacchi	2.300	+ 21	+0,9
Uova fresche di gallina	221	+ 2	+0,9
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	22.567	+250	+1,1
Salame, tipo ungherese	21.075	+250	+1,2
Filetto	23.000	+382	+1,7
Formaggio latteria	12.083	+216	+1,8
Mortadella, 1.a qualità	10.442	+217	+2,1
Tonno all'olio di oliva	15.032	+324	+2,2
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	14.296	+392	+2,8
Pasta alimentare, in pacchi	1.899	+ 55	+3,0
Pomodori pelati, in scatola	1.887	+ 71	+3,9
Vino comune, da pasto	1.562	+ 87	+5,9

Dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

PREZZI / OSSERVATORIO

Convenienti carni bianche e prosciutto cotto

Ulteriormente ridotta la rosa dei prodotti con i listini fermi da quattro mesi

Nel breve arco di tre mesi, il numero dei generi alimentari — facenti parte del «campione» di prodotti, dei quali in questa rubrica viene mensilmente seguito l'andamento — i cui prezzi medi sono, nel corso del precedente quadrimestre, rimasti invariati o diminuiti, si è significativamente ridotto; da 14 nel mese di marzo, è sceso a 13 in aprile e a 10 nel mese di maggio; scendendo, quindi, dal 46,7 al 32,2 per cento del totale. Il che, in altri termini, equivale ad un calo del 28,6 per cento.

Fra questi dieci prodotti, che sono riusciti a resistere all'assalto dei prezzi «rampanti», figurano alcuni che — sulla base del rapporto «prezzi-contenuto di sostanze proteiche» — presentato indubbi vantaggi per il consumatore.

Si tratta in particolare — come si evince dalla tabella — del latte, del prosciutto cotto e dei «petti di tacchino»; ai quali è, peraltro, doveroso aggiungere anche il pollo, il cui prezzo medio è aumentato, nel giro dei quattro mesi considerati, di sole 7 lire il chilogrammo, cioè dello 0,1 per cento.

Ed ecco, in proposito, alcune cifre estremamente eloquenti.

L'alimento più conveniente, in rapporto al suo contenuto in sostanze proteiche, è, fra questi quattro prodotti, il latte, le cui proteine vengono a costare mediamente 31 lire al grammo. Quindi, viene il pollo, la cui carne fornisce proteine «nobili» al costo medio di 40 lire il grammo. E convenienti sono, altresì, sia il prosciutto cotto (dal quale si ottengono proteine ad un costo che si aggira intorno alle 62 lire il grammo) sia i «petti di tacchino» (63 lire).

Non va, tuttavia, dimenticato che anche altri generi alimentari (quali, per esempio, il formaggio latteria, la trippa di bue, alcuni tagli di carne e altri), pur essendo rincarati — fortunatamente, in misura abbastanza contenuta — continuano ad essere vantaggiosi per il consumatore.

Per farsi un'idea concreta di codesti vantaggi, è sufficiente ricordare che un grammo di proteine contenute nel decantato filetto viene mediamente a costare 111 lire; e che tale costo sale addirittura a 187 lire il grammo (pari a sei volte quello delle proteine ottenute bevendo il latte), per le proteine fornite dal prosciutto crudo.

E', comunque, opportuno tener presente che i dati sin qui riportati — pur ineccepibilmente validi e attendibili — hanno un valore indicativo, trattandosi di valori medi, in conseguenza del fatto che il contenuto di sostanze proteiche nei singoli prodotti alimentari varia in relazione al modificarsi di numerosi fattori; e che il computo del costo delle proteine è stato effettuato sulla base dei prezzi medi dei generi che le contengono.

Nell'effettuare tale computo, è stata ovviamente considerata la sola parte edibile; e ciò, al fine di eliminare le distorsioni che ne sarebbero derivate, a causa della diversa incidenza dello scarto riscontrabile nei singoli prodotti.

Si tratta, in ogni caso, di dati che ancora una volta confermano la validità di quanto tante volte, in passato, abbiamo avuto l'occasione di ripetere: vale a dire, che, attraverso un'intelligente e razionale scelta dei diversi alimenti, il consumatore ha la possibilità di soddisfare in modo adeguato il proprio fabbisogno proteico, realizzando — nel contempo — non trascurabili risparmi.

[gio. p.]

INIZIATIVE / MILANO

Cinque le «guide» del consumatore

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

E' proseguita la serie delle «Guide del consumatore», miniopuscoli estremamente ben fatti, editi dal Comune di Milano e messi gratuitamente a disposizione dei cittadini per dare corrette informazioni su come scegliere al meglio i prodotti in vendita sui mercati con vantaggio per il portafoglio e per la salute. Di questa serie avevamo dato notizia nel nostro inserto dedicato alla spesa fin dall'apparire della prima «guida», nell'86, intitolata «Leggere le etichette».

Sono poi usciti, nell'ordine, la guida dedicata al pane, alla pasta, alla farina e al riso; quella sulle carni fresche; quella su pesci, molluschi e crostacei. Infine è appena uscito il fascioletto (una trentina di pagine, in formato sedicesimo, quello dei tascabili per capirci) sugli alimenti per l'infanzia. Ed è già annunciato il tema della prossima guida, la numero 6, che parlerà degli alimenti di origine animale (uova, latte e derivati del latte).

L'iniziativa dell'amministrazione comunale milanese ha avuto un largo successo non solo fra i cittadini del capoluogo lombardo ma anche nel resto d'Italia, da dove sono piovute varie richieste per ricevere gli opuscoli informativi. E' la riprova di un diffuso interesse dei consumatori ad avere il maggior numero possibile di informazioni su un campo, quello della spesa alimentare, che è un non secondario problema della vita quotidiana. La risposta data da questa serie di «guide» a tale esigenza è ottima, per il modo piano che hanno di soddisfare anche interrogativi banali, ma non meno discussi, come quelli sul modo di riconoscere il pesce fresco o di vedere a prima vista se una fettina di carne è di buona qualità.

Ma Milano fa di più. Dà a disposizione dei cittadini due numeri telefonici del servizio comunale di polizia annonaria per eventuali segnalazioni di irregolarità riguardanti i prodotti messi in vendita o la violazione di leggi commerciali. Segnalazioni che fanno scattare gli accertamenti degli uffici. E' un esperimento «pilota» che anche altre realtà comunali dovrebbero adottare. A Trieste, ad esempio, il consumatore non è altrettanto tutelato, dovendo passare per le forche di una denuncia scritta ai competenti uffici dell'Usl,



COMMERCIO

I piccoli spariscono

La categoria degli alimentari (che in Italia rappresenta il 37,2% del totale del dettaglio) è destinata, secondo dati resi noti dal ministero dell'industria, a perdere circa 9000 unità ogni anno. Del perché di questo stato di crisi e delle possibili soluzioni, si è discusso a Roma, nel corso di un convegno organizzato dall'Unione commercianti.

La piazza di Roma e provincia, con i suoi 35 mila miliardi, è la più importante e ricca d'Italia. Gli esercizi alimentari al dettaglio sono 17.500, ma se ne prevede la chiusura di 500 l'anno, che li ridurrà a 15 mila nel 1993.

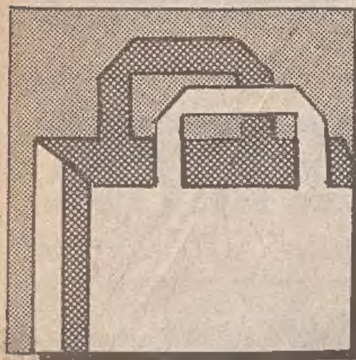
Per scongiurare il pericolo, l'Unione commercianti di Roma propone due soluzioni: la specializzazione, e i centri di commercio integrati, che prevedono l'integrazione dei piccoli dettaglianti con la grande distribuzione agro-alimentare all'ingrosso.

COMMERCIO

Grande piace

Il ministro dell'industria ha firmato un decreto che fissa le caratteristiche che i centri commerciali e all'ingrosso debbono possedere per ottenere le agevolazioni finanziarie previste dalle leggi statali. Il decreto tende a «favorire la diffusione dei centri commerciali senza spreco di risorse ambientali e finanziarie». La novità più interessante del decreto che riduce da 10 a 8 il numero minimo di esercizi di vendita al dettaglio richiesti ai fini della concessione dei contributi e che fissa in un minimo di 3500 metri quadri la superficie di vendita complessiva richiesta.

Verranno così ad usufruire delle agevolazioni quelle aggregazioni di esercizio formatesi spontaneamente nel corso degli anni, in vie o piazze.



L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Il verde fa bene

L'importanza di mangiare molte fibre vegetali

Nota di
Vittorio Fasola

Ortaggi e legumi ne sono ricchi oltre al pane, ai cereali e alla frutta. Il consiglio è comunque di assumerle in forma naturale



Leggevo alcuni giorni fa su un periodico di medicina e scienza riservato a medici, farmacisti e operatori sanitari i risultati di una ricerca sulle abitudini alimentari dei cinesi. Lo studio, eseguito su 6500 persone residenti in 130 villaggi cinesi, oltre a descrivere in modo dettagliato i consumi alimentari fatti giorno per giorno è completato da esami del sangue e delle orine su campioni raccolti periodicamente per tutta la durata della sperimentazione e cioè per 5 anni.
I risultati, che sono ancora in fase di elaborazione, consentono tuttavia, come mette in evidenza l'articolista, di fare alcune sorprendenti considerazioni: la prima è che l'apporto calorico generale è del 20 per cento superiore a quello nord-americano, pur essendo l'obesità assai poco diffusa in Cina. Questo fatto smentirebbe l'affermazione che la dieta ipercalorica sia di per se stessa causa prima di malattie croniche. Da notare, invece, che la percentuale di calorie dovuta ai grassi è solo del 15 per cento, cioè circa la metà della quota percentuale che viene raccomandata agli occidentali. I tassi di colesterolo nel sangue sono bassi, ai livelli inferiori di quelli ritenuti normali dalle nostre parti.
La seconda considerazione è che, di fronte a un consumo medio di fibre pari a circa 34 grammi al giorno, i livelli di ferro, zinco, magnesio e calcio nel siero dei cinesi sottoposti alla ricerca sono risultati normali: cosa che smentirebbe il presunto effetto demineralizzante svolto dall'aumento di escrezione dovuto all'azione meccanica delle fibre stesse.
La nota dell'articolista finisce qui e a me dà lo spunto non tanto per ricordare ancora una volta quanto siano scarse e spesso incerte le nostre cognizioni nel complesso campo della nutrizione e come sia obiettivamente difficile impostare programmi di educazione alimentare a largo raggio con fini preventivi, quanto, piuttosto, per riparlare delle fibre alimentari. Il discorso del resto è sempre di pressante attualità visto che l'aumento dell'apporto di fibre nella nostra alimentazione è uno degli obiettivi principali da raggiungere per il nostro benessere e per la nostra salute.

Ne parliamo, anche, perché siamo in avanzata primavera, cioè in una stagione nella quale dovremmo favorire al massimo un'alimentazione a base di cereali, legumi freschi, ortaggi e frutta che, oltre agli altri vantaggi, ci offre proprio quell'apporto ottimale di fibre di cui abbiamo assoluto bisogno. La fibra, infatti, è presente in tutti i vegetali anche se in percentuali molto diverse: senza star qui a far tabelle, diciamo che la farina di soia e quella integrale di grano ne hanno in abbondanza fra i cereali, spinaci e carote fra le verdure, i fagioli fra i legumi e l'uva fra la frutta.
Ma, ripeto, tutti i vegetali ne sono ben forniti e basterebbe adeguarsi a quelli che oggi sono i canoni di una corretta alimentazione per veder soddisfatto anche il corretto apporto di fibre. Non è difficile infatti, con tale alimentazione, raggiungere il consumo di 30-35 grammi al giorno di fibre che sembra essere quello ottimale. Che era, poi, certamente quello dei suddetti cinesi, mentre il nostro è andato progressivamente riducendosi fino ad attestarsi intorno ai 15-20 grammi giornalieri.
Ma perché abbiamo bisogno di queste fibre? Perché, in questi ultimi tempi, c'è questo corale invito da parte degli studiosi di problemi nutrizionali, in particolare del mondo occidentale, ad aumentare il consumo di queste sostanze? Nelle «Linee guida» tracciate dall'Istituto nazionale della nutrizione per una sana alimentazione in Italia, è detto che la fibra è l'insieme di quei componenti degli alimenti vegetali che non sono digeribili dall'uomo. Vi sono fibre con strutture chimiche diverse, come quelle insolubili presenti nei cereali (cellulosa e lignina) e quelle solubili contenute nella frutta (pectina), che hanno effetti fisiologici diversi, tutti utili al nostro organismo.
A seconda del tipo, la fibra contribuisce, da una parte, a regolare le funzioni e l'igiene intestinali; dall'altra a controllare la glicemia e la colesterolemia. Da tener presente che ad una regolare funzione intestinale è stata attribuita una azione protettiva contro lo sviluppo dei tumori e che, inoltre, la fibra dà un importante contributo al volume del cibo ingerito e quindi al raggiungimento del senso di sazietà.

«E' bene, perciò — afferma l'Istituto della nutrizione — consumare, sotto le più varie forme, alimenti contenenti fibra (cereali e pane, anche integrali, frutta, verdura, ortaggi e legumi, i quali ultimi contengono entrambi i predetti tipi di fibra), comprendendoli abitualmente nella alimentazione giornaliera».

E dice ancora che è preferibile ingerire fibra attraverso gli alimenti che ne sono ricchi, piuttosto che aggiungere alla propria alimentazione fibre preparate come prodotto dietetico.
Noi aggiungiamo solo che l'azione fisiologica della fibra a livello del tubo digerente è dovuto all'aumento di volume del contenuto gastrico ed intestinale, all'aumento della velocità del transito intestinale e alla conseguente formazione di una maggior quantità di feci che risultano, anche, meno consistenti e più pastose, per la capacità della fibra di assorbire liquidi. Ma sono ancora da definire con chiarezza sia la struttura che le azioni delle varie componenti della fibra alimentare che, come ormai è messo in evidenza da molti studiosi, si presenta come un'entità biologica estremamente complessa.
Sono soprattutto necessari ancora molti studi e molte ricerche, per valutare con sufficiente certezza quelli che sono i rapporti fra i livelli di fibra alimentare della dieta e lo stato di salute, nonché per dirimere i dubbi e le contrastanti indicazioni che ancor oggi esistono in letteratura. Resta il fatto che la raccomandazione di fare un'alimentazione più ricca di fibre coincide con quella di un maggior uso di amidi, di frutta, di legumi e di verdure, cioè con le indicazioni suggerite dalle più importanti istituzioni in molti Paesi per un corretto modo di nutrirsi. In essa vi sono anche i presupposti per un più equilibrato apporto calorico e per una azione preventiva sulle malattie che incidono in modo più negativo sulla nostra salute e sulla nostra aspettativa di vita.

(Vittorio Fasola specialista in scienza dell'alimentazione)

OLIO / LAVORAZIONI

L'extravergine

Una genuinità data dalle tecniche produttive

Servizio di
Lucio Rossmann

L'olivo occupa un posto di rilievo nella cultura mediterranea. Il suo frutto, ricco in olio, è impiegato da millenni nelle cucine di tutti i paesi dell'Europa meridionale.
L'Oliva fornisce olio per semplice spremitura, caratteristica che ha reso possibile nell'antichità il suo sfruttamento come fonte di olio vegetale facilmente disponibile, e quindi di elevato vapore.
Oggi comunque la tecnologia ha risolto il problema del reperimento dei grassi vegetali mediante complessi processi di estrazione. Gli oli di semi sono ormai diffusi, a prezzi contenuti, e il valore che attribuiamo ai grassi è molto minore che in passato. E quindi opportuno valutare gli oli in funzione del loro valore nutrizionale e della loro genuinità. Sotto questo punto di vista, l'olio vergine di oliva presenta peculiarità che lo rendono diverso da tutti gli altri oli vegetali. Per poter meglio comprendere i motivi, è necessario esaminare la sua tecnologia di produzione.
I vari oli di oliva in commercio si distinguono in base alle loro caratteristiche chimiche e ai trattamenti che hanno subito. Esaminiamo, tra tutti, gli oli vergini di oliva.
La produzione di questi oli prevede delle operazioni relativamente semplici: raccolta, cernita, lavaggio, macinazione, pressione, centrifugazione.
Le modalità di raccolta delle olive è un fattore cruciale per l'ottenimento di un buon olio. La giusta maturazione e l'integrità dell'oliva consentendo di ottenere un olio con basso tenore di acidità, rendendo più morbido il suo gusto.
In funzione del livello crescente di acidità si distinguono infatti oli di oliva extravergine, sopraffino, fino e vergine. L'entità dell'acidità dell'olio è una conseguenza della trasformazione dei grassi. Nell'oliva è infatti presente un enzima, detto lipasi, in grado di separare gli acidi grassi, principali costituenti dell'olio. Se l'oliva subisce ammaccature nella raccolta, l'enzima si libera e l'acidità dell'olio aumenta, sino a rendere obbligatoria la raffinazione. In tal caso l'olio non può più essere definito vergine.
La delicatezza necessaria nel momento della raccolta, non permette quindi di meccanizzarla, con conseguenti costi elevati di manodopera.
Le successive fasi di cernita e lavaggio consentono di eliminare le olive più avariate, abbassando ulteriormente il grado di acidità complessivo del raccolto.
Segue poi la macinazione, che viene spesso effettuata ancora con i classici palmenti. In questo caso l'immagine del frantoio è sempre attuale, specie per i piccoli produttori. Altrimenti, la triturazione viene effettuata con molini a coltelli, il cui nome stesso indica la funzione.
La successiva fase di gramolatura, non è altro che un mescolamento della pasta, in modo da permettere all'olio di affiorare dalla massa. Di seguito viene effettuata la spremitura dell'olio. Questa fase, condotta in modo da non alterare le caratteristiche originarie, è operata a freddo mediante presse idrauliche, che spremono l'olio assieme all'acqua contenuta nella polpa.
Una tecnica più dolce e adatta a oli di alta qualità, sfrutta invece sistemi meccanici diversi, che sgrondano delicatamente l'olio dall'impasto. Il processo si conclude con una centrifugazione che separa l'olio dall'acqua di estrazione proveniente dalla polpa.
Come si può dedurre da questa rapida panoramica, l'olio vergine di oliva non subisce alcun trattamento chimico. La sua genuinità è garantita dalle stesse tecniche di produzione.
In funzione della delicatezza del processo di estrazione, l'olio vergine di oliva mantiene inalterato il contenuto iniziale di vitamine. Questo dato è particolarmente significativo, se si considerà che le vitamine liposolubili sono in genere carenti nella nostra alimentazione. Negli oli di semi, per esempio, l'estrazione, la raffinazione e la decolorazione ne compromettono il contenuto vitaminico.
Va ricordato che l'olio di oliva vergine contiene naturalmente i tocoferoli, detti vitamine. E che proteggono l'olio dai processi di irrancidimento. Tali vittamine sono oggi aggiunte dall'industria alimentare in alcuni prodotti come agenti antiossidanti (E 306, 307, 308, 309).
Per concludere, è importante puntualizzare che gli oli di oliva non vergini subiscono in modo più o meno spinto le fasi di raffinazione che vengono utilizzate per produrre gli oli di semi, con impoverimento del tenore vitamico.



FRAGOLE / PRODUZIONE

187 mila tonnellate

L'Emilia Romagna in testa



La produzione di fragole 1988 dovrebbe ammontare a 187 mila tonnellate, ottenute su una superficie di poco inferiore agli 11 mila ettari.
L'Isema (Istituto per gli studi sui mercati agricoli) ha reso noti i dati regionali da cui emerge che l'Emilia Romagna è la più grande produttrice italiana di fragole con 62 mila tonnellate.
Seconda produttrice di fragole è la Campagnia che quest'anno è salita a 43 mila tonnellate, pari a 23 per cento del raccolto nazionale. Di questo, circa il 50 per cento destinato all'estero, il 5 per cento alle industrie alimentari.
Seguono il Veneto (22 mila tonnellate), il Piemonte (19 mila tonnellate), la Basilicata (7 mila tonnellate) e la Sicilia (7 mila tonnellate).

CONSUMI / LE PESCHE

Frutto in declino

La produzione è da anni eccedente sulla domanda

Produzione di pesche nelle regioni italiane

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (migliaia quintali)
CAMPANIA	3.536,8
EMILIA-ROMAGNA	3.350,5
PIEMONTE	963,3
LAZIO	664,4
VENETO	542,5
SICILIA	369,8
PUGLIA	341,5
ABRUZZI	336,2
BASILICATA	267,6
TOSCANA	260,8
CALABRIA	242,4
MARCHE	240,7
SARDEGNA	191,2
LIGURIA	175,3
LOMBARDIA	110,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**69,5**
MOLISE	53,2
UMBRIA	32,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	2,1
VALLE D'AOSTA	—
TOTALE NAZIONALE	**11.750,9**

Il Friuli-Venezia Giulia si trova in fondo alla graduatoria per regioni compilata sulla base dell'estensione della superficie agraria destinata a questa coltivazione. In dodici anni si è passati da 645 ettari a 430 ettari, con una riduzione di un terzo dei terreni occupati dai pescheti. I più forti produttori italiani sono la Campania e l'Emilia Romagna che da sole forniscono più della metà dei quantitativi annui. Un milione e mezzo di quintali trasformato ogni anno in marmellate, succhi e sciroppi.

Servizio di
Giovanni Palladini

Sebbene gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia risultino essere — fra tutti gli italiani — i più forti mangiatori di frutta (il relativo consumo oscilla, infatti, intorno ad una media di (8,2 chilogrammi mensili «pro capite», superiore del 14,6 percento alla media nazionale), la frutta che si consuma nelle nostre famiglie è tuttavia poca. Lo confermano i dati or ora esposti, elaborati sulla base delle statistiche ufficiali dell'ISTAT: si tratta, in pratica, di poco più di un quarto di chilogrammo (precisamente 270 grammi) per persona, al giorno. Ed, a tale riguardo, è alquanto eloquente la constatazione che i consumi individuali di frutta scendono ai livelli minimi proprio nelle famiglie meno abbienti; evidentemente in conseguenza degli alti prezzi (sovente eccessivamente elevati, anche a causa dei forti ricarichi applicati, a volte, dai commercianti) praticati al dettaglio.

Una breve riflessione su codesto fenomeno consente, invece, di concludere che un maggior consumo di frutta — agevolato e promosso da prezzi convenienti, che assicurino equi margini a tutti (dal produttore, al distributore, al consumatore) potrebbe, da un lato, contribuire ad espandere notevolmente i consumi individuali di questo prezioso alimento, con notevoli vantaggi e con benefici effetti per la salute dei singoli consumatori; dall'altro lato, potrebbe contemporaneamente concorrere a frenare il processo di rarefazione e di graduale declino — attualmente in atto in varie regioni italiane — di alcune colture frutticole, fra le quali la coltivazione del pesco.

In effetti, anche nel Friuli-Venezia Giulia, contrariamente a quanto è avvenuto per la viticoltura, in questi ultimi anni la coltivazione del pesco ha subito un sensibile regresso: dai 645 ettari del 1974, la superficie coltivata a pesco è scesa — all'epoca dell'ultima rilevazione effettuata, nel 1986, dall'Istat — a 430 ettari (con una riduzione, quindi, del 33,3 percento, cioè di un terzo); dei quali 414, in produzione.

Contemporaneamente, sono diminuiute anche le aziende che praticano questa coltura. Nel giro di cinque anni, il loro numero è sceso da 640 a 570; il che equivale al 10,9 percento, in meno.

Nel resto del Paese, invece, l'estensione della superficie agraria ricoperta da pescheti è rimasta pressocchè invariata, essendo passata — nel periodo di tempo precedentemente considerato — da 83.136 a 82.200 ettari, pari ad una flessione dell'11,1 percento.

Di conseguenza, il Friuli-Venezia Giulia si trova ora relegato quasi in fondo alla graduatoria delle venti regioni italiane, basata sull'estensione della superficie agraria coltivata a pesco: esattamente al sedicesimo posto.

Le regioni italiane nelle quali la peschicoltura è maggiormente diffusa sono — come si evince dalla tabella — la Campania e l'Emilia-Romagna, che congiuntamente forniscono il 58,6 percento, vale a dire quasi i tre quinti, dell'intera produzione italiana di pesche: 3 milioni 537 mila quintali, la Campania; e 3 milioni 351 mila quintali l'Emilia-Romagna.

Complessivamente, la produzione italiana di questo profumato e vellutato frutto si aggira intorno agli 11 milioni 751 mila quintali di pesche ed a 2 milioni 609 mila quintali di nettarine.

Circa un terzo di tale produzione viene esportato; in prevalenza, nella Repubblica federale tedesca (che assorbe circa la metà di codeste esportazioni), seguita dalla Gran Bretagna, dal Belgio, Francia, Olanda, Svizzera e Austria. Complessivamente, nel triennio 1984-86 i mercati esteri hanno assorbito, in media, circa 3 milioni 800 mila quintali di pesche all'anno.

Il consumo di prodotto fresco del mercato interno si aggira fra i 7 milioni e mezzo e gli 8 milioni di quintali, mentre 1 milione e mezzo di quintali viene, ogni anno, trasformato in marmellate, gelatine, pesche allo sciroppo, succhi, ecc.

Malgrado ciò, in molte stagioni agrarie si è presentato e continua a presentarsi il problema dell'eccedenza della produzione, rispetto alla domanda (a scoraggiare la quale, per quanto attiene alla componente interna, purtroppo, contribuisce in parte anche l'elevatezza dei prezzi al consumo), e la conseguente necessità di destinare alla distillazione una non trascurabile parte del prodotto. Nel biennio 1983-84, per esempio, l'Aima ha ritirato 1 milione 877 mila quintali di pesche, in media, per stagione.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, nel 1986 (i dati relativi all'87 non sono ancora disponibili) nel Friuli-Venezia Giulia sono stati raccolti 69.500 quintali di pesche e 4.300 quintali di nettarine. La «resa» media si è aggirata intorno ai 167,9 quintali per ettaro (rispetto ai 156,6 quintali della media nazionale) per le pesche; ed ai 165 quintali (media nazionale, 160 quintali) per le nettarine.

Il 79 percento — pari a 54.900 quintali — della produzione regionale di pesche è stato raccolto nella provincia di Udine; 9.200 quintali sono stati prodotti nella provincia di Gorizia; 5.300 quintali, nel pordenonese; e 100 quintali nella provincia di Trieste.

Va, infine, ricordato che in varie località della nostra regione si organizzano ogni anno «sagre delle pesche» — accompagnate dalle tradizionali «piarsolade» — fra le quali ricorderemo quella di Ontagnano, presso Gonars, giunta ormai alla sua quindicesima edizione.

E concludiamo, ricordando una frase di un vecchio saggio, Giuseppe Tallarico: «Bisogna arrivare alla fine di una pasto copioso, ... al momento in cui il convivio, rimpinzato di vino e di grasso, come gli eroi di Omero, sente la pletora raggiungere le sue tempeste; bisogna arrivare a questo stadio di abbruttimento umano, per apprezzare nel suo giusto valore una bella pesca di giugno, per gustare la dolcezza purificante del suo succo fresco e profumato».

CURIOSITA'

Prosciutti e cifre

Il consorzio del prosciutto di Parma (219 aziende associate che rappresentano il 52 per cento produzione italiana) ha sigillato, nel corso dell'87, 7.358.180 prosciutti con un aumento, rispetto allo scorso anno, del 7 per cento. Le cosce marchiate sono state 6.374.266, mentre il fatturato complessivo delle aziende consorziate si è attestato sui mille miliardi.

Ottimo l'andamento delle esportazioni verso la Repubblica federale tedesca (+21,4) e il Belgio (+8,9), mentre stabile è la Svizzera e in lieve calo la Gran Bretagna. Il primato dei consumi del prosciutto di Parma continua a detenerlo la Francia con 438.350 prosciutti acquistati nel 1987. L'export complessivo è aumentato dell'1,9 per cento.

Un incremento è previsto per i prossimi anni quando si avvierà l'esportazione del prosciutto in Usa, in seguito alla revoca dell'embargo statunitense. Sul mercato americano la stagionatura minima richiesta è di 400 giorni.

L'agricoltura nel Duemila

Prima del Duemila un terzo (20 milioni di ettari) della superfice agricola europea verrà tolto dal processo produttivo. In questo periodo calerà in modo drastico anche il numero degli agricoltori europei. Se nel 1950 ce n'erano ancora dieci milioni, nel Duemila ne rimarranno solo due milioni. Per il paesaggio europeo le ripercussioni di questi sviluppi sono decisamente drammatiche. Questo è quanto prevedono gli esperti del paesaggio e di agricoltura europei.

Il 9, 10 e 11 maggio prossimi questi esperti interverranno alla prima conferenza internazionale sul futuro del paesaggio europeo, che si terrà nel palazzo dei congressi di Rotterdam. La conferenza è la più importante manifestazione internazionale nell'ambito della Campagna europea per il mondo rurale. L'anno, dedicato a questo tema dal Consiglio d'Europa, va dal mese di giugno del 1987 al mese di ottobre del 1988. Oltre agli esperti, interverranno alla conferenza anche vari eurodeputati.

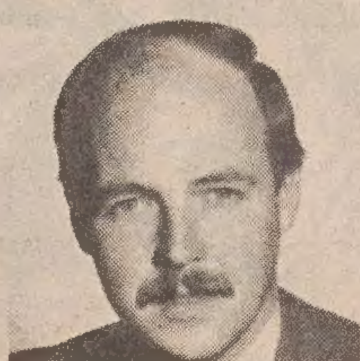
PICCOLO SPESA

Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Montenero, Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE

IGIENE / CONSIGLI

«Vietato toccare»

Nota di
Fulvio Daris



Dieci regole da seguire per la sanezza degli alimenti

In svariate occasioni ho puntualizzato come le tossinfezioni alimentari costituiscano, data la loro entità, un grosso problema per l'igiene pubblica. Problema che interessa un'area estremamente vasta che spazia dall'industria alimentare, ai ristoranti, alle mense, agli esercizi di vendita di alimentari, con risvolti, oltre che sanitari, anche economici e legali.

Inoltre, e in questo caso i risvolti sono unicamente sanitari, possono essere interessate tutte le milioni di massaie che quotidianamente preparano i cibi nelle loro abitazioni.

Cosa possiamo fare per prevenire questi incidenti o, in altre parole, qual è il reale significato della frase per certi aspetti sibillina che «consiglia di adottare le usuali norme di igiene»?

Innanzi tutto bisogna conoscere, per quanto in maniera approssimativa, quali sono gli agenti infettanti e quali sono le modalità attraverso le quali essi possono contaminare i cibi. Solo in questo modo, cioè conoscendo la «consistenza del nemico e le sue armi», è possibile promuovere una strategia idonea per impedirgli di provocare danni o quantomeno a contenerli.

Gli alimenti, si sa, rappresentano dei veicoli particolarmente efficienti di trasporto dei microrganismi responsabili di tossinfezioni. Questi microrganismi, sul cibo, possono comportarsi sostanzialmente in tre maniere diverse:

A) non si moltiplicano nell'alimento. Le infezioni che ne conseguono si sviluppano anche con cariche microbiche relativamente modeste, presentando spesso un lungo periodo di incubazione (infezioni virali).

B) si moltiplicano abbondantemente sull'alimento, che in tal caso rappresenta un substrato ideale per tale processo, e la malattia è determinata esclusivamente dalla diretta aggressione che i batteri portano alla mucosa intestinale (salmonellosi).

C) si moltiplicano e contemporaneamente producono delle tossine.

In taluni casi, responsabili della sintomatologia sono solamente le tossine (botulinica o staffilococcica, ad esempio), in altri l'azione patogena è attribuibile all'azione combinata di tossine e dei microrganismi viventi che continuano la moltiplicazione nell'intestino (Clostridium perfringens, Vibrio parahaemoliticus). A questo punto risulta evidente che l'unica strategia preventiva di una certa efficacia dovrà prevedere perlomeno un rigoroso contenimento delle possibilità di contatto tra microrganismi e alimenti.

Tenendo presente che le forme batteriche sono presenti in numero enorme in tutto quanto ci circonda (aria, acqua, suolo, la nostra stessa persona) ecco sintetizzate alcune di queste misure igieniche che tutto l'ampio mondo degli alimentaristi, dal primo produttore all'ultimo consumatore, dovrebbe adottare con il duplice scopo, per i produttori o venditori di non perdere clienti, per i consumatori di evitare complicazioni sanitarie.

Per contenere la contaminazione batterica degli alimenti si provi ad applicare quanto esposto in questo «decalogo»: 1) provvedere all'approvvigionamento delle materie prime solo da fonti igienicamente sicure; 2) igiene personale accurata per tutto il personale (cuochi, camerieri, casalinghe, ecc.) addetto alla manipolazione del cibo; 3) evitare qualsiasi contatto con alimenti se in presenza di infezioni cutanee, raffreddori e altre malattie delle vie aeree, problemi gastroenterici; 4) e ancora, prevedere una distinta sistemazione tra le zone ove si preparano i pasti da quelle dove avviene la cottura o la conservazione dei prodotti finiti per evitare le contaminazioni mutuate; 5) controllo della temperatura durante la conservazione in ambiente refrigerato; 6) cotture adeguate; 7) evitare l'interruzione della catena del freddo; 8) fornire al consumatore chiare informazioni in merito alla conservazione e al consumo dei prodotti surgelati; 9) accurata pulizia di tutto il materiale di cucina; 10) accurato lavaggio di frutta e verdura specie se da consumarsi fresca.

[Fulvio Daris specialista in igiene e medicina preventiva Istituto di igiene dell'Università di Trieste]

CARNE / TOSCANA

Fiorentina super

Allevatori della chianina a convegno

I produttori della razza chianina, quella cioè dalla quale proviene la famosa «bistecca fiorentina», vogliono passare all'attacco e lo faranno in un'occasione per loro importante: il quinto congresso mondiale della razza chianina, che si terrà ad Arezzo-Perugia-Siena, la zona cioè che gravita attorno alla Val di Chiana, dal 12 al 21 settembre.

In Italia ci sono attualmente circa 250 mila capi (25 mila dei quali iscritti all'albo genealogico), cioè 80 mila capi in meno di 15 anni fa. Ma non vi sono timori di estinzione, perché ormai le quote di allevamento sono consolidate.

«Il problema vero è — dice il presidente dell'associazione dei prodotti — la crisi della zootecnia, non della chianina. Vogliamo dare una risposta all'invasione di carni straniere, quasi tutte trattate con estrogeni, e portare sulle tavole degli italiani la bistecca fiorentina. Chiediamo solo due cose: la messa a disposizione di pascoli, da anni occupati da frutteti, soia, girasoli e altre coltivazioni di moda e un piano per la commercializzazione e distribuzione di massa. E' assurdo continuare a favorire le importazioni, che ormai si sono attestate sul 40 per cento del consumo di carne».